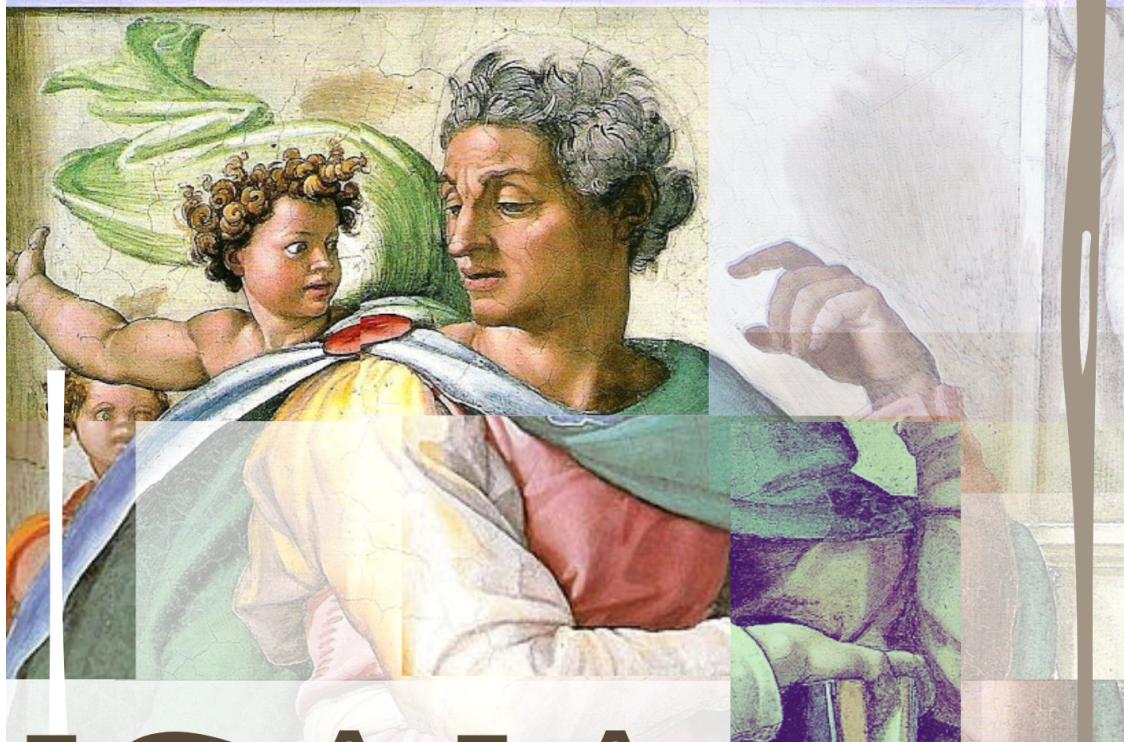


Diocesi di PIAZZA ARMERINA

Lectio Divina



ISAIA

CAPITOLI 1-39

Anno pastorale 2024-2025

Diocesi di PIAZZA ARMERINA

Lectio Divina

ISAIA

CAPITOLI 1-39

Anno pastorale 2024-2025

Isaia

Il più letterariamente esteso fra i profeti nasce probabilmente a Gerusalemme intorno all'anno 760 a.C. Isaia dimostra una cultura che difficilmente avrebbe potuto conseguire fuori dalla capitale. Questa origine gerosolimitana gli consente di crescere in mezzo a tradizioni religiose che condizioneranno il suo messaggio. A differenza del suo contemporaneo Osea, Isaia baserà gran parte della sua predicazione su due pilastri della fede e della tradizione d'Israele: la capitale e la monarchia. Ciò avviene non in modo superficiale o acritico, ma deducendo da questi capisaldi le più gravi conseguenze per Israele. Isaia rivela, peraltro, una profonda conoscenza della vita culturale e religiosa del suo tempo ed un raffinato livello culturale.

Piuttosto giovane riceve la vocazione profetica (6,1), probabilmente nel 740-739 a.C., quando doveva avere circa vent'anni. L'esperienza della vocazione lo apre a un mondo nuovo. Dalle verità tradizionali, dalla pietà giovanile, passa ora a captare il grande piano di Dio rispetto al suo popolo.

Poco dopo la vocazione contrae probabilmente matrimonio. Ignoriamo il nome della sposa, che in un'occasione (8,3) chiama *profetessa*. Da questo matrimonio nascono almeno due figli, ai quali impone dei nomi simbolici: *Seriasub* (*un resto ritornerà*) e *Mahersalal-cash-baz* (*bottino-pronto-saccheggio-prossimo*). In questo Isaia segue la condotta di altri profeti, come Amos e soprattutto Osea, dimostrando che l'intera esistenza del profeta è al servizio del messaggio che Dio gli affida.

Null'altro si può asserire con certezza della sua vita privata e dell'attività profetica dopo il 701 a.C. Neppure si conosce la data della sua morte. La tradizione giudaica post-biblica afferma che fu assassinato dal re Manasse (687-642 a.C.), il quale ordinò che fosse segato in due parti. Anche se tale tradizione fu accolta da Giustino, Tertulliano e Girolamo, appare priva di fondamento.

Dalla sua opera, invece, il lettore riesce a cogliere in maniera

sufficiente lo spessore del carattere umano e la profondità dell'indole profetica di Isaia. Egli appare uomo deciso, privo di false modestie, che si offre volontariamente a Dio. La medesima energia la dimostra quando dovrà scontrarsi con sovrani e politici, quando fallisce nei continui tentativi di convertire il suo popolo. Non si mostra facile allo scoraggiamento e, se tace per alcuni anni, non è certamente perché prostrato, ma perché ama il silenzio, l'osservazione e l'acuta percezione dei problemi fondamentali di Israele.

Dal suo carattere e dallo stile che affiora dalla sua opera, apprendiamo che apparteneva a una classe aristocratica e politicamente si presenta come un *conservatore*. È decisamente nemico dell'anarchia e la considera un giusto castigo per un popolo ribelle a Dio (3,1-9). Ma questo non significa che appoggi la classe alta del suo paese. Dai primi poemi fino agli ultimi oracoli dirige i suoi principali attacchi contro i gruppi dominanti: autorità, giudici, latifondisti, politici, sacerdoti. Quando, invece, difende qualcuno con passione, non si tratta di aristocratici, ma di oppressi, di orfani e di vedove (1,17), del popolo sfruttato e traviato dai governanti (3,12-15).

Come scrittore egli è il grande poeta classico per antonomasia, padrone di singolare maestria stilistica. Ama la brevità e la concisione e nella predicazione al popolo sa essere incisivo, ricorrendo a immagini originali e semplici, che scuotono per la loro immediatezza.

Ora, i compilatori della sua opera non si presero la briga di ordinare il materiale cronologicamente. Per questo, ricostruire l'attività di Isaia, è un'avventura ardua e incerta ma, in tutti i casi, essa rivela il carattere concreto e storico della parola di Dio e dell'attività di Isaia.

Tenendo conto delle indicazioni di alcuni testi, si può ritenere che la sua attività profetica si estenda per circa quarant'anni, dal 740 al 701 a.C. In un primo momento (740-734), dietro un'apparente condizione di prosperità economica e indipendenza politica, Isaia coglie una situazione molto diversa (1-5; 9,7-20; 10,1-4) se-

gnata da numerose ingiustizie: l'arbitrarietà dei giudici, la corruzione delle autorità, la cupidigia dei latifondisti, l'oppressione dei governanti. Tutto questo è coperto da una falsa pietà e da un'abbondanza di pratiche religiose (1,10-20). Isaia reagisce energicamente, affermando che Gerusalemme ha smesso di essere la sposa fedele per trasformarsi in una meretrice (1,21-26); la vigna curata da Dio produce solo frutti selvatici (5,1-7). Lo stesso lusso e il benessere hanno scatenato un orgoglio smisurato che conduce ad un oblio reale e assoluto di Dio. In un secondo momento (734 al 727), condizionato dalla minaccia della cosiddetta guerra *siro-efraimita*, Isaia si oppone al timore del re e del popolo di fronte alla minaccia nemica (7,2) e invita a *non temere* (7,4). In definitiva, per Isaia l'alternativa non si pone tra *credere* e *chiedere aiuto* all'imperatore straniero, ma fra *credere* e *temere*. Il timore, infatti, presuppone la sfiducia verso Dio, che ha stretto un patto con Gerusalemme e con la stirpe di Davide. Isaia così difende una politica basata sulla fede. La presenza di Dio in mezzo al suo popolo si manifesta in maniera soave come le acque di Siloe in 8,6; si mostra con la nascita di un essere tanto debole come un bambino in 7,14. È poca cosa per allontanare il timore. Ma non esiste alternativa: *ma se non credete, non avrete stabilità* (7,9). Isaia non smette di ricordare che la salvezza sta nel Signore e che l'uomo deve aver fiducia nelle sue promesse. Un'ultima grande tappa dell'attività profetica di Isaia si estende fino all'anno 701 o al 698 a.C., in un tempo di grande turbolenza sociale e politica, dovuta agli intrighi di corte e alla continua minaccia dell'invasione assira sul territorio di Giuda. Isaia condanna la fiducia che il popolo ripone negli stranieri e soprattutto la politica delle alleanze, che fanno di armi, eserciti, appoggi militari e diplomatici delle nuove divinità che oscurano il primato e la signoria di Dio sul popolo. Israele non solo si imbarca in una politica assurda, ma commette un peccato di idolatria. Isaia non si limita a condannare gli atteggiamenti idolatrici del popolo, ma annunzia in nome di Dio la salvezza di Gerusalemme (31,5-6; 37,33-35). Effettivamente il popolo verrà salvato e l'esercito nemico si ritirerà, ma il profeta deve subire una nuova delusione. Sperava

che le tragiche vicende servissero al popolo per convertirsi. Invece l'atteggiamento del popolo si mostra diverso: rendendosi conto della ritirata delle truppe assire, anziché rendere grazie a Dio o riconoscere il suo peccato, esce spensierato nelle strade per festeggiare. Isaia non può sopportarlo. In un duro oracolo, in cui la sua fede religiosa si mescola ad un profondo patriottismo, condanna il popolo per la sua condotta (22,1-14). *È questo uno dei pochissimi testi dove, pur nella severa temperie dell'annuncio profetico, un sentimento gagliardo e umanissimo di Isaia prorompe per chiedere rispetto* (G. VON RAD, *Teologia dell'Antico Testamento*, II, 197).

Anche se risulta particolarmente difficile sintetizzare brevemente il messaggio di Isaia, è possibile affermare che esso si incentra su due temi prevalenti: *la questione sociale*, durante i primi anni della sua attività, e quella *politica*, a partire dal 734 a.C.

Nella sua denuncia sociale Isaia è molto influenzato dal contemporaneo Amos. Si tratta della critica alla classe dominante per il suo lusso e il suo orgoglio, per la sua avidità smodata e per le sue ingiustizie. Isaia denuncia che tutto ciò ha la pretesa di accordarsi con una vita religiosa di fervido culto a Dio.

Nella posizione politica Isaia è influenzato dalle tradizioni legate all'elezione di Davide e di Gerusalemme. Dio ha stretto un patto con la città e con la dinastia. Ma il profeta non accetta né ripete meccanicamente tale tradizione. La promessa di Dio esige una risposta: la fede, che non si manifesta in verità astratte né in formule vuote, ma in un atteggiamento vitale di vigilanza, serenità e calma. Di fronte alla minaccia nemica, quando la città è circondata dalle truppe, credere significa rimanere tranquilli e attenti, sapendo che Dio non smetterà di volere la salvezza del suo popolo. Per questa ragione la fede è il contrario della ricerca di sicurezze umane, di firme di trattati, dell'appoggio su eserciti stranieri. In definitiva, il contrario della fede è il timore.

Quale scopo si prefigge Isaia con la sua predicazione? Certamente convertire i suoi contemporanei. Convertirsi significa ristabilire le rette relazioni tra Dio e l'uomo, restaurare un equilibrio

perduto. I contemporanei d'Isaia, lasciandosi trasportare dall'orgoglio, avevano posto l'uomo a un livello che non gli spettava: al culmine di un pantheon terreno, dove dominava e decideva su ogni cosa. Per Dio non c'era più spazio, o solo uno spazio di puro tramite, senza ripercussioni dirette sulla vita. Isaia ebbe nella sua chiamata un'esperienza molto diversa. La maestà di Dio, la sua sovranità, risvegliarono in lui la coscienza di essere peccatore e di vivere tra un popolo impuro. L'uomo non ha nulla di cui gloriarsi. L'unico importante e decisivo è il Signore. E se il popolo non vuole accettarlo per amore, dovrà accettarlo per forza, quando arriverà il giorno del Signore e sarà piegata l'arroganza umana.

Il libro di Isaia per la sua natura composita esige una lettura non affrettata. Una lettura rapida, procurerebbe, infatti, delle sorprese sconcertanti di natura storica, stilistica e teologica.

Per molti secoli si ritenne che queste differenze non rappresentassero un problema per l'attribuzione dell'intero libro ad un solo compositore. Soltanto degli autori molto acuti attribuirono la prima parte al profeta Isaia e la seconda all'epoca successiva all'esilio. Nella ricerca critica sul libro di Isaia ci sono due anni chiave: il 1788 quando Doderlein comincia a parlare del *Deuteroisaia*, profeta anonimo del periodo dell'esilio, al quale attribuisce i capp. 40-66 e il 1892, anno in cui Duhm pubblica il suo commentario al libro di Isaia e rompe la supposta unità dei capp. 40-66, attribuendoli a due autori diversi: i capp. 40-55 al *Deuteroisaia*, i capp. 56-66 al *Tritoisaia*.

Poco a poco negli studi biblici si è andata imponendo questa triplice divisione, che viene generalmente corretta non supponendo tre autori, ma solo due, il Protoisaia, profeta dell'VIII sec. cui vanno attribuiti i capp. 1-39, e il Deuteroisaia, profeta del VI sec., cui vanno attribuiti i capp. 40-55. La terza parte (56-66) non andrebbe attribuita a un profeta specifico ma a una scuola del periodo successivo all'esilio.

Se, però, a partire dal sec. XVIII lo sforzo della critica biblica si è incentrato sulla distinzione dei grandi blocchi, gli ultimi anni rive-

lano un impegno diverso: quello di organizzare e armonizzare le diverse parti. Le diverse sezioni del libro di Isaia non sono, infatti, blocchi erratici che si sono andati aggiungendo ad un nucleo originario in modo casuale. Diverse immagini e tematiche attraversano l'intero libro stabilendo profonde connessioni fra le varie parti. Questo non significa che Isaia scrisse tutti i sessantasei capitoli, ma l'interpretazione moderna presuppone una gradazione delle posizioni anteriori, necessarie, senza dubbio, ma che non coglievano tutta la verità del problema.

Oggi in ambito scientifico si accetta che il testo isaiano abbia subito nell'arco di circa cinque secoli una pluralità di tappe ed espansioni letterarie, all'interno di un lungo processo di formazione che giunge fino al III sec. a.C. Questa nuova visione, per quanto possa avere di ipotetico nei suoi dettagli concreti, presuppone una concezione molto più profonda della Parola di Dio, che appare come una realtà dinamica, aperta a tutti i tempi, che necessita di esplicazione e complemento, perché non è una parola atemporale, ma incarnata totalmente nella storia.

Tenendo conto dei capitoli da 1 a 39, è, così, possibile individuare alcune principali divisioni dell'opera. I **capp. 1-12**, aperti da Is 1 come brano programmatico e chiusi dalla dossologia di Is 12. Si tratta di una sezione dalla tonalità critica nei riguardi di Giuda e Gerusalemme, anche se non manca qualche brano di salvezza (9,1-6 e 11,1-9). Questa parte potrebbe riflettere la predicazione di Isaia nell'VIII sec. a.C. I **capp. 13-23** sono degli oracoli concernenti altri popoli e in molti casi i riferimenti storici orientano verso una datazione esilica o postesilica. Solo pochi brani potrebbero corrispondere al tempo di Isaia (ad es. Is 14,28-32). I **capp. 24-27** vengono imprecisamente chiamati la *grande apocalisse*; si tratta di testi fortemente escatologici, databili all'epoca postesilica o addirittura ellenistica. I **capp. 28-32** riportano il lettore nel contesto della critica politica con riferimenti alla situazione internazionale dell'VIII sec. a.C. e alternano brani di condanna e di salvezza nei riguardi di Giuda e Gerusalemme. I **capp. 33 e 34-35**, definiti *liturgia profetica* o *piccola apocalisse*, costituiscono una raccolta di testi escatolo-

gici in parte dell'epoca esilica e presentano molti contatti letterari e teologici con Is 40-55. I capp. 36-39 presentano, infine, un blocco consistente di materiale narrativo assai parallelo a 2Re 18-20 e raccontano le vicende del re Ezechia e del profeta Isaia al tempo della grande crisi dell'assedio di Gerusalemme da parte degli assiri (701 a.C.). Non si tratta di semplice cronaca ma di testi che contengono una forte componente teologica incentrata sulla principialità di Sion e della custodia indiscutibile che Dio le assicura.

Quest'ultima composizione letteraria, benché tardiva, consente al lettore di cogliere sotto un solo sguardo i grandi temi della predicazione di Isaia e i motivi della sua passione profetica, che hanno fatto scuola nelle tradizioni bibliche d'Israele: la maestà e trascendenza di Dio, la nullità degli idoli, l'infedeltà dell'uomo, il canto dell'Emmanuele, i discorsi apocalittici e, infine, l'aspirazione alla giustizia, che è vivere secondo Dio.

¤ Rosario Gisana

BRANI PER
LA LECTIO

|||

*Oracoli prima della
guerra siro-efraimita*

Capitoli 1-5



Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

14

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, o Spirito Santo e donami un cuore puro,
pronto ad amare Cristo Signore con la pienezza,
la profondità e la gioia che tu solo sai infondere.
Donami un cuore puro, come quello di un fanciullo
che non conosce il male
se non per combatterlo e fuggirlo.

Vieni, o Spirito Santo e donami un cuore grande,
aperto alla tua parola ispiratrice
e chiuso ad ogni meschina ambizione.

Donami un cuore grande e forte capace di amare tutti,
deciso a sostenere per loro ogni prova,
noia e stanchezza, ogni delusione e offesa.

Donami un cuore grande, forte e costante fino al sacrificio,
felice solo di palpitare con il cuore di Cristo
e di compiere umilmente, fedelmente e coraggiosamente
la volontà di Dio. Amen.

Paolo VI

LECTIO

1 ¹Visione che Isaia, figlio di Amoz, ebbe su Giuda
, e su Gerusalemme al tempo dei re di Giuda Ozia,
Iotam, Acaz ed Ezechia. ²Udite, o cieli, ascolta, o terra,
così parla il Signore: «Ho allevato e fatto crescere figli,
ma essi si sono ribellati contro di me. ³Il bue conosce
il suo proprietarioe l'asino la greppia del suo padrone,
ma Israele non conosce, il mio popolo non comprende».
⁴Guai, gente peccatrice, popolo carico d'iniquità! Razza
di scellerati, figli corratti! Hanno abbandonato il
Signore, hanno disprezzato il Santo d'Israele, si sono
voltati indietro. ⁵Perché volette ancora essere colpiti,

accumulando ribellioni? Tutta la testa è malata, tutto il cuore langue. ⁶Dalla pianta dei piedi alla testa non c'è nulla di sano, ma ferite e lividure e piaghe aperte, che non sono state ripulite né fasciate né curate con olio. ⁷La vostra terra è un deserto, le vostre città arse dal fuoco. La vostra campagna, sotto i vostri occhi, la divorano gli stranieri; è un deserto come la devastazione di Sòdoma. ⁸È rimasta sola la figlia di Sion, come una capanna in una vigna, come una tenda in un campo di cetrioli, come una città assediata. ⁹Se il Signore degli eserciti non ci avesse lasciato qualche superstite, già saremmo come Sòdoma, assomiglieremmo a Gomorra.

SCRUTATIO

Deuteronomio 1,²⁶Io chiamo oggi a testimone contro di voi il cielo e la terra: voi certo scomparirete presto dalla terra in cui state per entrare per prenderne possesso, attraversando il Giordano. Voi non vi rimarrete lunghi giorni, ma sarete tutti sterminati.

Deuteronomio 32,¹«Udite, o cieli: io voglio parlare. Ascolti la terra le parole della mia bocca!».

Salmo 50,⁴Convoca il cielo dall'alto e la terra per giudicare il suo popolo.

Sofonia 3,¹⁴Rallégrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme!

MEDITATIO

Nel primo oracolo del profeta Isaia, Dio parla al suo popolo in terza persona con una interruzione nel v. 7. La denuncia è rivolta a coloro che hanno "abbandonato" Dio. Israele è per Dio come un figlio per adozione: lo ha educato nella storia e gli ha assegnato una funzione: quella filiale. Il popolo, può entrare nella sfera divina come membro della casa di Dio, solo se accetta di riconoscerlo filialmente. Venendo meno questa relazione, l'uomo si pone al di sotto dell'animale con la propria ignoranza. Il tema

del castigo viene presentato nei vv. 5-6: «Perché volete ancora essere colpiti, accumulando ribellioni?». Ma finalmente prende la parola il popolo (v.9), comprende di fronte alla denuncia del Signore. Riconosce che continuare a vivere è puro dono di Dio. Si è salvato un “resto” che prolunga la sopravvivenza del popolo come portatore di salvezza nella storia dell’umanità.

ORATIO

O Dio, che ci hai convocati per celebrare nella fede
il mistero del tuo Figlio,
rendici attenti alla voce del tuo Spirito,
perché la parola di salvezza che ascoltiamo
diventi nutrimento di vita,
luce e viatico per noi e per tutta la Chiesa
nel cammino verso il Regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le ferie del tempo ordinario, n. 21

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando “oggi” il segno.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un’immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall’inizio che ci fa essere un cuore solo e un’anima sola.

PREGHIAMO

O Signore, nostra forza e consolazione, veniamo alla sorgente della tua vita con la nostra sete di comunione. Aiutaci ad accogliere la tua presenza, che si rinnova ogni giorno in mezzo a noi: dal tuo fianco sgorgano i fiumi di acqua viva dello Spirito per la nostra riconciliazione. Lode a te che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Contro l'ipocrisia

Isaia 1,10-20

17

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo, sei tu che unisci la mia anima a Dio:
 muovila con ardenti desideri
 e accendila con il fuoco del tuo amore.
 Quando sei buono con me, o Spirito Santo di Dio:
 sii per sempre lodato e benedetto
 per il grande amore che effondi su di me!
 Dio mio e mio Creatore,
 è mai possibile che vi sia qualcuno che non ti ami?
 Per tanto tempo non ti ho amato! Perdonami, Signore.
 O Spirito Santo, concedi all'anima mia di essere tutta di Dio
 e di servirlo senza alcun interesse personale,
 ma solo perché è Padre mio e mi ama.
 Mio Dio e mio tutto,
 c'è forse qualche altra cosa che io possa desiderare?
 Tu solo mi basti. Amen.

S. Teresa di Gesù

LECTIO

1 ¹⁰Ascoltate la parola del Signore, capi di Sòdoma; ¹¹,prestate orecchio all'insegnamento del nostro Dio, popolo di Gomorra! ¹² «Perché mi offrite i vostri sacrifici senz'numero?—dice il Signore. Sonosazio degli olocausti di montoni e del grasso di pingui vitelli. Il sangue di tori e di agnelli e di capri io non lo gradisco.¹³ Quando venite a presentarvi a me, chi richiede a voi questo: che veniate a calpestare i miei atrii? ¹⁴ Smettete di presentare offerte inutili; l'incenso per me è un abominio, i noviluni, i sabati e le assemblee sacre: non posso sopportare delitto e solennità. ¹⁴ Io detesto i vostri noviluni e le vostre feste; per me sono un peso, sono stanco di sopportarli.

¹⁵Quando stendete le mani, io distolgo gli occhi da voi. Anche se moltiplicate le preghiere, io non ascolterei: le vostre mani grondano sangue.¹⁶Lavatevi, purificatevi, allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni. Cessate di fare il male,¹⁷imparate a fare il bene, cercate la giustizia, soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova».¹⁸«Su, venite e discutiamo — dice il Signore. Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve. Se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana. ¹⁹Se sarete docili e ascolterete, mangerete i frutti della terra.²⁰Ma se vi ostinate e vi ribellate, sarete divorati dalla spada, perché la bocca del Signore ha parlato»..

SCRUTATIO

Esodo 22, ²¹Non maltratterai la vedova o l'orfano. ²²Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido.

Deuteronomio 10, ¹⁸rende giustizia all'orfano e alla vedova, ama il forestiero e gli dà pane e vestito.

Geremia 49, ¹⁰Perché io intendo spogliare Esaù, rivelò i suoi nascondigli ed egli non ha dove nascondersi. La sua stirpe, i suoi fratelli, i suoi vicini sono distrutti ed egli non è più.¹¹Lascia i tuoi orfani, io li farò vivere, e le tue vedove confidino in me!

MEDITATIO

Con la menzione di Sodoma e Gomorra ha inizio la seconda requisitoria. L'abbondanza di pratiche cultuali contrasta con la loro inutilità. La questione centrale è la relazione fra culto e giustizia sociale, poiché non si tratta di due problemi: la questione è nella loro relazione. Il culto formale si oppone al culto sincero. Finché il popolo vive nell'ingiustizia, tutto il culto è viziato, non solo è inutile ma risulta un anti-culto. Ma Dio non respinge continua ad attrarre, perché il cammino per avvicinarsi a Lui

non sta nel “calpestare gli altri”, ma nella pratica della giustizia, come condizione per un rapporto personale. In questo dialogo personale con il Signore l’uomo scopre la propria situazione, si pente, trova la possibilità di riconciliarsi. Di qui l’insistenza sulla parola di Dio che fa appello alla risposta autenticamente umana, piena di responsabilità: l’uomo libero può accettare o respingere la parola di Dio, che va accettata non come forza magica ma come potenza d’amore di Dio che opera un cambiamento in colui che la accoglie.

ORATIO

Signore e Sovrano della mia vita,
 non darmi uno spirito di pigrizia,
 di scoraggiamento, di dominio e di vana loquacità!
 Concedi invece al tuo servo uno spirito di castità,
 di umiltà, di pazienza e di carità.
 Sì, Signore e Sovrano,
 dammi di vedere le mie colpe
 e di non giudicare mio fratello;
 poiché tu sei benedetto
 nei secoli dei secoli. Amen.

Sant’Efrem il Siro

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

Condivisione della Parola ascoltata e insieme scrutata.

PREGHIAMO

O Signore, il tuo nome è “fedeltà”, la roccia sulla quale ogni cosa e noi stessi siamo resi stabili. Tu, o Padre, sempre ti prendi cura di noi e, nella nostra debolezza e caparbietà, ci risollevi. Il tuo Spirito ci modelli, ci riempia di gratitudine, per il dono di Cristo sulla cui Parola edifichiamo e nel quale cantiamo il nostro “amen” nei secoli dei secoli. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

20

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito consolatore,
vieni e consola il cuore di ogni uomo
che piange lacrime di disperazione.

Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito della luce,
vieni e libera il cuore di ogni uomo
dalle tenebre del peccato.

Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito di verità e di amore,
vieni e ricolma il cuore di ogni uomo,
che senz'amore e verità non può vivere.

Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito della vita e della gioia,
vieni e dona a ogni uomo la piena comunione con te,
con il Padre e con il Figlio,
nella vita e nella gioia eterna,
per cui è stato creato e a cui è destinato. Amen.

Giovanni Paolo II

LECTIO

1, ²¹Come mai la città fedele è diventata una prostituta?
Era piena di rettitudine, vi dimorava la giustizia, ora
invece è piena di assassini! ²²Il tuo argento è diventato
scoria, il tuo vino è diluito con acqua. ²³I tuoi capi sono
ribelli e complici di ladri. Tutti sono bramosi di regali
e ricercano mance. Non rendono giustizia all'orfano e
la causa della vedova fino a loro non giunge. ²⁴Perciò,
oracolo del Signore, Dio degli eserciti, il Potente d'Israele:
«Guai! Esigerò soddisfazioni dai miei avversari, mi
vendicherò dei miei nemici. ²⁵Stenderò la mia mano su di
te, purificherò come in un forno le tue scorie, eliminerò
da te tutto il piombo. ²⁶Renderò i tuoi giudici come una
volta, i tuoi consiglieri come al principio. Allora sarai

chiamata "Città della giustizia", "Città fedele".²⁷ Sion sarà riscattata con il giudizio, i suoi convertiti con la rettitudine.²⁸ Ribelli e peccatori insieme finiranno in rovina e periranno quanti abbandonano il Signore.²⁹ Sì, vi vergognerete delle querce di cui vi siete compiaciuti. Arrossirete dei giardini che vi siete scelti,³⁰ Sì, diventerete come quercia dalle foglie avvizzite e come giardino senz'acqua.³¹ Il forte diverrà come stoppa, la sua opera come una favilla; bruceranno tutte e due insieme e nessuno le spegnerà. risto.

SCRUTATIO

Osea 1, ⁴E il Signore disse a Osea: «Chiamalo Izreèl, perché tra poco punirò la casa di Ieu per il sangue sparso a Izreèl e porrò fine al regno della casa d'Israele.

Geremia 3, ⁶Il Signore mi disse al tempo del re Giosia: «Hai visto ciò che ha fatto Israele, la ribelle? Si è recata su ogni luogo elevato e sotto ogni albero verde per prostituirsi.⁷ E io pensavo: «Dopo che avrà fatto tutto questo tornerà a me»; ma ella non è ritornata.

Ezechiele 16, ¹¹Mi fu rivolta questa parola del Signore: ²«Figlio dell'uomo, fa' conoscere a Gerusalemme tutti i suoi abomini.

MEDITATIO

Il profeta Isaia con il terzo oracolo, stabilisce vigorosamente la situazione attuale e quella futura: la città adultera diventerà città di fedeltà "città della giustizia" (v.26). All'interno di questa inclusione vi è una duplice risalita al tempo precedente: così la situazione attuale mostra la caduta, mentre quella finale esprime una restaurazione del passato. Gerusalemme che genera i suoi figli allo stesso tempo li accoglie: lei è la sposa del Signore, a cui deve una fedeltà esclusiva. Si tratta di una fedeltà che si realizza nella pratica della giustizia. Essere coniugalmente e amorosamente fedele al Signore consiste nell'amministrare e garantire

la giustizia civica per Isaia. Davanti all'abbandono dei governanti e alle grida degli oppressi Dio interviene con un oracolo solenne, interviene come giudice per amministrare la giustizia in Israele. Dio si vendica di questi capi che, rendendosi nemici del prossimo, si sono trasformati in "nemici di Dio". Ma Dio allontanerà la scoria dalla città attraverso una dolorosa purificazione, per mandare in essa nuovi giudici pari a quelli dell'età di David.

ORATIO

Donaci, Signore Gesù, di metterci davanti a te!
Donaci, almeno per questa volta, di non essere frettolosi,
di non avere occhi superficiali o distratti.
Perché, se saremo capaci di sostare di fronte a te,
noi potremo cogliere il fiume di tenerezza,
di compassione, di amore che dalla croce riversi sul mondo.
Donaci di raccogliere il sangue e l'acqua
che sgorgano dal tuo costato, come l'hanno raccolto i santi.
Donaci di raccoglierli per partecipare
alla tua immensa passione di amore e di dolore
nella quale hai vissuto ogni nostra sofferenza fisica e morale.
Donaci di partecipare a quella immensa passione
che spacca i nostri egoismi, le nostre chiusure,
le nostre freddezze.
Donaci di contemplare
questa immensa passione di amore e di dolore
che ci fa esclamare con le labbra, con il cuore e con la vita:
«Gesù, tu sei davvero il Figlio di Dio,
tu sei davvero la rivelazione dell'amore». Amen.

Card. Carlo Maria Martini

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura

biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

Tu, o Signore, conosci ogni sussurro di preghiera che sale dal nostro cuore, ogni gioia e dolore che lo abitano. Gli estremi della nostra vita, forza e debolezza, abbassamento ed esaltazione, si intrecciano misteriosamente: aiutaci a non parlare invano e a custodire la voce dello Spirito che, come in Maria, canta la meraviglia per ogni progetto che tessi nel mondo, in Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

24

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo, vieni nel mio cuore:
per la tua potenza attiralo a te, o Dio,
e concedimi la carità con il tuo timore.
Liberami, o Cristo, da ogni mal pensiero:
riscaldami e infiammami del tuo dolcissimo amore,
così ogni pena mi sembrerà leggera.
Santo mio Padre, e dolce mio Signore,
ora aiutami in ogni mia azione.
Cristo amore. Amen.

Santa Caterina da Siena

LECTIO

2 ¹Messaggio che Isaia, figlio di Amoz, ricevette in visione su Giuda e su Gerusalemme. Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli, e ad esso affluiranno tutte le genti. ³Verranno molti popoli e diranno: «Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri». Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. ⁴Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra. ⁵Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore. ⁶Sì, tu hai rigettato il tuo popolo, la casa di Giacobbe, perché rigurgitano di maghi orientali e di indovini come i Filistei; agli stranieri battono le mani. ⁷La sua terra è piena d'argento e d'oro, senza limite sono

i suoi tesori; la sua terra è piena di cavalli, senza limite sono i suoi carri. ⁸La sua terra è piena di idoli; adorano l'opera delle proprie mani, ciò che hanno fatto le loro dita. ⁹L'uomo sarà piegato, il mortale sarà abbassato; tu non perdonare loro. ¹⁰Entra fra le rocce, nasconditi nella polvere, di fronte al terrore che destà il Signore e allo splendore della sua maestà, quando si alzerà a scuotere la terra. ¹¹L'uomo abbasserà gli occhi superbi, l'alterigia umana si piegherà; sarà esaltato il Signore, lui solo, in quel giorno. ¹²Poiché il Signore degli eserciti ha un giorno contro ogni superbo e altero, contro chiunque si innalza, per abbatterlo, ¹³contro tutti i cedri del Libano alti ed elevati, contro tutte le querce del Basan, ¹⁴contro tutti gli alti monti, contro tutti i colli elevati, ¹⁵contro ogni torre eccelsa, contro ogni muro fortificato, ¹⁶contro tutte le navi di Tarsis e contro tutte le imbarcazioni di lusso. ¹⁷Sarà piegato l'orgoglio degli uomini, sarà abbassata l'alterigia umana; sarà esaltato il Signore, lui solo, in quel giorno. ¹⁸Gli idoli spariranno del tutto. ¹⁹Rifugiatevi nelle caverne delle rocce e negli antri sotterranei, di fronte al terrore che destà il Signore e allo splendore della sua maestà, quando si alzerà a scuotere la terra. ²⁰In quel giorno ognuno getterà ai topi e ai pipistrelli gli idoli d'argento e gli idoli d'oro, che si era fatto per adorarli, ²¹per entrare nei crepacci delle rocce e nelle spaccature delle rupi, di fronte al terrore che destà il Signore e allo splendore della sua maestà, quando si alzerà a scuotere la terra. ²²Guardatevi dunque dall'uomo, nelle cui narici non v'è che un soffio: in quale conto si può tenere?

SCRUTATIO

Michea 4.¹Alla fine dei giorni il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e si innalzerà sopra i colli, e ad esso affluiranno i popoli. ²Verranno molte genti e diranno: «Venite, saliamo sul monte del Signore e al tempio del Dio di Giacobbe,

perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri». Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. ³Egli sarà giudice fra molti popoli e arbitro fra genti potenti, fino alle più lontane. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra.

Deuteronomio 12,2 Distruggerete completamente tutti i luoghi dove le nazioni che state per scacciare servono i loro dèi: sugli alti monti, sui colli e sotto ogni albero verde.

MEDITATIO

Il magnifico poema (vv.2-5) o, canto della pace universale, utilizzato dal profeta Isaia, tiene conto di due dimensioni: lo spazio e il tempo. Il monte è il luogo da dove si irradia la legge e la parola del Signore. A questo monte affluiranno tutte le genti perché Dio "insegna" (v.3) la sua legge e la sua Parola, per poter percorrere le sue vie ed i suoi sentieri. Questo monte è il culmine di tutto, non per meriti orografici, ma perché Dio lo ha scelto come sua dimora. Il paesaggio è animato da una folla umana che confluisce da tutti i popoli e le nazioni, in senso ascendente, attratto da una forza che attira verso l'alto. Una forza data dalla parola di Dio che "esce" per raggiungere l'orecchio dei popoli "tutti". Anche la storia umana è un cammino verso il futuro, verso l'alto, se guidato dall'ascolto della parola di Dio, per poter raggiungere la sua luce. Il tema dominante dell'oracolo (vv. 6-21) è dato da due frasi: «l'uomo sarà piegato.... sarà esaltato il Signore». Se nel poema precedente Dio imprimeva una forza ascensionale ai popoli dispersi, in questo oracolo Dio viene ad abbattere l'arroganza e l'orgoglio umano. L'affanno dell'uomo di voler possedere tutto, e per Dio una forma di superbia che va fermata.

ORATIO

Siamo come viandanti
 che per un momento si fermano e cantano;
 ancora intorpiditi dalle pene del viaggio.
 Ben lo sappiamo che, sulla montagna dell'oggi,
 non possiamo piantare le tende della pace.
 Ben lo sappiamo che dobbiamo ripartire
 e scendere nelle pianure ostili, risalire le valli,
 guadare i fiumi, traversare i deserti,
 e camminare ancora e sempre ancora.
 Ma sappiamo anche che un giorno a noi sconosciuto,
 giungeremo alle porte della Città
 il cui re è un Bambino e la cui sola luce è l'Agnello immolato.
 Per questo noi ti rendiamo grazie, Padre santo,
 per averci donato un poco di questa gioia
 che domani lieviterà il mondo quando il Figlio tuo, vincitore,
 si porrà alla testa dell'immenso corteo umano
 e riconsegnerà il regno ormai maturo
 per la festa definitiva e sicura.
 Noi allora regneremo con Lui per i secoli dei secoli. Amen.

San Giovanni Paolo II

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

Condividere è consegnare, lasciar custodire alla comunità presente quanto il Signore ha ispirato al cuore. Ciò aiuta tutti a partecipare all'edificazione del Corpo di Cristo.

PREGHIAMO

O Padre, ogni bene proviene da te e la potenza della tua mano
 si chiama "bontà". Ora e sempre ci affidiamo alla tua mano; fa'
 che la nostra benedizione sia condivisione fra tutte le creature, e
 tutto ritorni a te come lode. Per Cristo, nello Spirito, gloria a te nei
 secoli. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

28

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Santo Spirito! Vieni! Irrompa il tuo Amore con la ricchezza della sua fecondità.

Diventi in me sorgente di Vita, la tua Vita immortale. Ma come presentarmi a te senza rendermi totalmente disponibile, docile, aperto alla tua effusione?

Signore, parlami tu: cosa vuoi che io faccia? Sto attento al sussurro leggero del tuo Spirito per comprendere quali sono i tuoi disegni, per aprirmi alla misteriosa invasione della tua misericordia. Aiutami a consegnarti la vita senza domandarti spiegazioni. È un gesto d'amore, un gesto di fiducia che ti muova a irrompere nella mia esistenza da quel munifico Signore che tu sei.

SdD Card. Anastasio Ballestrero

LECTIO

3,¹Sì, ecco il Signore, il Signore degli eserciti, toglie a Gerusalemme e a Giuda ogni genere di risorsa, ogni risorsa di pane e ogni risorsa d'acqua, ²il prode e il guerriero, il giudice e il profeta, l'indovino e l'anziano, ³il comandante di cinquanta e il notabile, il consigliere e il mago astuto e l'esperto d'incantesimi. ⁴Io metterò dei ragazzi come loro capi, dei monelli li domineranno. ⁵Il popolo userà violenza: l'uno contro l'altro, individuo contro individuo; il giovane tratterà con arroganza l'anziano, lo spregevole il nobile. ⁶Perché uno afferrerà il fratello nella casa del padre: «Tu hai un mantello: sii nostro capo; prendi in mano questa rovina!». ⁷Ma lui si alzerà in quel giorno per dire: «Non sono un guaritore; nella mia casa non c'è pane né mantello. Non ponetemi a capo del popolo!». ⁸Certo, Gerusalemme va in rovina

e Giuda crolla, perché la loro lingua e le loro opere sono contro il Signore, e offendono lo sguardo della sua maestà. ⁹La loro parzialità li condanna ed essi ostentano il loro peccato come Sòdoma: non lo nascondono neppure; disgraziati loro, poiché preparano la loro rovina. ¹⁰Beato il giusto, perché avrà bene, mangerà il frutto delle sue opere. ¹¹Guai all'empio, perché avrà male, secondo l'opera delle sue mani sarà ripagato. ¹²Il mio popolo! Un fanciullo lo tiranneggia e delle donne lo dominano. Popolo mio, le tue guide ti traviano, distruggono la strada che tu percorri. ¹³Il Signore si erge per accusare, egli si presenta per giudicare il suo popolo. ¹⁴Il Signore inizia il giudizio con gli anziani e i capi del suo popolo: «Voi avete devastato la vigna; le cose tolte ai poveri sono nelle vostre case. ¹⁵Quale diritto avete di schiacciare il mio popolo, di pestare la faccia ai poveri?». Oracolo del Signore, il Signore degli eserciti. ¹⁶Dice il Signore: «Poiché si sono insuperbite le figlie di Sion, procedono a collo teso, ammiccando con gli occhi, e camminano a piccoli passi, facendo tintinnare gli anelli ai piedi, ¹⁷il Signore renderà tignoso il cranio delle figlie di Sion, il Signore denuderà la loro fronte». ¹⁸In quel giorno il Signore toglierà l'ornamento di fibbie, fermagli e lunette, ¹⁹orecchini, braccialetti, veli, ²⁰bende, catenine ai piedi, cinture, boccette di profumi, amuleti, ²¹anelli, pendenti al naso, ²²vesti preziose e mantelline, scialli, borsette, ²³specchi, tuniche, turbanti e vestaglie. ²⁴Invece di profumo ci sarà marciume, invece di cintura una corda, invece di ricci calvizie, invece di vesti eleganti uno stretto sacco, invece di bellezza bruciatura. ²⁵I tuoi prodi cadranno di spada, i tuoi guerrieri in battaglia. ²⁶Si alzeranno lamenti e gemiti alle sue porte ed essa, disabitata, giacerà a terra.

4, ¹Sette donne afferreranno un uomo solo, in quel giorno, e diranno: «Ci nutriremo del nostro pane e indosseremo le nostre vesti; soltanto, lasciaci portare il tuo nome, toglici la nostra vergogna».

SCRUTATIO

2Re 15, 37 In quei giorni il Signore cominciò a far avanzare contro Giuda Resin, re di Aram, e Pekach, figlio di Romelia. **38** Iotam si addormentò con i suoi padri, fu sepolto con i suoi padri nella Città di Davide, suo padre, e al suo posto divenne re suo figlio Acaz.

Genesi 37, 34 Giacobbe si stracciò le vesti, si pose una tela di sacco attorno ai fianchi e fece lutto sul suo figlio per molti giorni.

Amos 8, 10 Cambierò le vostre feste in lutto e tutti i vostri canti in lamento: farò vestire ad ogni fianco il sacco, farò radere tutte le teste: ne farò come un lutto per un figlio unico e la sua fine sarà come un giorno d'amarezza.

MEDITATIO

Il profeta Isaia avanza con il tema del giudizio nei confronti di Israele e della nazione. La società è in stato di depressione economica, e si appoggia ai beni elementari della vita, al mangiare e bere e ai capi che la unificano. Dopo la grande carestia causata da Dio come castigo (v.1), viene la rivoluzione e l'anarchia. Il giudizio affronta i nuovi signori, sorti dall'anarchia e ministri di ingiustizia. Il giudizio contro le donne ricche che vivono per il lusso, le quali verranno rese povere e vedove. Dall'anarchia non è venuto un governo più giusto, ma ha trionfato l'ambizione negativa dell'uomo: comandano ragazzini e donne. I ragazzini sbagliano come segno della loro immaturità; e le donne ne approfittano per soddisfare i loro costosi capricci. Ma contro i due gruppi agisce il Signore. Egli non dimentica, è pieno di compassione per il "suo popolo" (v.14a); per il "mio popolo" (vv. 12a; 12b; 15a). Solo la condanna dei potenti può condurre verso la difesa del popolo oppresso.

ORATIO

O Padre, che nella tua Parola
manifesti la potenza che ci salva,
fa' che essa risuoni in tutte le lingue
e sia accolta da ogni uomo
come offerta di salvezza.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, IX Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Dio, da ogni luogo dove ci hai dispersi come seme noi ti esaltiamo, perché sai usare anche il nostro peccato per manifestare la tua misericordia. Riconduci i nostri passi dall'esilio dell'egoismo e donaci di proclamare la tua giustizia portando frutti di relazioni sane e autentiche che rivelano il tuo agire. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

32

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, o Spirito Santo,
dentro di me, nel mio cuore e nella mia intelligenza.
Accordami la Tua intelligenza,
perché io possa conoscere il Padre
nel meditare la parola del Vangelo.
Accordami il Tuo amore,
perché anche quest'oggi, esortato dalla Tua parola,
Ti cerchi nei fatti e nelle persone che ho incontrato.
Accordami la Tua sapienza, perché io sappia rivivere e
giudicare, alla luce della tua parola,
quello che oggi ho vissuto.
Accordami la perseveranza,
perché io con pazienza penetri
il messaggio di Dio nel Vangelo.

San Tommaso

LECTIO

4 ²In quel giorno, il germoglio del Signore crescerà in onore e gloria e il frutto della terra sarà a magnificenza e ornamento per i superstiti d'Israele. ³Chi sarà rimasto in Sion e chi sarà superstite in Gerusalemme sarà chiamato santo: quanti saranno iscritti per restare in vita in Gerusalemme. ⁴Quando il Signore avrà lavato le brutture delle figlie di Sion e avrà pulito Gerusalemme dal sangue che vi è stato versato, con il soffio del giudizio e con il soffio dello sterminio, ⁵allora creerà il Signore su ogni punto del monte Sion e su tutti i luoghi delle sue assemblee una nube di fumo durante il giorno e un bagliore di fuoco fiammeggiante durante la notte, perché la gloria del Signore sarà sopra ogni cosa come protezione, ⁶come una tenda sarà ombra contro il caldo di giorno e rifugio e riparo contro la bufera e contro la pioggia.

SCRUTATIO

Michea 4, ⁷Degli zoppi io farò un resto, dei lontani una nazione forte». E il Signore regnerà su di loro sul monte Sion, da allora e per sempre.

Michea 2, ¹²Certo ti radunerò tutto, o Giacobbe; certo ti raccoglierò, resto d'Israele. Li metterò insieme come pecore in un recinto sicuro, come una mandria in mezzo al pascolo, dove muggisca lontano dagli uomini. ¹³Chi ha aperto la breccia li precederà; forzeranno e varcheranno la porta e usciranno per essa. Marcerà il loro re innanzi a loro e il Signore sarà alla loro testa.

Ezechiele 20, ³⁷Vi farò passare sotto il mio bastone e vi condurrò sotto il vincolo dell'alleanza.

MEDITATIO

Un oracolo di restaurazione viene a chiudere una serie di giudizi emessi negli oracoli precedenti. Si collega immediatamente con ciò che viene detto al capitolo due. Alla scarsità di uomini segue la continuità dei sopravvissuti; ai delitti delle donne una grande purificazione; ai capi infedeli succede il "germoglio" davidico; alla rovina di Gerusalemme succede lo splendore di Sion. Lo sviluppo dell'oracolo è chiaro: re-davidico-resto / popolo-purificazione-creazione. Il resto del popolo si salva dal castigo per continuare la storia del popolo eletto verso la tappa definitiva. Il profeta Isaia porta avanti da teologo questa dottrina: il "resto" è nuovamente popolo santo come nel grande testo dell'alleanza (cf Es 19,6). Il germoglio del Signore è allora gloria del popolo, è il frutto del paese, i sopravvissuti d'Israele, ornamento del Signore poichè popolo santo, perché Santo è il Signore.

ORATIO

Signore Dio nostro,
che hai ispirato i profeti
perché annunciassero senza timore
la tua Parola di giustizia,
fa' che i credenti in te non arrossiscano del Vangelo,
ma lo annuncino con coraggio
senza temere l'inimicizia del mondo.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, IV Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Signore, ti benedicano coloro che cercano la tua dimora, perché possano trovarsi non nelle belle pietre ma nei tuoi figli, finalmente capaci di amare, poiché lì tu stabilisci il tuo tempio. Per Cristo nostro Signore, Tempio dei tempi nuovi, che nello Spirito vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

La vigna del Signore

Isaia 5,1-7

35

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Eterno Spirito, Luce, Verità, Amore e Bontà Infinita,
 che abitando come Ospite dolcissimo nell'anima cristiana,
 la rendi atta a produrre frutti di santità,
 che derivando da te,
 o Principio sempre fecondo della vita spirituale,
 si chiamano appunto frutti dello Spirito Santo,
 noi, anime sterili, Ti supplichiamo di infonderci quella
 vitalità e fecondità che produce e matura i tuoi santi frutti!
 Amen.

Beata Elena Guerra

LECTIO

5,¹Voglio cantare per il mio diletto il mio cantico d'amore per la sua vigna. Il mio diletto possedeva una vigna sopra un fertile colle. ²Egli l'aveva dissodata e sgombrata dai sassi e vi aveva piantato viti pregiate; in mezzo vi aveva costruito una torre e scavato anche un tino. Egli aspettò che producesse uva; essa produsse, invece, acini acerbi. ³E ora, abitanti di Gerusalemme e uomini di Giuda, siate voi giudici fra me e la mia vigna. ⁴Che cosa dovevo fare ancora alla mia vigna che io non abbia fatto? Perché, mentre attendevo che producesse uva, essa ha prodotto acini acerbi? ⁵Ora voglio farvi conoscere ciò che sto per fare alla mia vigna: toglierò la sua siepe e si trasformerà in pascolo; demolirò il suo muro di cinta e verrà calpestata. ⁶La renderò un deserto, non sarà potata né vangata e vi cresceranno rovi e pruni; alle nubi comanderò di non mandarvi la pioggia. ⁷Ebbene, la vigna del Signore degli eserciti è la casa d'Israele; gli abitanti di Giuda sono la sua piantagione preferita. Egli

si aspettava giustizia ed ecco spargimento di sangue,
attendeva rettitudine ed ecco grida di oppressi.

SCRUTATIO

36

Geremia 2, ²¹Io ti avevo piantato come vigna pregiata, tutta di vitigni genuini; come mai ti sei mutata in tralci degeneri di vigna bastarda?

Osea 10, ¹Vite rigogliosa era Israele, che dava sempre il suo frutto; ma più abbondante era il suo frutto, più moltiplicava gli altari; più ricca era la terra, più belle faceva le sue stele.

Giovanni 15, ¹«Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. ²Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto».

MEDITATIO

Il profeta Isaia ci offre l'esperienza di un viticoltore laborioso per parlare su di un piano simbolico d'Israele. Scopre lentamente il secondo piano, quello centrale, di un amante che cantando mostra il suo fallimento in amore: la vigna è la ragazza come nel Cantic dei Cantici (cf Ct 1,6). Il secondo piano simbolico lascia il posto al terzo, quello del fallimento in amore del Signore con il suo popolo. L'asse del poema è tracciato dal verbo "fare", utilizzato sette volte (cf vv. 2; 4; 5). Con le sue attenzioni agricole il vignaiuolo non desidera i favori di essa per lui, ma desidera che venga amato un altro, il prossimo. In termini teologici: Dio con le sue fatiche d'amore desidera che l'israelita rispetti e ami il prossimo. Isaia porta a conoscenza il meraviglioso paradosso di Dio: Egli non lavora la vigna per sé stesso, ma perché Israele ami il proprio fratello. Giovanni assume l'immagine della vigna nel suo vangelo: la vigna non è più il popolo, ma il Figlio inviato da Dio in cui gli uomini s'innestano.

ORATIO

O Dio, nostra salvezza,
che in Cristo, tua Parola eterna,
rivelò la pienezza del tuo amore,
guidaci con la luce dello Spirito,
perché nessuna parola umana ci allontani da te,
unica fonte di verità e di vita.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XXI Domenica Anno B

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

Condivisione della Parola ascoltata e insieme scrutata.

PREGHIAMO

O Signore, Dio che stronchi le guerre, alla cui voce nessuno può resistere, di' ancora al nostro cuore quella Parola che ci rende costruttori di ponti, che fa crollare le barriere di inimicizia; nella tua protezione, la pace sarà il nostro canto nuovo. Te lo chiediamo per Cristo, nello Spirito, che vive e ama con te, o Padre, nei secoli dei secoli. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

38

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Spirito che aleggi sulle acque,
calma in noi le dissonanze, i flutti inquieti,
il rumore delle parole, i turbini di vanità,
e fa sorgere nel silenzio la Parola che ci ricrea.

Spirito che in un sospiro sussurri
al nostro spirito il Nome del Padre,
vieni a radunare tutti i nostri desideri,
falli crescere in fascio di luce
che sia risposta alla tua luce,
la Parola del Giorno nuovo.

Spirito di Dio, linfa d'amore dell'albero immenso
su cui ci innesti, che tutti i nostri fratelli
ci appaiano come un dono
nel grande Corpo in cui matura la Parola di comunione.

Frère Pierre-Yves di Taizé

LECTIO

5 ⁸Guai a voi, che aggiungete casa a casa e unite campo a campo, finché non vi sia più spazio, e così restate soli ad abitare nella terra. ⁹Ha giurato ai miei orecchi il Signore degli eserciti: «Certo, molti palazzi diventeranno una desolazione, grandi e belli saranno senza abitanti». ¹⁰Poiché dieci iugeri di vigna produrranno solo un bat e un homer di seme produrrà un'efa. ¹¹Guai a coloro che si alzano presto al mattino e vanno in cerca di bevande inebrianti e si attardano alla sera. Il vino li infiamma. ¹²Ci sono cetre e arpe, tamburelli e flauti e vino per i loro banchetti; ma non badano all'azione del Signore, non vedono l'opera delle sue mani. ¹³Perciò il mio popolo sarà deportato senza che neppure lo sospetti. I suoi grandi periranno di fame, il suo popolo sarà arso dalla sete. ¹⁴Pertanto gli inferi dilatano le loro fauci, spalancano senza misura la loro bocca. Vi precipitano dentro la nobiltà

e il popolo, il tripudio e la gioia della città.¹⁵ L'uomo sarà piegato, il mortale sarà abbassato, gli occhi dei superbi si abbasseranno.¹⁶ Sarà esaltato il Signore degli eserciti nel giudizio e il Dio santo si mostrerà santo nella giustizia.¹⁷ Allora vi pascoleranno gli agnelli come nei loro prati, sulle rovine brucheranno i grassi capretti.¹⁸ Guai a coloro che si tirano addosso il castigo con corde da tori e il peccato con funi da carro,¹⁹ che dicono: «Faccia presto, acceleri pure l'opera sua, perché la vediamo; si facciano più vicini e si compiano i progetti del Santo d'Israele, perché li conosciamo».²⁰ Guai a coloro che chiamano bene il male e male il bene, che cambiano le tenebre in luce e la luce in tenebre, che cambiano l'amaro in dolce e il dolce in amaro.²¹ Guai a coloro che si credono sapienti e si reputano intelligenti.²² Guai a coloro che sono gagliardi nel bere vino, valorosi nel mescere bevande inebrianti,²³ a coloro che assolvono per regali un colpevole e privano del suo diritto l'innocente.²⁴ Perciò, come una lingua di fuoco divora la stoppia e una fiamma consuma la paglia, così le loro radici diventeranno un marciume e la loro fioritura volerà via come polvere, perché hanno rigettato la legge del Signore degli eserciti, hanno disprezzato la parola del Santo d'Israele.

SCRUTATIO

Michea 7,⁹ Sopporterò lo sdegno del Signore perché ho peccato contro di lui, finché egli tratti la mia causa e ristabilisca il mio diritto, finché mi faccia uscire alla luce e io veda la sua giustizia.

Salmo 51,¹⁶ Liberami dal sangue, o Dio, Dio mia salvezza: la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Matteo 5, ⁴⁸ Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.

MEDITATIO

Il profeta Isaia inizia con una serie di sei guai, che diventano una sorta di risonanza al canto della vigna. Il primo «guai»: contro i latifondisti. Il secondo «guai»: contro i conviti, che accecano il senso religioso. Il terzo «guai»: contro coloro che non riconoscono il piano di Dio nella storia. Il quarto «guai»: contro il peccato e l'inversione dei valori. Il quinto «guai»: contro coloro che in qualche

modo assumono atteggiamenti di una sapienza umana cosciente e sufficiente, che non ha bisogno della parola di Dio. Il sesto «guai»: contro chi si pone a sfavore del diritto dell'innocente. La mano di Dio e l'ira di Dio è contro il suo popolo, in altre occasioni rivolta verso nemici e oppressori. Emerge l'inutilità del castigo a causa dell'ostinazione del popolo!

40

ORATIO

Quanto ci amasti, Padre buono,
che non risparmiasti il tuo unico Figlio,
consegnandolo agli empi per noi!

Quanto amasti noi, per i quali Egli,
non giudicando una usurpazione la sua uguaglianza con te,
si fece suddito fino a morire in croce,
ci rese, da servi, tuoi figli nascendo da te e servendo a noi!
A ragione è salda la mia speranza in lui
che guarirai tutte le mie debolezze.

Senza di lui dispererei.

Le mie debolezze sono molte e grandi,
ma più abbondante è la tua medicina. Amen.

Sant'Agostino

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

Condividere è consegnare, lasciar custodire alla comunità presente quanto il Signore ha ispirato al cuore. Ciò aiuta tutti a partecipare all'edificazione del Corpo di Cristo.

PREGHIAMO

O Dio, fonte di sapienza, tu hai messo in noi la fame e la sete di te. Dacci intelligenza e docilità per accogliere ciò che dà consistenza ai nostri giorni: lo splendore della parola e dell'umanità di Cristo tuo Figlio, che con il dono dello Spirito apre la nostra mente e ci alimenta al banchetto del suo Corpo e del suo Sangue. Egli è Dio e vive e regna con te per tutti i secoli dei secoli. Amen.

L'ira del Signore

Isaia 5,25-30

41

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito di sapienza:
 donami lo sguardo e l'udito interiore,
 perché non mi attacchi alle cose materiali
 ma ricerchi sempre le realtà spirituali.

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito dell'amore:
 riversa sempre più la carità nel mio cuore.

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito di verità:
 concedimi di pervenire alla conoscenza della verità
 in tutta la sua pienezza.

Vieni in me, Spirito Santo, acqua viva che zampilla
 per la vita eterna: fammi la grazia di giungere
 a contemplare il volto del Padre
 nella vita e nella gioia senza fine. Amen.

*Sant'Agostino***LECTIO**

5 ²⁵Per questo è divampato lo sdegno del Signore
 contro il suo popolo, su di esso ha steso la sua mano
 per colpire; hanno tremato i monti, i loro cadaveri erano
 come immondizia in mezzo alle strade. Con tutto ciò
 non si calma la sua ira e la sua mano resta ancora tesa.
²⁶Egli alzerà un segnale a una nazione lontana e le farà un
 fischio all'estremità della terra; ed ecco, essa verrà veloce
 e leggera. ²⁷Nessuno fra loro è stanco o inciampa, nessuno
 sonnecchia o dorme, non si scioglie la cintura dei suoi
 fianchi e non si slaccia il legaccio dei suoi sandali. ²⁸Le
 sue frecce sono acuminate, e ben tesi tutti i suoi archi;
 gli zoccoli dei suoi cavalli sono come pietre e le ruote dei
 suoi carri come un turbine. ²⁹Il suo ruggito è come quello
 di una leonessa, ruggisce come un leoncello; freme e

afferra la preda, la pone al sicuro, nessuno gliela strappa.
30 Fremerà su di lui in quel giorno come freme il mare;
si guarderà la terra: ecco, saranno tenebre, angoscia, e la
luce sarà oscurata dalla caligine.

42

SCRUTATIO

Deuteronomio 28, ⁴⁹Il Signore solleverà contro di te da lontano, dalle estremità della terra, una nazione che si slancia a volo come l'aquila: una nazione della quale non capirai la lingua, ⁵⁰una nazione dall'aspetto feroce, che non avrà riguardo per il vecchio né avrà compassione del fanciullo. ⁵¹Mangerà il frutto del tuo bestiame e il frutto del tuo suolo, finché tu sia distrutto, e non ti lascerà alcun residuo di frumento, di mosto, di olio, dei parti delle tue vacche e dei nati delle tue pecore, finché ti avrà fatto perire. ⁵²Ti assedierà in tutte le tue città, finché in tutta la tua terra cadano le mura alte e fortificate, nelle quali avrai riposto la fiducia. Ti assedierà in tutte le tue città, in tutta la terra che il Signore, tuo Dio, ti avrà dato.

Amos 5, ¹⁸Guai a coloro che attendono il giorno del Signore! Che cosa sarà per voi il giorno del Signore? Tenebre e non luce! ¹⁹Come quando uno fugge davanti al leone e s'imbatte in un orso; come quando entra in casa, appoggia la mano sul muro e un serpente lo morde. ²⁰Non sarà forse tenebra, non luce, il giorno del Signore? Oscurità, senza splendore alcuno?

MEDITATIO

In questo magnifico poema Isaia canta l'arrivo del grande nemico Assur, convocato da Dio, come castigo del popolo peccatore. Sorprendono di Assur la rapidità, la marcia instancabile e la forza irresistibile. Dio stesso recluta da lontano con il suo stendardo visibile, mentre il suo fischio attraversa gli spazi e le distanze. Il nemico avanza con un ritmo poetico e regolare. Il grido di guerra è paragonato al ruggito di leoni e leoncelli: si tratta di un ruggito trionfale, di conquista e successo incontrastato. A tutto si aggiunge una catastrofe cosmica, perché «la luce sarà oscurata dalla caligine». L'ira e la mano di Dio, in altre occasioni rivolta contro i nemici e gli oppressori, ora è rivolta contro il "suo popolo". Ma il ritornello presente in Is 1,5: «Perché volete ancora essere colpiti, accumulando ribellioni...», dichiara espressamente l'intento salvifico di Dio nel castigare e l'inutilità del castigo a causa dell'ostinazione del popolo d'Israele.

ORATIO

Il Signore ci conceda di navigare,
 allo spirare di un vento favorevole, sopra una nave veloce;
 di fermarci in un porto sicuro;
 di non conoscere da parte degli spiriti maligni
 tentazioni più gravi di quanto siamo in grado di sostenere;
 di ignorare i naufragi della fede;
 di possedere una calma profonda,
 e, se qualche avvenimento susciti contro di noi
 i flutti di questo mondo,
 di avere, vigile al timone per aiutarci,
 il Signore Gesù,
 il quale con la sua Parola comandi,
 plachi la tempesta,
 stenda nuovamente sul mare la bonaccia.
 A lui onore e gloria,
 lode, perennità dai secoli e ora e sempre
 e per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Sant'Ambrogio

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Padre, per mezzo del Cristo tuo Figlio, siamo partecipi della vita divina. Nessuno può strapparci dalla tua mano, dove eternità e tempo si incontrano per fare della nostra esistenza un percorso di pienezza: lode a te, beata Trinità, che vivi, regni e ami nei secoli dei secoli. Amen.

Libro dell'Emmanuele

Capitoli 6-12



Vocazione d'Isaia**Isaia 6,1-13**

45

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo, anima dell'anima mia,
in Te solo posso esclamare: Abbà, Padre.
Sei Tu, o Spirito di Dio, che mi rendi capace
di chiedere e mi suggerisci che cosa chiedere.
O Spirito d'amore, suscita in me il desiderio
di camminare con Dio: solo Tu lo puoi suscitare.
O Spirito di santità, Tu scruti le profondità dell'anima
nella quale abiti, e non sopporti in lei
neppure le minime imperfezioni:
bruciale in me, tutte, con il fuoco del tuo amore.
O Spirito dolce e soave, orienta sempre Tu
la mia volontà verso la Tua,
perché la possa conoscere chiaramente,
amare ardentemente e compiere efficacemente. Amen.

*San Bernardo***LECTIO**

6,¹Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. ²Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali: con due si copriva la faccia, con due si copriva i piedi e con due volava. ³Proclamavano l'uno all'altro, dicendo: «Santo, santo, santo il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria». ⁴Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. ⁵E dissi: «Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti». ⁶Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano

un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. ⁷Egli mi toccò la bocca e disse: «Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espiato». ⁸Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!». ⁹Egli disse: «Va' e riferisci a questo popolo: "Ascoltate pure, ma non comprenderete, osservate pure, ma non conoscerete". ¹⁰Rendi insensibile il cuore di questo popolo, rendilo duro d'orecchio e acceca i suoi occhi, e non veda con gli occhi né oda con gli orecchi né comprenda con il cuore né si converta in modo da essere guarito». ¹¹Io dissi: «Fino a quando, Signore?». Egli rispose: «Fino a quando le città non siano devastate, senza abitanti, le case senza uomini e la campagna resti deserta e desolata». ¹²Il Signore scaccerà la gente e grande sarà l'abbandono nella terra. ¹³Ne rimarrà una decima parte, ma sarà ancora preda della distruzione come una quercia e come un terebinto, di cui alla caduta resta il ceppo: seme santo il suo ceppo.

SCRUTATIO

Levitico 11,⁴⁴Poiché io sono il Signore, vostro Dio. Santificatevi dunque e state santi, perché io sono santo; non rendete impure le vostre persone con alcuno di questi animali che strisciano per terra. ⁴⁵Poiché io sono il Signore, che vi ho fatto uscire dalla terra d'Egitto per essere il vostro Dio; state dunque santi, perché io sono santo.

1Samuele 1,¹La parola di Samuele giunse a tutto Israele. In quei giorni i Filistei si radunarono per combattere contro Israele. Allora Israele scese in campo contro i Filistei. Essi si accamparono presso Eben-Ezer mentre i Filistei s'erano accampati ad Afek. ²I Filistei si schierarono contro Israele e la battaglia divampò, ma Israele fu sconfitto di fronte ai Filistei, e caddero sul campo, delle loro schiere, circa quattromila uomini. ³Quando il popolo fu rientrato nell'accampamento, gli anziani d'Israele si chiesero: «Perché ci ha sconfitti oggi il Signore di fronte ai Filistei? Andiamo a prenderci l'arca dell'alleanza del Signore a Silo, perché venga in mezzo a

noi e ci liberi dalle mani dei nostri nemici». ⁴ Il popolo mandò subito alcuni uomini a Silo, a prelevare l'arca dell'alleanza del Signore degli eserciti, che siede sui cherubini: c'erano con l'arca dell'alleanza di Dio i due figli di Eli, Ofni e Fineès.

Matteo 13,¹⁴ Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice:
 «Udrete, sì, ma non comprenderete,
 guarderete, sì, ma non vedrete.

¹⁵ Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile,
 sono diventati duri di orecchi
 e hanno chiuso gli occhi,
 perché non vedano con gli occhi,
 non ascoltino con gli orecchi
 e non comprendano con il cuore
 e non si convertano e io li guarisca!».

MEDITATIO

Isaia fornisce un'indicazione temporale importante, in cui si colloca la sua vocazione: la morte del re Ozia (lett. Uzziyya), databile tra il 742 e il 740 a.C. La struttura di questo racconto di vocazione è quella del re-consigliere, secondo cui il secondo si autopropone al primo per essere da lui inviato. Dio è, dunque, il re, colui che sta per affermare il suo essere signore della storia. Contrariamente ad Ozia e all'assiro Tiglat Pilezer III, Yhwh è qualificato come il re santissimo e il glorioso. Il primo attributo descrive il suo essere trascendente, separato dalle cose terrestri; il secondo indica la sua presenza nel mondo tanto che il creato può proclamare la sua gloria. Nonostante la sua impurità, Isaia si mette a disposizione per condurre la missione del re: annunciare un messaggio, anche se non ci è tramandato il contenuto, che sarà incomprensibile alle orecchie, agli occhi e al cuore delle creature.

ORATIO

O Padre,
che hai fatto risplendere la tua gloria
sul volto del tuo Figlio in preghiera,
donaci un cuore docile alla sua Parola
perché possiamo seguirlo sulla via della croce
ed essere trasfigurati a immagine del suo corpo glorioso.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, II Domenica di Quaresima Anno C

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Dio, da te sgorga ogni grazia e misericordia. Donaci di rimanere presso di te fedeli nell'amore e, da questo centro pulsante di vita, rendici piccole luci partecipi della tua, che gioiose corrono e rischiarano ogni luogo. Te lo chiediamo per Cristo tuo Figlio, Luce da Luce, che vive e regna con te nella gioia dello Spirito Santo.
Amen.

Primo intervento d'Isaia

Isaia 7,1-9b

49

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Spirito di Dio, vieni ad aprire sull'infinito
le porte del nostro spirito e del nostro cuore.

Aprile definitivamente
e non permettere che noi tentiamo di richiuderle.

Aprile al mistero di Dio e all'immensità dell'universo.

Apri il nostro intelletto agli stupendi orizzonti
della Divina Sapienza.

Apri il nostro modo di pensare
perché sia pronto ad accogliere
i molteplici punti di vista diversi dai nostri.

Apri la nostra simpatia alla diversità dei temperamenti
e delle personalità che ci circondano.

Apri il nostro affetto a tutti quelli
che sono privi di amore, a quanti chiedono conforto.

Apri la nostra carità ai problemi del mondo,
a tutti i bisogni della umanità.

Jean Galot

LECTIO

7 ¹Nei giorni di Acaz, figlio di Iotam, figlio di Ozia,
re di Giuda, Resin, re di Aram, e Pekach, figlio di
Romelia, re d'Israele, salirono contro Gerusalemme per
muoverle guerra, ma non riuscirono a espugnarla. ²Fu
dunque annunciato alla casa di Davide: «Gli Aramei
si sono accampati in Èfraim». Allora il suo cuore e il
cuore del suo popolo si agitarono, come si agitano gli
alberi della foresta per il vento. ³Il Signore disse a Isaia:
«Va' incontro ad Acaz, tu e tuo figlio Seariasùb, fino al
termine del canale della piscina superiore, sulla strada
del campo del lavandaio. ⁴Tu gli dirai: "Fa' attenzione e

sta' tranquillo, non temere e il tuo cuore non si abbatte per quei due avanzi di tizzoni fumanti, per la collera di Resin, degli Aramei, e del figlio di Romelia. ⁵Poiché gli Aramei, Èfraim e il figlio di Romelia hanno tramato il male contro di te, dicendo: «Saliamo contro Giuda, devastiamolo e occupiamolo, e vi metteremo come re il figlio di Tabeèl. ⁷Così dice il Signore Dio: Ciò non avverrà e non sarà! ^{8(a)}Perché capitale di Aram è Damasco e capo di Damasco è Resin. ^(9a)Capitale di Èfraim è Samaria e capo di Samaria il figlio di Romelia. ^{9(b)}Ancora sessantacinque anni ed Èfraim cesserà di essere un popolo. ^(9b)Ma se non crederete, non resterete saldi»».

SCRUTATIO

Genesi 15,⁵Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle»; e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». ⁶Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia.

Esodo 14,³⁰In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; ³¹Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo.

2Re 16,⁵Allora Resin, re di Aram, e Pekach, figlio di Romelia, re d'Israele, salirono per combattere contro Gerusalemme; strinsero d'assedio Acaz, ma non poterono attaccare battaglia. ⁶In quel tempo Resin, re di Aram, recuperò Elat ad Aram ed espulse i Giudei da Elat; poi gli Edomiti entrarono in Elat e vi si sono stabiliti fino ad oggi. ⁷Acaz mandò messaggeri a Tiglat-Pilèser, re d'Assiria, per dirgli: «Io sono tuo servo e tuo figlio; sali e salvami dalla mano del re di Aram e dalla mano del re d'Israele, che sono insorti contro di me». ⁸Acaz, preso l'argento e l'oro che si trovava nel tempio del Signore e nei tesori della reggia, lo mandò in dono al re d'Assiria. ⁹Il re d'Assiria lo ascoltò e salì a Damasco e la prese, ne deportò la popolazione a Kir e fece morire Resin.

MEDITATIO

Dopo il racconto di vocazione, questo è il primo intervento del profeta con due oracoli. Il primo oracolo, contenuto nei vv. 7-9 è incentrato sul tema della fede. Il contesto è bellico e Isaia si presenta ad Acaz con suo figlio Seariasùb, nome ebraico che significa Un resto (di popolo) tornerà o si convertirà, per annunciare un messaggio di salvezza: anche quando i re nemici (Resin e Pekach) assediassero Gerusalemme, un resto di Giuda si salverà per la loro fede salda alle parole di Yhwh, il loro vero re, giunte a loro attraverso l'oracolo del suo profeta.

ORATIO

O Dio, che hai promesso di stabilire la tua dimora
in coloro che ascoltano la tua Parola
e la mettono in pratica,
manda il tuo santo Spirito,
perché ravvivi in noi la memoria
di tutto quello che Cristo ha fatto e insegnato.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, VI Domenica di Pasqua Anno C

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

Condivisione della Parola ascoltata e insieme scrutata.

PREGHIAMO

O Padre, siamo i figli che la tua sapienza ammaestra. Nel Cristo è ogni tesoro di sapienza e di scienza; facci crescere assumendo il suo pensiero e i suoi sentimenti per operare, nello Spirito, come figli che partecipano al tuo sapiente progetto di sviluppo della creazione. Tu che vivi e fai vivere nei secoli dei secoli. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

52

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Con gioia, o Gesù vengo davanti a te
per ringraziarti dei doni che mi hai fatto
e per chiederti perdono delle mancanze che ho commesso.
Vengo a te con fiducia.

Ricordo la tua Parola: "Non sono quelli che stanno bene
che hanno bisogno del medico, ma i malati".
Gesù, guariscimi e perdonami.

E io, Signore, ricorderò che l'anima alla quale tu hai
perdonato di più deve amarti di più.

Ti offro tutti i battiti del cuore
come altrettanti atti di amore e di riparazione
e li unisco ai tuoi meriti infiniti.

Ti supplico di agire in me
senza tener conto delle mie resistenze.

Non voglio avere altra volontà che la tua, Signore.

Con la tua grazia, Gesù, voglio cominciare una vita nuova
nella quale ogni istante sia un atto di amore. Amen.

Santa Teresa del Bambin Gesù

LECTIO

7 ¹⁰Il Signore parlò ancora ad Acaz: ¹¹ «Chiedi per te
un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli
inferi oppure dall'alto». ¹² Ma Acaz rispose: «Non lo
chiederò, non voglio tentare il Signore». ¹³ Allora Isaia
disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare
gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio
Dio? ¹⁴ Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco:
la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà
Emmanuele. ¹⁵ Egli mangerà panna e miele finché non

imparerà a rigettare il male e a scegliere il bene.¹⁶ Poiché prima ancora che il bimbo impari a rigettare il male e a scegliere il bene, sarà abbandonata la terra di cui temi i due re.¹⁷ Il Signore manderà su di te, sul tuo popolo e sulla casa di tuo padre giorni quali non vennero da quando Efraim si staccò da Giuda: manderà il re d'Assiria».

SCRUTATIO

2Re 16,7 Acaz inviò dei messaggeri a Tiglat-Pileser, re degli Assiri, per dirgli: «Io sono tuo servo e tuo figlio; sali qua e liberami dalle mani del re di Siria e dalle mani del re d'Israele, che hanno marciato contro di me». **8** Acaz prese l'argento e l'oro che si poté trovare nella casa del Signore e nei tesori del palazzo reale, e li mandò in dono al re degli Assiri.

Ezechiele 33,31 Vengono da te come fa la folla; il mio popolo si siede davanti a te e ascolta le tue parole, ma non le mette in pratica; perché con la bocca fa mostra di molto amore, ma il suo cuore va dietro alla sua cupidigia.

Matteo 1,22 Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: **23** Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi.

MEDITATIO

Il secondo oracolo, che segue il racconto della vocazione di Isaia e l'invito ad avere fede in Yhwh, è quello dell'Emmanuele, inaugurato dalla richiesta di un segno, che Yhwh avrebbe accordato ad Acaz. Di contro il re si mostra apparentemente discreto: non chiede nulla poiché ha già stipulato un'alleanza con il re assiro, fatto fortemente sconsigliato dal profeta perché la vittoria si sarebbe risolta nella soppressione graduale del popolo. Ciononostante al re di Giuda è concesso un segno: nascerà un bambino, che verrà chiamato Emmanuele, nome ebraico che significa Dio è con noi. Chi è questo bambino? In prospettiva storica-immediata il bambino è il figlio di Acaz, un altro uomo dalla dinastia davidica anche quando la guerra fosse vinta dalle potenze nemiche; in prospettiva

profetica il bambino è il Figlio di Dio, il Messia, dato alla luce dalla vergine Maria.

54

ORATIO

O Padre,
che sei vicino al tuo popolo ogni volta che ti invoca,
fa' che la tua Parola seminata in noi
purifichi i nostri cuori
e giovi alla salvezza del mondo.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XXII Domenica Anno B

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Padre, a chi non ha parole lo Spirito le dona e la lingua non può contenere la lode e l'esplosione del canto perché, pur piccoli, siamo oggetto della tua attenzione e della tua protezione. A te l'onore e la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Annuncio dell'invasione

Isaia 7,18-25

55

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo, nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima, invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza, nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio, dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

LECTIO

7 ¹⁸Avverrà in quel giorno: il Signore farà un fischio
alle mosche che sono all'estremità dei canali d'Egitto
e alle api che si trovano in Assiria. ¹⁹Esse verranno e si
poseranno tutte nelle valli scoscese, nelle fessure delle
rocce, su ogni cespuglio e su ogni pascolo. ²⁰In quel
giorno il Signore raderà con rasoio preso a nolo oltre il
Fiume, con il re d'Assiria, il capo e il pelo del corpo, anche

la barba toglierà via. ²¹Avverrà in quel giorno: ognuno alleverà una giovenca e due pecore. ²²Per l'abbondanza del latte che faranno, si mangerà la panna; di panna e miele si ciberà ogni superstite in mezzo a questa terra. ²³Avverrà in quel giorno: ogni luogo dove erano mille viti valutate mille sicli d'argento, sarà preda dei rovi e dei pruni. ²⁴Vi si entrerà armati di frecce e di arco, perché tutta la terra sarà rovi e pruni. ²⁵In tutti i monti, che erano vangati con la vanga, non si passerà più per paura delle spine e dei rovi. Serviranno da pascolo per armenti e da luogo battuto dal gregge.

SCRUTATIO

Geremia ^{27,6}Ora io do tutti questi paesi in mano a Nabucodonosor, re di Babilonia, mio servitore; gli do pure gli animali della campagna perché gli siano sottomessi. ⁷Tutte le nazioni saranno sottomesse a lui, a suo figlio e al figlio di suo figlio, finché giunga il tempo anche per il suo paese; allora molte nazioni e grandi re lo ridurranno in schiavitù.

Michea 7, ¹⁷Leccheranno la polvere come il serpente, come gli animali che strisciano sulla terra.
Usciranno spaventate dai loro ripari, verranno tremanti al Signore, nostro Dio, e avranno timore di te.

Matteo 21, ³³«Udite un'altra parola: C'era un padrone di casa, il quale piantò una vigna, le fece attorno una siepe, vi scavò una buca per pigiare l'uva e vi costruì una torre; poi l'affittò a dei vignaiuoli e se ne andò in viaggio».

MEDITATIO

In questa sezione troviamo quattro oracoli, due di giudizio e due di salvezza, introdotti dalla medesima locuzione temporale: «in quel tempo».

Gli oracoli di giudizio (vv.18-20) profetizzano l'invasione della potenza assira, la quale deporterà gli abitanti in esilio. Una volta annunciata la sentenza, il profeta è pronto a mitigare la situazione annunciando la misericordia di Dio e la salvezza (vv.21-25): un resto si salverà, sfamato di panna e miele. E anche quando la vite darà spine e rovi, essi permetteranno l'allevamento di una mucca e due pecorelle.

ORATIO

O Padre, che continui a seminare
 la tua Parola nei solchi dell'umanità,
 accresci in noi, con la potenza del tuo Spirito,
 la disponibilità ad accogliere il Vangelo,
 per portare frutti di giustizia e di pace.
 Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
 e vive e regna con te,
 nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli.
 Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XV Domenica Anno A

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

Condividere è consegnare, lasciar custodire alla comunità presente quanto il Signore ha ispirato al cuore. Ciò aiuta tutti a partecipare all'edificazione del Corpo di Cristo.

PREGHIAMO

O Padre, in Cristo tuo Figlio ci hai narrato il tuo pensiero: questo non è più segreto a chi ascolta la sua Parola e guarda la sua umanità. È lui la Sapienza a cui vogliamo dedicare ogni attenzione e cura, che vogliamo portare impressa nella nostra mente e custodire nel silenzio del cuore. Lode a te che, nello Spirito, fai della nostra piccola accoglienza una grande beatitudine, per Cristo nostro Signore. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

58

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O spirito Paraclito, uno col Padre e il Figlio,
descendi a noi benigno nell'intimo dei cuori.

Voce e mente si accordino nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca in un'anima sola.

O luce di sapienza, rivelaci il mistero
del Dio trino ed unico, fonte d'eterno Amore. Amen.

LECTIO

8 ¹Il Signore mi disse: «Prenditi una grande tavoletta e scrivici con caratteri ordinari: «A Maher-salal-cas-baz». ²Io mi presi testimoni fidati, il sacerdote Uria e Zaccaria, figlio di Ieberechìa. ³Poi mi unii alla profetessa, la quale concepì e partorì un figlio. Il Signore mi disse: «Chiamalo Maher-salal-cas-baz, ⁴poiché prima che il bambino sappia dire "papà" e "mamma" le ricchezze di Damasco e le spoglie di Samaria saranno portate davanti al re d'Assiria». ⁵Il Signore mi disse di nuovo: ⁶«Poiché questo popolo ha rigettato le acque di Siloe, che scorrono piano, e trema per Resin e per il figlio di Romelia, ⁷per questo, ecco, il Signore farà salire contro di loro le acque del fiume, impetuose e abbondanti: cioè il re d'Assiria con tutto il suo splendore, irromperà in tutti i suoi canali e strariperà da tutte le sue sponde. ⁸Invaderà Giuda, lo inonderà e lo attraverserà fino a giungere al collo. Le sue ali distese copriranno tutta l'estensione della tua terra, Emmanuele. ⁹Sappiatelo, popoli: sarete frantumati. Ascoltate voi tutte, nazioni lontane, cingete le armi e sarete frantumate, cingete le armi e sarete frantumate. ¹⁰Preparate un piano, sarà senza effetti; fate un proclama, non si realizzerà, perché Dio è con noi».

SCRUTATIO

2Re 16,7 Acaz mandò messaggeri a Tiglat-Pilèser, re d'Assiria, per dirgli: «Io sono tuo servo e tuo figlio; sali e salvami dalla mano del re di Aram e dalla mano del re d'Israele, che sono insorti contro di me». ⁸Acaz, preso l'argento e l'oro che si trovava nel tempio del Signore e nei tesori della reggia, lo mandò in dono al re d'Assiria. ⁹Il re d'Assiria lo ascoltò e salì a Damasco e la prese, ne deportò la popolazione a Kir e fece morire Resin.

Ezechiele 34,23 Scusciterò per loro un pastore che le pascerà, il mio servo Davide. Egli le condurrà al pascolo, sarà il loro pastore. ²⁴Io, il Signore, sarò il loro Dio, e il mio servo Davide sarà principe in mezzo a loro: io, il Signore, ho parlato.

Luca 16,13 Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

MEDITATIO

L'annuncio della nascita di un altro figlio al profeta Isaia comprende il nome con si chiamerà: anch'esso è simbolico e, letteralmente, «Maher-salal-cas-baz» vuol dire “pronto-saccheggio/rapido-bottino” (vv. 1-4). Evidentemente, il nome fa riferimento ad un'impresa militare, quella dell'Assiria nei confronti dei popoli di Damasco e di Samaria. I vv. 5-8 profetizzano le conseguenze per Gerusalemme dell'alleanza di Acaz con l'Assiria: vinceranno la battaglia ma saranno limitati nella loro libertà. In questo contesto è richiamato l'Emmanuele, la promessa che Dio sarà sempre col suo popolo attraverso il suo Messia.

ORATIO

O Dio, Signore del cielo e della terra,
rafforza la nostra fede e donaci un cuore che ascolta,
perché sappiamo riconoscere
la tua Parola nelle profondità dell'uomo,
in ogni avvenimento della vita,
nel gemito e nel giubilo del creato.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XIX Domenica Anno A

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Signore, Dio dell'universo, apri gli occhi e il cuore a chiunque ti cerca tra le pieghe della vita. Il tuo Spirito accompagni i diversi percorsi di riconoscimento di te, che sei l'unico che abita il cuore dell'uomo, perché da strade diverse tutti giungiamo a proclamarti Signore, principio e fine di ogni desiderio e ricerca. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

Missione d'Isaia e cammino nella notte

Isaia 8,11-23a

61

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Spirito di Dio, donami un cuore docile all'ascolto.

Togli dal mio petto il cuore di pietra
e dammi un cuore di carne

perché accolga la parola del Signore
e la metta in pratica (*Ezechiele 11,19-20*).

Voglio ascoltare che cosa dice il Signore (*Salmo 83,9*).

Fa' che il tuo volto di Padre
risplenda su di me e io sarò salvo (*Salmo 80,4*).

Fa' che io impari il silenzio vigile di Nazaret
per conservare, come Maria, la Parola dentro di me.

Per lasciarmi trovare da Dio che incessantemente mi cerca.

Fa' che io mi lasci penetrare dalla Parola
"per comprendere con tutti i santi

quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità,
e conoscere l'amore di Cristo" (*Efesini 3,18-19*).

Fa' che io non ponga ostacoli alla Parola
che uscirà dalla bocca di Dio.

Che tale Parola non torni a lui
senza aver operato in me ciò che egli desidera
e senza aver compiuto ciò per cui l'hai mandata (*Isaia 55,11*)

Carlo Maria Martini

LECTIO

8,¹¹Poiché così il Signore mi disse, quando mi aveva preso per mano e mi aveva proibito di camminare per la via di questo popolo: ¹²«Non chiamate congiura ciò che questo popolo chiama congiura, non temete ciò che esso teme e non abbiate paura». ¹³Il Signore degli eserciti, lui solo ritenete santo. Egli sia l'oggetto del vostro timore, della vostra paura. ¹⁴Egli sarà insidia e pietra di

ostacolo e scoglio d'inciampo per le due case d'Israele, laccio e trabocchetto per gli abitanti di Gerusalemme. ¹⁵Tra di loro molti inciamperanno, cadranno e si sfracelleranno, saranno presi e catturati. ¹⁶Rinchiudi questa testimonianza, e sigilla questo insegnamento nel cuore dei miei discepoli. ¹⁷Io ho fiducia nel Signore, che ha nascosto il suo volto alla casa di Giacobbe, e spero in lui. ¹⁸Ecco, io e i figli che il Signore mi ha dato siamo segni e presagi per Israele da parte del Signore degli eserciti, che abita sul monte Sion. ¹⁹Quando vi diranno: «Interrogate i negromanti e gli indovini che bisbigliano e mormorano formule. Forse un popolo non deve consultare i suoi dèi? Per i vivi consultare i morti?», ²⁰attenetevi all'insegnamento, alla testimonianza. Se non faranno un discorso come questo, non ci sarà aurora per loro. ²¹Egli si aggirerà oppresso e affamato, e, quando sarà affamato e preso dall'ira, maledirà il suo re e il suo dio. Guarderà in alto ²²e rivolgerà lo sguardo sulla terra ed ecco angustia e tenebre e oscurità desolante. Ma la caligine sarà dissipata, ²³a poiché non ci sarà più oscurità dove ora è angoscia.

SCRUTATIO

1Samuele 28,⁸ Saul si camuffò, si travestì e partì con due uomini. Arrivò da quella donna di notte. Disse: «Pratica per me la divinazione mediante uno spirito. Èvocami colui che ti dirò». ⁹La donna gli rispose: «Tu sai bene quello che ha fatto Saul: ha eliminato dalla terra i negromanti e gli indovini. Perché dunque tendi un tranello alla mia vita per uccidermi?».

Salmo 107,² Saldo è il mio cuore, Dio,
 saldo è il mio cuore:

voglio cantare inni, anima mia.

³Svegliatevi, arpa e cetra,
 voglio svegliare l'aurora.

⁴Ti loderò tra i popoli, Signore,
a te canterò inni tra le genti,
⁵perché la tua bontà è grande fino ai cieli
e la tua verità fino alle nubi.

Filippi 1,⁶E ho questa fiducia: che colui che ha cominciato in voi un'opera buona, la condurrà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.

MEDITATIO

Isaia lascia intendere che nel contesto in cui vive sta lottando su due versanti: da un lato contro Acaz, che si sta alleando con la potenza assira, dall'altro contro una coalizione che vuole detronizzare Acaz. Il suo piano prevede, invece, una fede stabile e salda nella Parola di Yhwh (cf. v.13). Rimasto inascoltato, Isaia pronuncia alcuni avvertimenti nei confronti dei suoi seguaci esortandoli ad abbandonare l'uso delle pratiche magiche, che non concedono futuro (vedi l'immagine dell'aurora). Infine sono richiamate l'oppressione e la fame come minaccia per il popolo che si affida alla potenza straniera, convinto di poter gioire per la vittoria sui nemici.

ORATIO

O Dio, che nel tuo Figlio
liberi l'uomo dal male che lo opprime
e gli mostri la via della salvezza,
donaci la salute del corpo e il vigore dello spirito,
affinché, rinnovati dall'incontro con la tua Parola,
possiamo renderti gloria con la nostra vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XXVIII Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

64

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Signore, ti lodiamo con i sentimenti di Maria: grandi e magnifiche sono le tue opere, tutto ha un suo significato e un suo fine, racchiusi nel tuo nome. Il tuo Spirito ci ispiri a esplorare la vita e ci parli di te, per crescere nella lode come tuoi figli e insieme portare frutti di gratitudine per ogni tua opera che a te conduce, per Cristo nostro Signore. Amen.

Liberazione

Isaia 8,23b-9,6

65

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo Paraclito, pieno di gioia inizio la preghiera con le parole del Veni Creator: "Donaci di conoscere il Padre, e di conoscere il Figlio".

Sì, o Spirito del Padre, dolce ospite dell'anima, resta sempre con me per farmi conoscere il Figlio sempre più profondamente.

O Spirito di santità, donami la grazia di amare Gesù con tutto il cuore, di servirlo con tutta l'anima e di fare sempre e in tutto ciò che a lui piace.

O Spirito dell'amore, concedi a una piccola e povera creatura come me, di rendere una gloria sempre più grande a Gesù, mio amato Salvatore. Amen

Charles de Foucauld

LECTIO

8,^{23b} In passato umiliò la terra di Zàbulon e la terra di Nèftali, ma in futuro renderà gloriosa la via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti.

9,¹ Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. ²Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. ³Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Madijan. ⁴Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco. ⁵Perché un bambino è nato per noi, ci è

stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. ⁶Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre. Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

SCRUTATIO

Genesi 1,³Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. ⁴Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. ⁵Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo.

Matteo 4,¹² Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, ¹³ lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnào, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, ¹⁴ perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:
¹⁵ «Terra di Zàbulon e terra di Nèftali,
sulla via del mare, oltre il Giordano,
Galilea delle genti!

¹⁶ Il popolo che abitava nelle tenebre
vide una grande luce,
per quelli che abitavano in regione e ombra di morte
una luce è sorta».

Giovanni 1,⁴In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
⁵la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta.

MEDITATIO

Richiamate le tribù settentrionali di Zabulon e di Neftali, le prime ad essere occupate dalla potenza assira, Isaia, colloca proprio in quei luoghi il sorgere di una luce, che coincide con la loro liberazione dall'oppressione assira e con la cessazione della guerra. I vv. 5-6 profetizzano la nascita di un figlio di stirpe davidica, storicamente individuabile nel figlio di Acaz. Certamente Isaia allude alla profezia dell'Emmanuele. Il bambino farà cessare le guerre perché un soggetto disarmato inaugurando così il regno di pace di Yhwh.

ORATIO

Padre santo e misericordioso,
 infondi la tua grazia nei nostri cuori
 perché possiamo salvarci dagli sbandamenti umani
 e restare fedeli alla tua Parola di vita eterna.
 Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
 che è Dio, e vive e regna con te,
 nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Venerdì III Settimana di Quaresima

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

Condivisione della Parola ascoltata e insieme scrutata.

PREGHIAMO

O Cristo, sulla Croce ci hai rivelato la tua fedeltà al Padre e ci hai amato fino alla fine, attirandoci tutti a te. Ogni popolo, volgendo a te lo sguardo, veda l'unica legge dell'umanità che è amare fino a dare la vita per l'altro. Lo Spirito effuso dal tuo costato trasformi ogni odio in percorso di pace. Tu sei Dio-uomo e vivi e ami nei secoli dei secoli. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

68

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni o Spirito Creatore, visita le nostre menti,
riempi della tua grazia i cuori che hai creato.
O dolce Consolatore, dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.
Dito della mano di Dio, promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la parola.
Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.
Difendici dal nemico, reca in dono la pace,
la tua guida invincibile ci preservi dal male.
Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore.
Amen.

LECTIO

9 ⁷Una parola mandò il Signore contro Giacobbe,
essa cadde su Israele. ⁸La conoscerà tutto il popolo,
gli Efraimiti e gli abitanti di Samaria, che dicevano nel
loro orgoglio e nell'arroganza del loro cuore: ⁹«I mattoni
sono caduti, ricostruiremo in pietra; i sicomòri sono
stati abbattuti, li sostituiremo con cedri». ¹⁰Il Signore
suscitò contro questo popolo i suoi nemici, eccitò i suoi
avversari: ¹¹gli Aramei dall'oriente, da occidente i Filistei,
che divorano Israele a grandi bocconi. Con tutto ciò non
si calma la sua ira e ancora la sua mano rimane stesa.
¹²Il popolo non è tornato a chi lo percuoteva; non hanno
ricercato il Signore degli eserciti. ¹³Pertanto il Signore
ha amputato a Israele capo e coda, palma e giunco in un
giorno. ¹⁴L'anziano e i notabili sono il capo, il profeta,

maestro di menzogna, è la coda. ¹⁵Le guide di questo popolo lo hanno fuorviato e quelli che esse guidano si sono perduti. ¹⁶Perciò il Signore non avrà clemenza verso i suoi giovani, non avrà pietà degli orfani e delle vedove, perché tutti sono empi e perversi; ogni bocca proferisce parole stolte. Con tutto ciò non si calma la sua ira e ancora la sua mano rimane stesa. ¹⁷Sì, brucia l'iniquità come fuoco che divora rovi e pruni, divampa nel folto della selva, da dove si sollevano colonne di fumo. ¹⁸Per l'ira del Signore degli eserciti brucia la terra e il popolo è dato in pasto al fuoco; nessuno ha pietà del proprio fratello. ¹⁹Dilania a destra, ma è ancora affamato, mangia a sinistra, ma senza saziarsi; ognuno mangia la carne del suo vicino. ²⁰Manasse contro Èfraim ed Èfraim contro Manasse, tutti e due insieme contro Giuda. Con tutto ciò non si calma la sua ira e ancora la sua mano rimane stesa.

10, ¹Guai a coloro che fanno decreti iniqui e scrivono in fretta sentenze oppressive, ²per negare la giustizia ai miseri e per frodare del diritto i poveri del mio popolo, per fare delle vedove la loro preda e per defraudare gli orfani. ³Ma che cosa farete nel giorno del castigo, quando da lontano sopraggiungerà la rovina? A chi ricorrerete per protezione? Dove lascerete la vostra ricchezza? ⁴Non vi resterà che curvare la schiena in mezzo ai prigionieri o cadere tra i morti. Con tutto ciò non si calma la sua ira e ancora la sua mano rimane stesa.

SCRUTATIO

Genesi 1, ²⁷E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò.

²⁸Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo

e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

70

Amos 4,6 Eppure, vi ho lasciato a denti asciutti in tutte le vostre città, e con mancanza di pane in tutti i vostri villaggi; ma non siete ritornati a me». Oracolo del Signore. ¹¹: «Vi ho travolti come Dio aveva travolto Sòdoma e Gomorra, eravate come un tizzone strappato da un incendio; ma non siete ritornati a me». Oracolo del Signore.

Matteo 23,13 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti agli uomini; perché così voi non vi entrate, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrarci.

MEDITATIO

L'oracolo è un'accusa rivolta al popolo di Israele, il quale, nonostante le catastrofi naturali e storiche (le case abbattute, i sicomori tagliati, le invasioni dei popoli stranieri, la perdita delle guide del popolo), che si sono abbattute su di esso, non è ritornato al Signore, ma si è mostrato arrogante esibendo un cuore indurito e cieco e attirando a sé l'ira del Signore. A quest'oracolo ne segue un altro introdotto dalla parola "guai!" e rivolto a coloro che hanno falsificato la giustizia: difatti chi non avrà reso giustizia ai poveri, alle vedove e agli orfani non potrà invocare per sé giustizia.

ORATIO

O Dio, che ci hai convocati per celebrare nella fede
il mistero del tuo Figlio,
rendici attenti alla voce del tuo Spirito,
perché la parola di salvezza che ascoltiamo
diventi nutrimento di vita,
luce e viatico per noi e per tutta la Chiesa
nel cammino verso il Regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le ferie del tempo ordinario, n. 21

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

71

COLLATIO

Condividere è consegnare, lasciar custodire alla comunità presente quanto il Signore ha ispirato al cuore. Ciò aiuta tutti a partecipare all'edificazione del Corpo di Cristo.

PREGHIAMO

O Signore, nostra forza e consolazione, veniamo alla sorgente della tua vita con la nostra sete di comunione. Aiutaci ad accogliere la tua presenza, che si rinnova ogni giorno in mezzo a noi: dal tuo fianco sgorgano i fiumi di acqua viva dello Spirito per la nostra riconciliazione. Lode a te che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

72

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, o Spirito Santo e donami un cuore puro,
pronto ad amare Cristo Signore con la pienezza,
la profondità e la gioia che tu solo sai infondere.

Donami un cuore puro, come quello di un fanciullo
che non conosce il male
se non per combatterlo e fuggirlo.

Vieni, o Spirito Santo e donami un cuore grande,
aperto alla tua parola ispiratrice
e chiuso ad ogni meschina ambizione.

Donami un cuore grande e forte capace di amare tutti,
deciso a sostenere per loro ogni prova,
noia e stanchezza, ogni delusione e offesa.

Donami un cuore grande, forte e costante fino al sacrificio,
felice solo di palpitare con il cuore di Cristo
e di compiere umilmente, fedelmente e coraggiosamente
la volontà di Dio. Amen.

Paolo VI

LECTIO

10, ⁵Oh! Assiria, verga del mio furore, bastone del mio sdegno! ⁶Contro una nazione empia io la mando e la dirigo contro un popolo con cui sono in collera, perché lo saccheggi, lo depredi e lo calpesti come fango di strada. ⁷Essa però non pensa così e così non giudica il suo cuore, ma vuole distruggere e annientare non poche nazioni. ⁸Anzi dice: «Forse i miei principi non sono altrettanti re? ⁹Forse Calno non è come Càrchemis, Camat come Arpad, Samaria come Damasco? ¹⁰Come la mia mano ha raggiunto quei regni degli idoli, le cui statue erano più numerose di quelle di Gerusalemme e di

Samaria, ¹¹non posso io forse, come ho agito con Samaria e i suoi idoli, agire anche contro Gerusalemme e i suoi simulacri?». ¹²Quando il Signore avrà terminato tutta la sua opera sul monte Sion e a Gerusalemme, punirà il frutto orgoglioso del cuore del re d'Assiria e ciò di cui si gloria l'alteriglia dei suoi occhi. ¹³Poiché ha detto: «Con la forza della mia mano ho agito e con la mia sapienza, perché sono intelligente; ho rimosso i confini dei popoli e ho saccheggiato i loro tesori, ho abbattuto come un eroe coloro che sedevano sul trono. ¹⁴La mia mano ha scovato, come in un nido, la ricchezza dei popoli. Come si raccolgono le uova abbandonate, così ho raccolto tutta la terra. Non vi fu battito d'ala, e neppure becco aperto o pigolio». ¹⁵Può forse vantarsi la scure contro chi se ne serve per tagliare o la sega insuperbirsi contro chi la maneggia? Come se un bastone volesse brandire chi lo impugna e una verga sollevare ciò che non è di legno! ¹⁶Perciò il Signore, Dio degli eserciti, manderà una peste contro le sue più valide milizie; sotto ciò che è sua gloria arderà un incendio come incendio di fuoco; ^{17(18b)}esso consumerà anima e corpo e sarà come un malato che sta spegnendosi. ⁽¹⁷⁾La luce d'Israele diventerà un fuoco, il suo santuario una fiamma; essa divorerà e consumerà in un giorno rovi e pruni, ^{18(18a)}la magnificenza della sua selva e del suo giardino. ¹⁹Il resto degli alberi nella selva si conterà facilmente; persino un ragazzo potrebbe farne il conto.

Geremia 51,²⁰O Babilonia, tu sei stata per me un martello, uno strumento di guerra; con te ho schiacciato le nazioni, con te ho distrutto i regni; ²¹con te ho schiacciato cavalli e cavalieri, con te ho schiacciato i carri e chi vi stava sopra; ²²con te ho schiacciato uomini e donne, con te ho schiacciato vecchi e bambini, con te ho schiacciato giovani e fanciulle; ²³con te ho schiacciato i pastori e le loro greggi, con te ho schiacciato i lavoratori e i loro buoi aggiogati, con te ho schiacciato governatori e magistrati. ²⁴Ma, sotto i vostri occhi, io renderò a Babilonia e a tutti gli abitanti della Caldea, tutto il male che hanno fatto a Sion», dice il Signore.

Atti degli Apostoli 12,²³In quell'istante un angelo del Signore lo colpì, perché non aveva dato la gloria a Dio; e, rosso dai vermi, morì.

Romani 9,²⁰Piuttosto, o uomo, chi sei tu che replichi a Dio? La cosa plasmata dirà forse a colui che la plasmò: «Perché mi hai fatta così?». ²¹Il vasaio non è forse padrone dell'argilla per trarre dalla stessa pasta un vaso per uso nobile e un altro per uso ignobile?

MEDITATIO

È il primo oracolo rivolto direttamente alla potenza assira, in cui Isaia sottolinea un aspetto essenziale: il Dio degli israeliti è il Signore della storia. Isaia sostiene che la situazione vissuta da Israele sia lo strumento, di cui si è servito Dio, per punire l'infedeltà del suo popolo. Tale azione nel pensiero di Dio aveva finalità purificatrice giacché da quella situazione sarebbe venuto fuori il resto dei credenti. In realtà gli assiri, orgogliosamente fiduciosi nella loro forza e nella loro abilità, non hanno riconosciuto il Signore della storia accaparrandosi la vittoria e portando avanti un'attività distruttrice.

ORATIO

O Dio, che convochi la Chiesa santa alla tua presenza perché il tuo Figlio annuncia ancora il suo Vangelo, fa' che teniamo i nostri occhi fissi su di lui, e oggi si compirà in noi la Parola di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

75

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, III Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Dio, indicaci il sentiero dove imparare la fedeltà e ci avvicineremo al luogo dell'incontro che tu hai preparato per noi, quella città dove si celebra la pace, città dalle mura solide e dalla porta sempre aperta. Facci scoprire che siamo, con una moltitudine di fratelli, tutti in cammino verso di te. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

76

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo, sei tu che unisci la mia anima a Dio:
muovila con ardenti desideri
e accendila con il fuoco del tuo amore.

Quando sei buono con me, o Spirito Santo di Dio:
sii per sempre lodato e benedetto
per il grande amore che effondi su di me!

Dio mio e mio Creatore,
è mai possibile che vi sia qualcuno che non ti ami?

Per tanto tempo non ti ho amato! Perdonami, Signore.

O Spirito Santo, concedi all'anima mia di essere tutta di Dio
e di servirlo senza alcun interesse personale,
ma solo perché è Padre mio e mi ama.

Mio Dio e mio tutto,
c'è forse qualche altra cosa che io possa desiderare?

Tu solo mi basti. Amen.

S. Teresa di Gesù

LECTIO

10,²⁰In quel giorno avverrà che il resto d'Israele
e i superstiti della casa di Giacobbe non
si appoggeranno più su chi li ha percossi, ma si
appoggeranno con lealtà sul Signore, sul Santo d'Israele.

²¹Tornerà il resto, il resto di Giacobbe, al Dio forte.

²²Poiché anche se il tuo popolo, o Israele, fosse come la
sabbia del mare, solo un suo resto ritornerà. È decretato
uno sterminio che farà traboccare la giustizia. ²³Sì, un
decreto di rovina eseguirà il Signore, Dio degli eserciti,
su tutta la regione. ²⁴Pertanto così dice il Signore, Dio
degli eserciti: «Popolo mio, che abiti in Sion, non temere
l'Assiria che ti percuote con la verga e alza il bastone
contro di te, come già l'Egitto. ²⁵Perché ancora un poco, ben
poco, e il mio sdegno avrà fine. La mia ira li annienterà».

²⁶Contro l'Assiria il Signore degli eserciti agiterà il

flagello, come quando colpì Madijan alla roccia di Oreb; alzerà la sua verga sul mare come fece con l'Egitto.²⁷ In quel giorno sarà tolto il suo fardello dalla tua spalla e il suo giogo cesserà di pesare sul tuo collo. Il distruttore viene da Rimmon,²⁸ raggiunge Aiàt, attraversa Migron, a Micmas depone le sue armi.²⁹ Attraversano il passo; a Gheba si accampano. Rama trema. Fugge Gàbaa di Saul.³⁰ Grida con tutta la tua voce, Bat-Gallìm. Sta' attenta, Làisa. Povera Anatòt!³¹ Madmenà è in fuga. Scappano gli abitanti di Ghebìm.³² Oggi stesso farà sosta a Nob, agiterà la mano verso il monte della figlia di Sion, verso la collina di Gerusalemme.³³ Ecco, il Signore, Dio degli eserciti, abbatte i rami con il terrore, le punte più alte sono troncate, le cime sono abbattute.³⁴ È reciso con il ferro il folto della selva e il Libano cade con la sua magnificenza.

SCRUTATIO

1Re 4,²⁰ Gli abitanti di Giuda e Israele erano numerosissimi, come la sabbia che è sulla riva del mare. Essi mangiavano e bevevano allegramente.

Naum 1,¹² Così dice il Signore: «Anche se forti e numerosi, saranno falciati e scompariranno; e se io ti ho afflitta non ti affliggerò più».

1Giovanni 2,²⁷ Ma quanto a voi, l'unzione che avete ricevuta da lui rimane in voi, e non avete bisogno dell'insegnamento di nessuno; ma siccome la sua unzione vi insegna ogni cosa ed è veritiera, e non è menzogna, rimanete in lui come essa vi ha insegnato.

MEDITATIO

L'oracolo richiama il nome di uno dei figli di Isaia: *Un resto (di popolo) tornerà o si convertirà. È una profezia, una promessa salvifica: nonostante le atrocità subite dall'Assiria, il popolo d'Israele non cesserà di esistere grazie all'intervento di Dio. Di certo la responsabilità dello sterminio degli israeliti ricade sugli assiri, ma è anche vero che è Dio stesso a decretare che, nonostante le promesse ai patriarchi di essere una nazione enorme come la sabbia del mare, solo un resto ritornerà nella terra promessa.*

ORATIO

Con gioia, o Gesù vengo davanti a te
per ringraziarti dei doni che mi hai fatto
e per chiederti perdono delle mancanze che ho commesso.
Vengo a te con fiducia.
Ricordo la tua Parola: "Non sono quelli che stanno bene
che hanno bisogno del medico, ma i malati".
Gesù, guariscimi e perdonami.
E io, Signore, ricorderò che l'anima
alla quale tu hai perdonato di più deve amarti di più.
Ti offro tutti i battiti del cuore
come altrettanti atti di amore e di riparazione
e li unisco ai tuoi meriti infiniti.
Ti supplico di agire in me
senza tener conto delle mie resistenze.
Non voglio avere altra volontà che la tua, Signore.
Con la tua grazia, Gesù,
voglio cominciare una vita nuova
nella quale ogni istante sia un atto di amore. Amen.

Santa Teresa di Gesù Bambino

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Dio, nostra speranza, che nel tuo Figlio innalzato hai risanato i legami infranti dell'alleanza, rassicuraci con la tua presenza: ogni giorno sia "il tuo giorno", quello di Cristo Signore, nella cui salvezza possiamo annunciare la pace. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'amore dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Il discendente di Davide e il ritorno degli esiliati

Isaia 11,1-16

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

79

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito consolatore,
 vieni e consola il cuore di ogni uomo
 che piange lacrime di disperazione.

Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito della luce,
 vieni e libera il cuore di ogni uomo
 dalle tenebre del peccato.

Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito di verità e di amore,
 vieni e ricolma il cuore di ogni uomo,
 che senz'amore e verità non può vivere.

Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito della vita e della gioia,
 vieni e dona a ogni uomo la piena comunione con te,
 con il Padre e con il Figlio,
 nella vita e nella gioia eterna,
 per cui è stato creato e a cui è destinato. Amen.

Giovanni Paolo II

LECTIO

11,¹Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. ²Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. ³Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ⁴ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuterà il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio. ⁵La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi. ⁶Il lupo dimorerà insieme con l'agnello; il leopardo si sdraielerà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà. ⁷La mucca e l'orsa pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraiieranno insieme. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. ⁸Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera; il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso. ⁹Non agiranno più iniquamente né

saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare.¹⁰ In quel giorno avverrà che la radice di Iesse sarà un vessillo per i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora sarà gloriosa.¹¹ In quel giorno avverrà che il Signore stenderà di nuovo la sua mano per riscattare il resto del suo popolo, superstite dall'Assiria e dall'Egitto, da Patros, dall'Etiopia e dall'Elam, da Sinar e da Camat e dalle isole del mare.¹² Egli alzerà un vessillo tra le nazioni e raccoglierà gli espulsi d'Israele; radunerà i dispersi di Giuda dai quattro angoli della terra.¹³ Cesserà la gelosia di Èfraim e gli avversari di Giuda saranno sterminati; Èfraim non invidierà più Giuda e Giuda non sarà più ostile a Èfraim.¹⁴ Voleranno verso occidente contro i Filistei, insieme deprederanno i figli dell'oriente, stenderanno le mani su Edom e su Moab e i figli di Ammon saranno loro sudditi.¹⁵ Il Signore prosciugherà il golfo del mare d'Egitto e stenderà la mano contro il Fiume. Con la potenza del suo soffio lo dividerà in sette bracci, così che si possa attraversare con i sandali.¹⁶ Si formerà una strada per il resto del suo popolo che sarà superstite dall'Assiria, come ce ne fu una per Israele quando uscì dalla terra d'Egitto.

SCRUTATIO

1Re 10,⁹ Sia benedetto il Signore, il tuo Dio, il quale ti ha gradito, mettendoti sul trono d'Israele! Il Signore ti ha fatto re, per amministrare il diritto e la giustizia, perché egli nutre per Israele un amore eterno».

Osea 2,¹⁸ Quel giorno io farò per loro un patto con le bestie dei campi, con gli uccelli del cielo e con i rettili del suolo; spezzerò e allontanerò dal paese l'arco, la spada, la guerra, e li farò riposare al sicuro.

Apocalisse 5,⁵ Ma uno degli anziani mi disse: «Non piangere; ecco, il leone della tribù di Giuda, la radice di Davide, ha vinto per aprire il libro e i suoi sette sigilli».

MEDITATIO

Il testo presenta la profezia del Messia inteso come un nuovo Davide, sul quale, una volta unto, si posa lo Spirito con le sue sei qualità (sapienza, intelligenza, consiglio, fortezza, conoscenza e timore del Signore). Al Messia è collegata l'idea della pace messianica ed escatologica attraverso la coabitazione di animali feroci e non. Infine si ricorda che l'Assiria sarà una delle tante nazioni, come già accaduto con l'Egitto, che tenteranno di dominare il popolo eletto e ogni volta Dio si rivelerà come loro salvatore.

ORATIO

O Signore, togli via da me questo cuore di pietra.
 Strappami questo cuore raggrumato.
 Distruggi questo cuore non circonciso.
 Dammi un cuore nuovo un cuore di carne, un cuore puro!
 Tu, purificatore di cuori e amante di cuori puri,
 prendi possesso del mio cuore, prendine dimora.
 Abbraccialo e contentalo.
 Sii Tu più alto di ogni sommità,
 più interiore della mia stessa intimità.
 Tu, esemplare di ogni bellezza e modello di ogni santità,
 scolpisci il mio cuore secondo la tua immagine;
 scolpiscilo col martello della tua misericordia,
 Dio del mio cuore e mia eredità, o Dio, mia eterna felicità. Amen.

Baldovino di Canterbury

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

Condivisione della Parola ascoltata e insieme scrutata.

PREGHIAMO

O Dio, Fuoco che avvolge e trasforma in sé ma non distrugge, rivestici della tua giustizia perché in te possiamo camminare, senza lasciarci attrarre dal male. Non le nostre virtù ci avvicinano a te, ma il dono che ci hai fatto, Cristo, nostro alto rifugio, che con la sua vita ci nutre e ci sostiene. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'amore dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

82

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo, vieni nel mio cuore:
per la tua potenza attiralo a te, o Dio,
e concedimi la carità con il tuo timore.
Liberami, o Cristo, da ogni mal pensiero:
riscaldami e infiammami del tuo dolcissimo amore,
così ogni pena mi sembrerà leggera.
Santo mio Padre, e dolce mio Signore,
ora aiutami in ogni mia azione.
Cristo amore. Amen.

Santa Caterina da Siena

LECTIO

12,¹Tu dirai in quel giorno: «Ti lodo, Signore; tu eri in collera con me, ma la tua collera si è placata e tu mi hai consolato. ²Ecco, Dio è la mia salvezza; io avrò fiducia, non avrò timore, perché mia forza e mio canto è il Signore; egli è stato la mia salvezza». ³Attingerete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza. ⁴In quel giorno direte: «Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, proclamate fra i popoli le sue opere, fate ricordare che il suo nome è sublime. ⁵Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse, le conosca tutta la terra. ⁶Canta ed esulta, tu che abiti in Sion, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele».

SCRUTATIO

Esodo 15,2“Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza. È il mio Dio: lo voglio lodare, il Dio di mio padre: lo voglio esaltare!”

Giovanni 4,5 Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: ⁶qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. ⁷Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». ⁸I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. ⁹Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. ¹⁰Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». ¹¹Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? ¹²Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». ¹³Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ¹⁴ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna».

MEDITATIO

L'inno di lode elevato dal popolo in esilio, volendo richiamare la liberazione dall'Egitto, proietta Israele sofferente al momento in cui saranno realizzate le profezie: la potenza che opprimeva il popolo di Dio è distrutta, il regno del re di pace è stato inaugurato e gli esiliati ritornano nella propria terra (Is 10,5-11,16). La schiavitù è riletta come espressione dell'ira divina dalla quale YHWH adesso libera Israele operando una "consolazione": essa fa respirare nuovamente il sapore della libertà su chi grava un peso spirituale o materiale; mediante la consolazione Dio elimina la causa della pena per il popolo. Ci si chiede, perciò: Quali pesi gravano sulla mia vita? Da cosa il Signore mi sta consolando? Posso elevare il mio canto di lode per una consolazione ricevuta?

ORATIO

O Dio, che hai fondato la tua Chiesa sulla fede degli apostoli,
fa' che le nostre comunità, illuminate dalla tua Parola
e unite nel vincolo del tuo amore,
diventino segno di salvezza e di speranza
per coloro che dalle tenebre anelano alla luce.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

84

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, III Domenica Anno A

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

Tu, o Dio, guarisci ogni germe di morte in noi. Di generazione in generazione annunciamo il tuo perdono e, risanati, ti chiediamo di essere racconto vivente della tua fedeltà. Che i nostri gemiti si trasformino in canto di speranza, per lodarti in Cristo nostro Signore, nostra guarigione, che vive e ama nello Spirito, per i secoli dei secoli. Amen.

Oracoli sui popoli stranieri

Capitoli 13-23



Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

86

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Santo Spirito! Vieni! Irrompa il tuo Amore
con la ricchezza della sua fecondità.

Diventi in me sorgente di Vita, la tua Vita immortale.
Ma come presentarmi a te senza rendermi totalmente
disponibile, docile, aperto alla tua effusione?

Signore, parlami tu: cosa vuoi che io faccia?
Sto attento al sussurro leggero del tuo Spirito
per comprendere quali sono i tuoi disegni,
per aprirmi alla misteriosa invasione della tua misericordia.
Aiutami a consegnarti la vita senza domandarti spiegazioni.
È un gesto d'amore, un gesto di fiducia
che ti muova a irrompere nella mia esistenza
da quel munifico Signore che tu sei.

SdD Card. Anastasio Ballestrero

LECTIO

13,¹Oracolo su Babilonia, ricevuto in visione da Isaia, figlio di Amoz. ²Su un monte brullo issate un segnale, alzate per loro un grido; fate cenni con la mano perché varchino le porte dei nobili. ³Io ho dato un ordine ai miei consacrati; ho chiamato anche i miei prodi a strumento del mio sdegno, entusiasti della mia grandezza. ⁴Frastuono di folla sui monti, simile a quello di un popolo immenso. Frastuono fragoroso di regni, di nazioni radunate. Il Signore degli eserciti passa in rassegna un esercito di guerra. ⁵Vengono da una terra lontana, dall'estremo orizzonte, il Signore e le armi della sua collera, per devastare tutta la terra. ⁶Urlate, perché è vicino il giorno del Signore; esso viene come una devastazione da parte dell'Onnipotente. ⁷Perciò tutte le

mani sono fiacche, ogni cuore d'uomo viene meno. ⁸Sono costernati. Spasimi e dolori li prendono, si contorcono come una partoriente. Ognuno osserva sgomento il suo vicino: i loro volti sono volti di fiamma. ⁹Ecco, il giorno del Signore arriva implacabile, con sdegno, ira e furore, per fare della terra un deserto, per sterminarne i peccatori. ¹⁰Poiché le stelle del cielo e le loro costellazioni non daranno più la loro luce; il sole si oscurerà al suo sorgere e la luna non diffonderà la sua luce. ¹¹Io punirò nel mondo la malvagità e negli empi la loro iniquità. Farò cessare la superbia dei protervi e umilierò l'orgoglio dei tiranni. ¹²Renderò l'uomo più raro dell'oro fino e i mortali più rari dell'oro di Ofir. ¹³Allora farò tremare i cieli e la terra si scuoterà dalle fondamenta per lo sdegno del Signore degli eserciti, nel giorno della sua ira ardente. ¹⁴Allora avverrà come a una gazzella impaurita e come a un gregge che nessuno raduna: ognuno si dirigerà verso il suo popolo, ognuno correrà verso la sua terra. ¹⁵Quanti saranno trovati, saranno trafitti, quanti saranno presi, periranno di spada. ¹⁶I loro piccoli saranno sfracellati davanti ai loro occhi; saranno saccheggiate le loro case, violentate le loro mogli. ¹⁷Ecco, io suscito contro di loro i Medi, che non pensano all'argento né si curano dell'oro. ¹⁸Con i loro archi abbatteranno i giovani, non avranno pietà del frutto del ventre, i loro occhi non avranno pietà dei bambini. ¹⁹Babilonia, perla dei regni, splendore orgoglioso dei Caldei, sarà sconvolta da Dio come Sòdoma e Gomorra. ²⁰Non sarà abitata mai più né popolata di generazione in generazione. L'Arabo non vi planterà la sua tenda né i pastori vi faranno sostare le greggi. ²¹Ma vi si stabiliranno le bestie selvatiche, i gufi riempiranno le loro case, vi faranno dimora gli struzzi, vi danzeranno i sàtiri. ²²Urleranno le iene nei loro palazzi, gli sciacalli nei loro edifici lussuosi. La sua ora si avvicina, i suoi giorni non saranno prolungati.

Levitico 17,7 Essi non offriranno più i loro sacrifici ai satiri, ai quali sogliono prostituirsi. Questa sarà per loro una legge perenne, di generazione in generazione". ⁸Dirai loro ancora: "Ogni uomo, Israelita o straniero dimorante in mezzo a loro, che offra un olocausto o un sacrificio ⁹senza portarlo all'ingresso della tenda del convegno per offrirlo in onore del Signore, quest'uomo sarà eliminato dal suo popolo.

Geremia 51,20 Un martello sei stata per me, uno strumento di guerra; con te martellavo le nazioni, con te annientavo i regni, ²¹con te martellavo cavallo e cavaliere, con te martellavo carro e cocchiere, ²²con te martellavo uomo e donna, con te martellavo vecchio e ragazzo, con te martellavo giovane e fanciulla, ²³con te martellavo pastore e gregge, con te martellavo l'aratore e il suo paio di buoi, con te martellavo principi e governatori.

Gioele 1,15 "Ahimè, quel giorno! È infatti vicino il giorno del Signore e viene come una devastazione dall'Onnipotente".

MEDITATIO

Nell'oracolo o nel verdetto contro Babilonia, la caduta della città nemica a Israele è legata al giudizio universale che avviene nel giorno di JHWH che il profeta chiede di accompagnare con un grido di lamento. Tale giorno segna la manifestazione del Signore e del suo intervento con grande potenza. Esso si manifesta con l'oscuramento delle stelle notturne e del sole, un principio di uno stato caotico che pone fine a ogni attività: il buio assoluto è l'elemento del giudizio. In questo giorno l'ira di Dio si abbatte su Babilonia al punto da sconvolgere e distruggere l'intera nazione. È interessante notare che nel giorno del giudizio, Dio manifesta la propria supremazia su ciò che rappresenta il mondo dell'oscurità e dell'oppressione per Israele, segno che Egli non si è dimenticato del suo popolo ma continua a prendersi cura di lui. La Parola, quindi, interroga ciascuno: Dio, in che modo interviene nella mia esistenza personale e comunitaria?

ORATIO

O Dio, tre volte santo,
 che hai scelto gli annunciatori della tua Parola
 tra uomini dalle labbra impure,
 purifica i nostri cuori con il fuoco della tua Parola
 e perdonà i nostri peccati con la dolcezza del tuo amore,
 così che come discepoli seguiamo Gesù,
 nostro Maestro e Signore.
 Egli è Dio, e vive e regna con te,
 nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli. Amen.

89

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, V Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

Condividere è consegnare, lasciar custodire alla comunità presente quanto il Signore ha ispirato al cuore. Ciò aiuta tutti a partecipare all'edificazione del Corpo di Cristo.

PREGHIAMO

O Dio, che hai posto fine alla nostra solitudine e tribolazione, invitandoci a proclamare la tua consolazione e vicinanza, non potremo diventare tuoi messaggeri se non cambierai in noi ogni povertà in luogo di accoglienza della Parola uscita dalla tua bocca, Cristo Gesù. In lui siamo riempiti di Spirito Santo e resi veri comunicatori di un rinnovamento di vita. Egli vive e regna con te per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

90

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, o Spirito Santo,
dentro di me, nel mio cuore e nella mia intelligenza.
Accordami la Tua intelligenza,
perché io possa conoscere il Padre
nel meditare la parola del Vangelo.
Accordami il Tuo amore,
perché anche quest'oggi, esortato dalla Tua parola,
Ti cerchi nei fatti e nelle persone che ho incontrato.
Accordami la Tua sapienza, perché io sappia rivivere e
giudicare, alla luce della tua parola,
quello che oggi ho vissuto.
Accordami la perseveranza,
perché io con pazienza penetri
il messaggio di Dio nel Vangelo.

San Tommaso

LECTIO

14, ¹Certo, il Signore avrà pietà di Giacobbe e si sceglierà ancora Israele e li ristabilirà nella loro terra. A loro si uniranno gli stranieri e saranno annessi alla casa di Giacobbe. ²I popoli li accoglieranno e li riconduranno nella loro terra, e la casa d'Israele se li farà propri nella terra del Signore, rendendoli schiavi e schiave; così faranno prigionieri coloro che li avevano resi schiavi e domineranno i loro avversari. ³In quel giorno avverrà che il Signore ti libererà dalle tue pene, dal tuo affanno e dalla tua dura schiavitù a cui eri stato assoggettato. ⁴Allora intonerai questa canzone sul re di Babilonia e dirai: «Ah, come è finito l'aguzzino, è finita l'aggressione! ⁵Il Signore ha spezzato la verga degli

iniqui, il bastone dei dominatori, ⁶che percuoteva i popoli nel suo furore, con colpi senza fine, che dominava con furia le nazioni con una persecuzione senza respiro. ⁷Riposa ora tranquilla tutta la terra ed erompe in grida di gioia. ⁸Persino i cipressi gioiscono per te e anche i cedri del Libano: "Da quando tu sei prostrato, non sale più nessuno a tagliarci". ⁹Gli inferi di sotto si agitano per te, per venirti incontro al tuo arrivo; per te essi svegliano le ombre, tutti i dominatori della terra, e fanno sorgere dai loro troni tutti i re delle nazioni. ¹⁰Tutti prendono la parola per dirti: "Anche tu sei stato abbattuto come noi, sei diventato uguale a noi". ¹¹Negli inferi è precipitato il tuo fasto e la musica delle tue arpe. Sotto di te v'è uno strato di marciume, e tua coltre sono i vermi. ¹²Come mai sei caduto dal cielo, astro del mattino, figlio dell'aurora? Come mai sei stato gettato a terra, signore di popoli? ¹³Eppure tu pensavi nel tuo cuore: "Salirò in cielo, sopra le stelle di Dio innalzerò il mio trono, dimorerò sul monte dell'assemblea, nella vera dimora divina. ¹⁴Salirò sulle regioni superiori delle nubi, mi farò uguale all'Altissimo". ¹⁵E invece sei stato precipitato negli inferi, nelle profondità dell'abisso! ¹⁶Quanti ti vedono ti guardano fisso, ti osservano attentamente: "È questo l'individuo che sconvolgeva la terra, che faceva tremare i regni, ¹⁷che riduceva il mondo a un deserto, che ne distruggeva le città, che non apriva la porta del carcere ai suoi prigionieri?". ¹⁸Tutti i re dei popoli, tutti riposano con onore, ognuno nella sua tomba. ¹⁹Tu, invece, sei stato gettato fuori del tuo sepolcro, come un virgulto spregevole; sei circondato da uccisi trafitti da spada, deposti sulle pietre della fossa, come una carogna calpestata. ²⁰Tu non sarai unito a loro nella sepoltura, perché hai rovinato la tua terra, hai assassinato il tuo popolo. Non sarà più nominata la discendenza degli iniqui. ²¹Preparate il massacro dei suoi figli a causa dell'iniquità dei loro padri, e non sorgano più a conquistare la terra e a riempire il mondo di rovine».

²²«Io insorgerò contro di loro — oracolo del Signore degli eserciti —, sterminerò il nome e il resto di Babilonia, la prole e la stirpe — oracolo del Signore. ²³Io la ridurrò a dominio del riccio, a palude stagnante; la spazzerò con la scopa della distruzione». Oracolo del Signore degli eserciti.

SCRUTATIO

Genesi 3,⁵: Il serpente disse alla donna: “Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male”.

Geremia 50,²³ Come è stato rotto e fatto in pezzi il martello di tutta la terra? Come è diventata un orrore Babilonia fra le nazioni? ²⁴Ti ho teso un laccio e sei stata catturata, Babilonia, senza avvedertene. Sei stata sorpresa e afferrata, perché hai fatto guerra al Signore.

Giovanni 12,³¹ Disse Gesù: “Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori”.

MEDITATIO

Subito dopo il verdetto contro Babilonia, il profeta esplicita che la scomparsa di Babilonia è decretata da Dio a favore di Israele così da operare un capovolgimento nella storia del popolo. Al periodo della schiavitù visto da Israele come segno della punizione divina, segue quello della misericordia in cui Israele rinnova la sua esperienza di popolo eletto. Tale ribaltamento è celebrato dal canto che riassume la speranza nella fine di un sovrano odiato e il compimento della giustizia divina (vv. 4-23).

ORATIO

O Padre, che nella tua Parola
manifesti la potenza che ci salva,
fa' che essa risuoni in tutte le lingue
e sia accolta da ogni uomo
come offerta di salvezza.

93

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, IX Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Dio, nostro Pastore, il tuo braccio potente è diventato abbraccio
che ci raduna come gregge. Ogni tua premura si è fatta carne in
Cristo, tuo Figlio: donaci un orecchio attento perché impariamo
a riconoscere e a seguire ogni giorno la sua voce di buon Pastore
che, in nome tuo, ci convoca alla salvezza e ci costituisce in unità.
A te la lode nei secoli dei secoli. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

94

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Eterno Spirito, Luce, Verità, Amore e Bontà Infinita,
che abitando come Ospite dolcissimo nell'anima cristiana,
la rendi atta a produrre frutti di santità,
che derivando da te,
o Principio sempre fecondo della vita spirituale,
si chiamano appunto frutti dello Spirito Santo,
noi, anime sterili, Ti supplichiamo di infonderci quella
vitalità e fecondità che produce e matura i tuoi santi frutti!
Amen.

Beata Elena Guerra

LECTIO

14,²⁴Il Signore degli eserciti ha giurato dicendo: «In verità, come ho pensato, accadrà, e come ho deciso, succederà. ²⁵Io spezzerò l'Assiria nella mia terra e sui miei monti la calpesterò. Allora sparirà da loro il suo giogo, il suo peso dalle loro spalle sarà rimosso». ²⁶Questa è la decisione presa per tutta la terra e questa è la mano stesa su tutte le nazioni. ²⁷Poiché il Signore degli eserciti lo ha deciso; chi potrà renderlo vano? La sua mano è stesa, chi gliela farà ritirare? ²⁸Nell'anno in cui morì il re Acaz fu pronunciato questo oracolo: ²⁹«Non gioire, Filistea tutta, perché si è spezzata la verga di chi ti percuoteva. Poiché dalla radice della serpe uscirà una vipera e il suo frutto sarà un drago alato. ³⁰I più poveri si sazieranno sui miei prati e i miseri riposeranno tranquilli; ma farò morire di fame la tua stirpe e ucciderò il tuo resto. ³¹Urla, o porta, grida, o città; trema, Filistea tutta, perché dal settentrione si alza il fumo e non c'è disertore tra le sue schiere». ³²Che cosa si risponderà ai messaggeri delle nazioni? «Il Signore ha fondato Sion e in essa si rifugiano gli umili del suo popolo».

SCRUTATIO

2Re 18,18 Essi chiamarono il re e gli andarono incontro Eliakim, figlio di Chelkia, il maggiordomo, Sebna lo scriba e Iòach, figlio di Asaf, l'archivista. **19** Il gran coppiere disse loro: "Riferite a Ezechia: "Così dice il grande re, il re d'Assiria: Che fiducia è quella nella quale confidi? **20** Pensi forse che la sola parola delle labbra sia di consiglio e di forza per la guerra? Ora, in chi confidi per ribellarti a me?

Salmo 23, **1** Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. **2** Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. **3** Rinfranca l'anima mia, mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome. **4** Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza. **5** Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici. Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca. **6** Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

MEDITATIO

La fine del popolo Assiro viene introdotta con una formula di giuramento. Attraverso l'incipit iniziale, il testo ricorre alla riflessione sulla irrevocabilità della decisione di Dio per ribadire la realizzazione della liberazione dal giogo di Assur (v. 25). Come in passato Dio ha alzato la sua mano per punire il suo stesso popolo, adesso alzerà il proprio braccio per colpire Assur. Senza nessuna spiegazione, il profeta si rivolge alla Filistea per invitarla ad abbandonare la gioia momentanea e annunciare la morte o la sconfitta di un sovrano che l'opprimeva (v. 29); infatti, attraverso una serie di metafore prese dal mondo animale e vegetale si introducono una serie di pericoli dalla quale Filistea sarà avvolta mediante un crescendo senza scampo. Alla fine dell'oracolo, il profeta distoglie lo sguardo dai filistei per fissarlo sulla sorte dei pii di Gerusalemme. Il popolo di Dio, identificato con i miseri e i poveri, non ha motivo di perdersi d'animo perché è custodito come un gregge dal buon pastore così da trovare riparo e scampo dagli assalti del nemico. Interroga ancora il suo popolo Dio, con la sua Parola: In quale situazione mi sono sentito/a custodito/a dal Signore?

ORATIO

O Dio, che ci edifichi
sulla roccia della tua Parola,
fa' che essa diventi il fondamento
dei nostri giudizi e delle nostre scelte, perché,
nelle avversità della vita, resistiamo saldi nella fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XI Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Signore, c'è un tempo per tacere e un tempo in cui rompere il silenzio. Apri ancora il nostro orecchio per scorgere come anche il silenzio preannunci un tuo intervento e come, nella quotidianità, ogni evento possa rivelarci il tuo camminare con noi. Per Cristo nostro Signore, Parola del Padre, che nello Spirito vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Oracolo su Moab

Isaia 15,1-9

97

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Spirito che aleggi sulle acque,
 calma in noi le dissonanze, i flutti inquieti,
 il rumore delle parole, i turbini di vanità,
 e fa sorgere nel silenzio la Parola che ci ricrea.

Spirito che in un sospiro sussurri
 al nostro spirito il Nome del Padre,
 vieni a radunare tutti i nostri desideri,
 falli crescere in fascio di luce
 che sia risposta alla tua luce,
 la Parola del Giorno nuovo.

Spirito di Dio, linfa d'amore dell'albero immenso
 su cui ci innesti, che tutti i nostri fratelli
 ci appaiano come un dono
 nel grande Corpo in cui matura la Parola di comunione.

Frère Pierre-Yves di Taizé

LECTIO

15, ¹Oracolo su Moab. Sì, è stata devastata di notte,
 Ar-Moab è stata distrutta; è stata devastata di notte, Kir-Moab è stata distrutta. ²È salita la gente di Dibon sulle alture, per piangere; sul Nebo e su Màdaba Moab innalza un lamento; ogni testa è rasata, ogni barba è tagliata. ³Nelle sue strade si indossa il sacco, sulle sue terrazze e nelle sue piazze ognuno fa il lamento e si scioglie in lacrime. ⁴Emettono urla Chesbon ed Elalè, la loro eco giunge fino a Iaas. Per questo gli armati di Moab alzano lamenti, e il loro animo freme. ⁵Il mio cuore geme per Moab; i suoi fuggiaschi giungono fino a Soar. Piangendo, salgono la salita di Luchit. Sulla via di Coronàim mandano grida strazianti. ⁶Le acque di Nimrìm

sono un deserto, l'erba si è seccata, finita è la pastura; non c'è più nulla di verde. ⁷Per questo fanno provviste, trasportano le loro riserve al di là del torrente dei Salici. ⁸Risuonano grida per tutto il territorio di Moab; il suo urlo giunge fino a Eglàim, fino a Beer-Elìm il suo urlo. ⁹Le acque di Dimon sono piene di sangue, eppure colpìro Dimon con altri mali: un leone per i fuggiaschi di Moab e per il resto della regione.

SCRUTATIO

Numeri 21²³Ma Sicon non permise a Israele di passare per il suo territorio, anzi radunò tutto il suo popolo e uscì incontro a Israele nel deserto; giunse a Iaas e combatté contro Israele. ²⁴Israele lo sconfisse, passandolo a fil di spada, e conquistò il suo territorio dall'Arnon fino allo Iabbok, estendendosi fino alla regione degli Ammoniti, perché la frontiera degli Ammoniti era forte.

Amos 2,¹Così dice il Signore: "Per tre misfatti di Moab e per quattro non revocherò il mio decreto di condanna, perché ha bruciato le ossa del re di Edom per ridurle in calce. ²Manderò il fuoco a Moab e divorerà i palazzi di Keriòt e Moab morirà nel tumulto, al grido di guerra, al suono del corno. ³Eliminerò dal suo seno chi governa, ucciderò, insieme con lui, tutti i suoi principi", dice il Signore.

MEDITATIO

Ci troviamo dinanzi al lamento funebre su Moab colpito da un nemico anonimo. Sembra che il profeta abbia in mente un'incursione notturna che aveva come obiettivo l'intero territorio moabita e, in prima battuta, la sua capitale. Inoltre, è come se l'incursione devastante dei nemici semini terrore dapprima nel cuore della regione – la capitale – partendo dal sud fino ad attraversare ogni città ed arrivare al nord della nazione. Su tutto il paese regna terrore e paura a tal punto da invocare l'aiuto degli dèi. Il taglio dei capelli e della barba sono espressioni del lutto. Colui che scrive pare che partecipi alla sorte dei moabiti in modo che venga sottolineata la gravità dell'aggressione.

ORATIO

O Dio, che affidi alla nostra debolezza
l'annuncio profetico della tua Parola,
liberaci da ogni paura,
perché non ci vergogniamo mai della nostra fede, ma
confessiamo con franchezza
il tuo nome davanti agli uomini.

99

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e
regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XII Domenica

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

Condivisione della Parola ascoltata e insieme scrutata.

PREGHIAMO

O Dio, nascosto negli eventi della nostra storia, sempre visibile
nella tua creazione, a te veniamo e ti acclamiamo unico Dio, il
Vivente. Dalla tua bocca è uscita la Parola irrevocabile, Cristo
Signore, tua unica promessa di giustizia velata dai tempi antichi.
Ti rendiamo grazie, nella gioia dello Spirito, per lui, che vive e
regna nei secoli dei secoli. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

100

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito di sapienza:
donami lo sguardo e l'udito interiore,
perché non mi attacchi alle cose materiali
ma ricerchi sempre le realtà spirituali.

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito dell'amore:
riversa sempre più la carità nel mio cuore.

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito di verità:
concedimi di pervenire alla conoscenza della verità
in tutta la sua pienezza.

Vieni in me, Spirito Santo, acqua viva che zampilla
per la vita eterna: fammi la grazia di giungere
a contemplare il volto del Padre
nella vita e nella gioia senza fine. Amen.

Sant'Agostino

LECTIO

16, ¹Mandate l'agnello al signore della regione, da Sela
del deserto al monte della figlia di Sion. ²Come un
uccello fuggitivo, come una nidiata dispersa saranno le
figlie di Moab ai guadi dell'Arnon. ³Dacci un consiglio,
prendi una decisione! Rendi come la notte la tua ombra
in pieno mezzogiorno; nascondi i dispersi, non tradire i
fuggiaschi. ⁴Siano tuoi ospiti i dispersi di Moab; sii loro
rifugio di fronte al devastatore. Quando sarà estinto il
tiranno e finita la devastazione, scomparso il distruttore
della regione, ⁵allora sarà stabilito un trono sulla
mansuetudine, vi siederà con tutta fedeltà, nella tenda
di Davide, un giudice sollecito del diritto e pronto alla
giustizia. ⁶Abbiamo udito l'orgoglio di Moab, il grande
orgoglioso, la sua alterigia, il suo orgoglio, la sua tracotanza,

l'inconsistenza delle sue chiacchiere. ⁷Per questo i Moabiti innalzano un lamento per Moab, si lamentano tutti; per le focacce di uva di Kir-Carèset gemono tutti costernati. ⁸Sono squallidi i campi di Chesbon, come pure la vigna di Sibma. Signori di popoli ne hanno spezzato i tralci che raggiungevano Iazer, penetravano fin nel deserto; i loro rami si estendevano liberamente, arrivavano al mare. ⁹Per questo io piangerò con il pianto di Iazer sulla vigna di Sibma. Ti inonderò con le mie lacrime, o Chesbon, o Elalè, perché sui tuoi frutti e sulla tua vendemmia è piombato un grido. ¹⁰Sono scomparse gioia e allegria dai frutteti; nelle vigne non si levano più lieti clamori né si grida più allegramente. Il vino nei tini non lo pigia il pigiatore, il grido di gioia è finito. ¹¹Perciò le mie viscere fremono per Moab come una cетra, il mio intimo freme per Kir-Carèset. ¹²Si vedrà Moab affaticarsi sulle alture e venire nel suo santuario per pregare, ma senza successo. ¹³Questo è il messaggio che pronunciò un tempo il Signore su Moab. ¹⁴Ma ora il Signore dice: «In tre anni, come gli anni di un salario, sarà svilita la gloria di Moab con tutta la sua numerosa popolazione. Ne rimarrà solo un resto, piccolo e insignificante».

SCRUTATIO

2Re 3,⁴Il re di Moab, Mesa, era un allevatore di pecore. Egli inviava come tributo al re d'Israele centomila agnelli e la lana di centomila arieti. ⁵Ma alla morte di Acab il re di Moab si ribellò al re d'Israele.

Geremia 48,²⁹Abbiamo udito l'orgoglio di Moab, il grande orgoglioso, la sua superbia, il suo orgoglio, la sua alterigia, l'altezzosità del suo cuore. ³⁰Conosco bene la sua tracotanza - oracolo del Signore -, l'inconsistenza delle sue chiacchiere, le sue opere vane. ³¹Per questo alzo un lamento su Moab, grido per tutto Moab, gemo per gli uomini di Kir-Cheres. ³²Io piango per te come per Iazer, o vigna di Sibma! I tuoi tralci arrivavano al

mare, raggiungevano Iazer. Sui tuoi frutti e sulla tua vendemmia è piombato il devastatore. ³³Sono scomparse gioia e allegria dai frutteti e dalla regione di Moab. È finito il vino nei tini, non pigia più il pigiatore, il canto di gioia non è più canto di gioia.

102

MEDITATIO

Ambasciatori di Moab vengono inviati sul monte Sion per ricevere un consiglio e prendere una decisione. I moabiti diventano ospiti di un paese straniero: Gerusalemme. Il riferimento alla città santa indica il suo essere colpita da tribolazioni che vengono dichiarate come future ma grazie alla benevolenza e fedeltà divina sarà eretto su di essa nuovamente un trono sul quale siederà per sempre un discendente di Davide il quale sarà zelante del diritto e sollecito nel far vincere la giustizia. Gerusalemme sarà beneficiata ma tutto questo non cambia la situazione dei moabiti che in evidente difficoltà vanno a chiedere asilo. Dio non dimentica il popolo eletto che diventa rifugio anche per gli stranieri. Insieme, ci lasciamo interrogare dalla Parola, ancora una volta: le nostre comunità sono espressione della salvezza di Dio per tutti gli uomini oppure rischiano di essere autoreferenziali in forza di pregiudizi o tradizioni?

ORATIO

Donaci, Signore Gesù, di metterci davanti a te!

Donaci, almeno per questa volta, di non essere frettolosi,
di non avere occhi superficiali o distratti.

Perché, se saremo capaci di sostare di fronte a te,
noi potremo cogliere il fiume di tenerezza,
di compassione, di amore che dalla croce riversi sul mondo.

Donaci di raccogliere il sangue e l'acqua
che sgorgano dal tuo costato, come l'hanno raccolto i santi.

Donaci di raccoglierli per partecipare
alla tua immensa passione di amore e di dolore
nella quale hai vissuto ogni nostra sofferenza fisica e morale.

Donaci di partecipare a quella immensa passione
che spacca i nostri egoismi, le nostre chiusure,
le nostre freddezze.

Donaci di contemplare
 questa immensa passione di amore e di dolore
 che ci fa esclamare con le labbra, con il cuore e con la vita:
 «Gesù, tu sei davvero il Figlio di Dio,
 tu sei davvero la rivelazione dell'amore». Amen.

Card. Carlo Maria Martini

103

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

Condividere è consegnare, lasciar custodire alla comunità presente quanto il Signore ha ispirato al cuore. Ciò aiuta tutti a partecipare all'edificazione del Corpo di Cristo.

PREGHIAMO

O Dio, che prepari nella tua benevolenza la strada per il nostro ritorno a te, ti acclamiamo nella gioia. Contempliamo la tua fedeltà e ci ralleghiamo nello Spirito perché ci hai donato Cristo, che a coloro che sono nelle tenebre grida: «Venite fuori!». Egli è Dio e vive e regna con te nei secoli dei secoli. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

104

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo, anima dell'anima mia,
in Te solo posso esclamare: Abbà, Padre.
Sei Tu, o Spirito di Dio, che mi rendi capace
di chiedere e mi suggerisci che cosa chiedere.
O Spirito d'amore, suscita in me il desiderio
di camminare con Dio: solo Tu lo puoi suscitare.
O Spirito di santità, Tu scruti le profondità dell'anima
nella quale abiti, e non sopporti in lei
neppure le minime imperfezioni:
bruciale in me, tutte, con il fuoco del tuo amore.
O Spirito dolce e soave, orienta sempre Tu
la mia volontà verso la Tua,
perché la possa conoscere chiaramente,
amare ardentemente e compiere efficacemente. Amen.

San Bernardo

LECTIO

17,¹Oracolo su Damasco. Ecco, Damasco cesserà di essere una città, diverrà un cumulo di rovine. ²Le città di Aroèr saranno abbandonate; saranno pascolo delle greggi, che vi riposeranno senza esserne scacciate. ³A Èfraim sarà tolta la cittadella, a Damasco la sovranità. Al resto degli Aramei toccherà la stessa sorte della gloria degli Israeliti. Oracolo del Signore degli eserciti. ⁴In quel giorno verrà ridotta la gloria di Giacobbe e la pinguedine delle sue membra dimagrirà. ⁵Avverrà come quando il mietitore prende una manciata di steli, e con l'altro braccio falcia le spighe, come quando si raccolgono le spighe nella valle dei Refaìm. ⁶Vi resteranno solo racimoli, come alla bacchiatura degli ulivi: due o tre bacche sulla cima dell'albero, quattro o cinque sui rami da frutto. Oracolo del Signore, Dio d'Israele. ⁷In quel giorno si volgerà l'uomo al suo creatore e i suoi occhi guarderanno al Santo d'Israele. ⁸Non si volgerà agli altari, lavoro delle sue mani; non guarderà ciò che fecero le sue

dita, i pali sacri e gli altari per l'incenso. ⁹In quel giorno avverrà alle tue fortezze come alle città abbandonate, che l'Eveo e l'Amorreo evacuarono di fronte agli Israeliti e sarà una desolazione. ¹⁰Perché hai dimenticato Dio, tuo salvatore, e non ti sei ricordato della Roccia, tua fortezza, tu pianti giardini ameni e innesti tralci stranieri. ¹¹Nel giorno in cui li pianti, li vedi crescere e al mattino vedi fiorire i tuoi semi, ma svanirà il raccolto nel giorno della sventura e del dolore insanabile. ¹²Ah, il tumulto di popoli immensi, tumultuanti come il tumulto dei mari, fragore di nazioni come lo scroscio di acque che scorrono veementi! ¹³Le nazioni fanno fragore come il fragore di molte acque, ma egli le minaccia, esse fuggono lontano; come pula sono disperse sui monti dal vento e come vortice di polvere dinanzi al turbine. ¹⁴Alla sera, ecco, era tutto uno spavento, prima del mattino, già non è più. Questo è il destino di chi ci depredava e la sorte di chi ci saccheggiava.

18,¹Ah! Terra dagli insetti ronzanti, che ti trovi oltre i fiumi dell'Etiopia, ²che mandi ambasciatori per mare, in barche di papiro sulle acque: «Andate, messaggeri veloci, verso un popolo alto e abbronzato, verso un popolo temuto ora e sempre, un popolo potente e vittorioso, la cui terra è solcata da fiumi». ³O voi tutti abitanti del mondo, che dimorate sulla terra, appena si alzerà un segnale sui monti, guardatelo! Appena squillerà la tromba, ascoltatela! ⁴Poiché questo mi ha detto il Signore: «Io osserverò tranquillo dalla mia dimora, come il calore sereno alla luce del sole, come una nube di rugiada al calore della mietitura». ⁵Poiché prima della raccolta, quando la fioritura è finita e il fiore è diventato un grappolo maturo, egli taglierà i tralci con roncole, strapperà e getterà via i pampini. ⁶Saranno abbandonati tutti insieme agli avvoltoi dei monti e alle bestie della terra; su di essi gli avvoltoi passeranno l'estate, su di essi tutte le bestie della terra passeranno l'inverno. ⁷In quel tempo saranno portate offerte al Signore degli eserciti da un popolo alto e abbronzato, da un popolo temuto ora e sempre, da un popolo potente e vittorioso, la cui terra è solcata da fiumi; saranno portate nel luogo dove è invocato il nome del Signore degli eserciti, sul monte Sion.

Esodo 34,12 Guardati bene dal far alleanza con gli abitanti della terra nella quale stai per entrare, perché ciò non diventi una trappola in mezzo a te. ¹³Anzi distruggerete i loro altari, farete a pezzi le loro stele e taglierete i loro pali sacri. ¹⁴Tu non devi prostrarti ad altro dio, perché il Signore si chiama Geloso: egli è un Dio geloso. ¹⁵Non fare alleanza con gli abitanti di quella terra, altrimenti, quando si prostituiranno ai loro dèi e faranno sacrifici ai loro dèi, inviteranno anche te: tu allora mangeresti del loro sacrificio.

Giosuè 15,8 Saliva poi la valle di Ben-Innòm sul versante meridionale dei Gebusei, cioè di Gerusalemme; poi il confine saliva sulla vetta della montagna che domina la valle di Innòm a occidente ed è all'estremità della valle dei Refaim, a settentrione.

Giovanni 15,2 Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto.

MEDITATIO

Secondo alcuni studiosi gli ultimi versetti di Is 17 introducono il capitolo 18 ed è per questo che li ritroviamo insieme. Il profeta inizia a inviare contro Damasco e Israele; quest'ultimo per mezzo del re Pekah fece alleanza con Razon re di Damasco per scacciare Acaz re di Giuda e sostituirlo con un principe che si affiancasse a loro nella campagna militare contro il re assiro Tiglatpileser III. La fiorente Damasco è destinata a diventare un cumulo di macerie mentre il regno d'Israele viene menomato della "gloria" e di tutto ciò che gli procura forza e prestigio, onore soggettivo e oggettivo. Il tentativo di assediare Gerusalemme viene riformulato dall'autore del testo in chiave apocalittica: il re di Giuda attende che YHWH agisca tramite una bufera o un terremoto così da salvare il suo popolo. Gerusalemme verrà glorificata in quanto Dio è il padrone ultimo della storia; tuttavia, nella fede in Dio che interviene non vengono risparmiate all'eletto difficoltà e persecuzioni. Alla stregua delle altre nazioni, nel giorno di YHWH anche sull'Etiopia si abbatterà il castigo divino. Il segnale del corno indica il reclutamento in battaglia di cui YHWH in persona è il condottiero che interviene contro l'alterigia e l'orgoglio delle nazioni manifestando la propria signoria sul mondo (18,3). Dio guida la storia ma non esime l'uomo dal proprio compito: ti senti parte attiva nelle vicende della tua esistenza o pensi di subire passivamente un destino già scritto?

ORATIO

Signore e Sovrano della mia vita,
 non darmi uno spirito di pigrizia,
 di scoraggiamento, di dominio e di vana loquacità!
 Concedi invece al tuo servo uno spirito di castità,
 di umiltà, di pazienza e di carità.
 Sì, Signore e Sovrano,
 dammi di vedere le mie colpe
 e di non giudicare mio fratello;
 poiché tu sei benedetto
 nei secoli dei secoli. Amen.

Sant'Efrem il Siro

107

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

I tuoi doni, o Dio, sono sovrabbondanti! Il culmine della tua fedeltà è la nuova alleanza nel tuo Cristo, per mezzo del quale poni su di noi il sigillo dello Spirito: è il segno indelebile, il dono unico nel quale possiamo riconoscerci tua stirpe, figli chiamati a condividere la vita divina del tuo Figlio, che vive e regna con te, nei secoli dei secoli. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

108

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Spirito di Dio, vieni ad aprire sull'infinito
le porte del nostro spirito e del nostro cuore.
Aprile definitivamente
e non permettere che noi tentiamo di richiuderle.
Aprile al mistero di Dio e all'immensità dell'universo.
Apri il nostro intelletto agli stupendi orizzonti
della Divina Sapienza.
Apri il nostro modo di pensare
perché sia pronto ad accogliere
i molteplici punti di vista diversi dai nostri.
Apri la nostra simpatia alla diversità dei temperamenti
e delle personalità che ci circondano.
Apri il nostro affetto a tutti quelli
che sono privi di amore, a quanti chiedono conforto.
Apri la nostra carità ai problemi del mondo,
a tutti i bisogni della umanità.

Jean Galot

LECTIO

19,¹Oracolo sull'Egitto. Ecco, il Signore cavalca una nube leggera ed entra in Egitto. Crollano gli idoli dell'Egitto davanti a lui e agli Egiziani viene meno il cuore nel petto. ²«Aizzerò gli Egiziani contro gli Egiziani: combatterà ognuno contro il proprio fratello, ognuno contro il proprio prossimo, città contro città e regno contro regno. ³Lo spirito che anima l'Egitto sarà stravolto e io distruggerò il suo progetto; per questo ricorreranno agli idoli e ai maghi, ai negromanti e agli indovini. ⁴Ma io consegnerò gli Egiziani in mano a un duro padrone, un re crudele li dominerà». Oracolo del Signore, il Signore

degli eserciti. ⁵Si prosciugheranno le acque del mare, il fiume si inaridirà e seccherà. ⁶I suoi canali diventeranno putridi, diminuiranno e seccheranno i torrenti dell'Egitto, canne e giunchi sfioriranno. ⁷I giunchi sulle rive e alla foce del Nilo e tutte le piante del Nilo seccheranno, saranno dispersi dal vento, non saranno più. ⁸I pescatori si lamenteranno, gemeranno quanti gettano l'amo nel Nilo, quanti stendono le reti sull'acqua saranno desolati. ⁹Saranno delusi i lavoratori del lino, le cardatrici e i tessitori impallidiranno; ¹⁰i tessitori saranno avviliti, tutti i salariati saranno costernati. ¹¹Quanto sono stolti i principi di Tanis! I più saggi consiglieri del faraone formano un consiglio insensato. Come osate dire al faraone: «Sono figlio di saggi, figlio di re antichi»? ¹²Dove sono, dunque, i tuoi saggi? Ti rivelino e manifestino quanto ha deciso il Signore degli eserciti a proposito dell'Egitto. ¹³Stolti sono i principi di Tanis; si ingannano i principi di Menfi. Hanno fatto traviare l'Egitto i capi delle sue tribù. ¹⁴Il Signore ha mandato in mezzo a loro uno spirito di smarrimento; essi fanno smarrire l'Egitto in ogni impresa, come barcolla un ubriaco nel vomito. ¹⁵Non gioverà all'Egitto qualunque opera faccia il capo o la coda, la palma o il giunco.

SCRUTATIO

Salmo 68,⁵Cantate a Dio, inneggiate al suo nome, appianate la strada a colui che cavalca le nubi: Signore è il suo nome, esultate davanti a lui.

1Re 22,¹⁹Michea disse: “Perciò, ascolta la parola del Signore. Io ho visto il Signore seduto sul trono; tutto l'esercito del cielo gli stava intorno, a destra e a sinistra. ²⁰Il Signore domandò: “Chi ingannerà Acab perché salga contro Ramot di Gàlaad e vi perisca?”. Chi rispose in un modo e chi in un altro. ²¹Si fece avanti uno spirito che, presentatosi al Signore, disse: “Lo ingannerò io”. “Come?”,

gli domandò il Signore. ²²Rispose: "Andrò e diventerò spirito di menzogna sulla bocca di tutti i suoi profeti". Gli disse: "Lo ingannerai; certo riuscirai: va' e fa' così". ²³Ecco, dunque, il Signore ha messo uno spirito di menzogna sulla bocca di tutti questi tuoi profeti, ma il Signore a tuo riguardo parla di sciagura".

MEDITATIO

L'oracolo contro l'Egitto introduce l'arrivo di Dio riprendendo l'antica concezione teofanica cananaica in cui la divinità arriva sul suo carro di nubi. YHWH interviene provocando la confusione tra gli egiziani e aizzandoli gli uni contro gli altri così da provocare loro smarrimento; lo stesso spirito, quale forza vitale infusa da Dio all'uomo nella creazione, viene paralizzato da YHWH, la cui presenza toglie agli egiziani la capacità di ragionare. Lo smarrimento generale si rispecchia nella consultazione degli idoli e degli spiriti dei morti. Tutta l'azione divina mira alla consegna del paese nelle mani di un padrone straniero duro e potente che porta alla distruzione dei mezzi di sussistenza dell'Egitto stesso così che gli egiziani non saranno più in grado di compiere una qualche azione che accomuni tutto il popolo; a differenza dei profeti di YHWH, nello smarrimento generale gli indovini egizi, che alla fine dell'invettiva vengono chiamati "saggi", si dimostrano essere falsi profeti perché incapaci di leggere la volontà divina. La Parola chiede con profondità miracolosa: Sono attento ai segni della storia? Riesco a leggere la presenza di Dio anche nei fatti più drammatici?

ORATIO

Siamo come viandanti

che per un momento si fermano e cantano;
ancora intorpiditi dalle pene del viaggio.

Ben lo sappiamo che, sulla montagna dell'oggi,
non possiamo piantare le tende della pace.

Ben lo sappiamo che dobbiamo ripartire
e scendere nelle pianure ostili, risalire le valli,
guadare i fiumi, traversare i deserti,
e camminare ancora e sempre ancora.

Ma sappiamo anche che un giorno a noi sconosciuto,
giungeremo alle porte della Città

il cui re è un Bambino e la cui sola luce è l'Agnello immolato.
 Per questo noi ti rendiamo grazie, Padre santo,
 per averci donato un poco di questa gioia
 che domani lieviterà il mondo quando il Figlio tuo, vincitore,
 si porrà alla testa dell'immenso corteo umano
 e riconsegnerà il regno ormai maturo
 per la festa definitiva e sicura.

Noi allora regneremo con Lui per i secoli dei secoli. Amen.

San Giovanni Paolo II

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

Signore nostro Dio, con Maria il nostro cuore si apre in esultanza al pensiero che tu gioisci per averci rigenerato. A ciascuno hai dato un nome nuovo, segno di rinnovamento interiore. Donaci di custodire questa relazione nuova. Per Cristo nostro Signore, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

112

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Con gioia, o Gesù vengo davanti a te
per ringraziarti dei doni che mi hai fatto
e per chiederti perdono delle mancanze che ho commesso.
Vengo a te con fiducia.

Ricordo la tua Parola: "Non sono quelli che stanno bene
che hanno bisogno del medico, ma i malati".

Gesù, guariscimi e perdonami.

E io, Signore, ricorderò che l'anima alla quale tu hai
perdonato di più deve amarti di più.

Ti offro tutti i battiti del cuore
come altrettanti atti di amore e di riparazione
e li unisco ai tuoi meriti infiniti.

Ti supplico di agire in me
senza tener conto delle mie resistenze.

Non voglio avere altra volontà che la tua, Signore.

Con la tua grazia, Gesù, voglio cominciare una vita nuova
nella quale ogni istante sia un atto di amore. Amen.

Santa Teresa del Bambin Gesù

LECTIO

19, ¹⁶In quel giorno gli Egiziani diventeranno come femmine, tremeranno e temeranno al vedere la mano che il Signore degli eserciti agiterà contro di loro. ¹⁷ La terra di Giuda sarà il terrore degli Egiziani; quando se ne parlerà, ne avranno spavento, a causa della decisione che il Signore degli eserciti ha preso contro di loro. ¹⁸In quel giorno ci saranno cinque città nell'Egitto che parleranno la lingua di Canaan e giureranno per il Signore degli eserciti; una di esse si chiamerà Città del Sole. ¹⁹In quel giorno ci sarà un altare dedicato al Signore in mezzo alla terra d'Egitto e una stele in onore

del Signore presso la sua frontiera: ²⁰ sarà un segno e una testimonianza per il Signore degli eserciti nella terra d'Egitto. Quando, di fronte agli avversari, invocheranno il Signore, allora egli manderà loro un salvatore che li difenderà e li libererà. ²¹Il Signore si farà conoscere agli Egiziani e gli Egiziani riconosceranno in quel giorno il Signore, lo serviranno con sacrifici e offerte, faranno voti al Signore e li adempiranno. ²²Il Signore percuoterà ancora gli Egiziani, ma, una volta colpiti, li risanerà. Essi faranno ritorno al Signore ed egli si placherà e li risanerà. ²³In quel giorno ci sarà una strada dall'Egitto verso l'Assiria; l'Assiro andrà in Egitto e l'Egiziano in Assiria, e gli Egiziani renderanno culto insieme con gli Assiri. ²⁴In quel giorno Israele sarà il terzo con l'Egitto e l'Assiria, una benedizione in mezzo alla terra. ²⁵Li benedirà il Signore degli eserciti dicendo: «Benedetto sia l'Egiziano mio popolo, l'Assiro opera delle mie mani e Israele mia eredità».

SCRUTATIO

Geremia 51,³⁰ Hanno cessato di combattere i prodi di Babilonia, si sono ritirati nelle fortezze; il loro valore è venuto meno, sono diventati come donne. Sono stati incendiati i suoi edifici, sono spezzate le sue sbarre.

Naum 3,¹² Tutte le tue fortezze sono come fichi carichi di frutti primaticci: appena scossi, cadono i fichi in bocca a chi li vuol mangiare. ¹³Ecco il tuo popolo: in te vi sono solo donne, spalancano la porta della tua terra ai nemici, il fuoco divora le tue sbarre. ¹⁴Attingi acqua per l'assedio, rinforza le tue difese, pesta l'argilla, impasta mattoni, prendi la forma. ¹⁵Eppure il fuoco ti divorerà, ti sterminerà la spada, anche se ti moltiplicassi come le cavallette, se diventassi numerosa come i bruchi, ¹⁶ e moltiplicassi i tuoi mercenari più che le stelle del cielo.

Efesini 3,⁸ A me, che sono l'infimo fra tutti i santi, è stata concessa questa grazia di annunziare ai Gentili le imperscrutabili ricchezze di

Cristo,⁹ e di far risplendere agli occhi di tutti qual è l'adempimento del mistero nascosto da secoli nella mente di Dio, creatore dell'universo,¹⁰ perché sia manifestata ora nel cielo, per mezzo della Chiesa, ai Principati e alle Potestà la multiforme sapienza di Dio,¹¹ secondo il disegno eterno che ha attuato in Cristo Gesù nostro Signore,¹² il quale ci dà il coraggio di avvicinarci in piena fiducia a Dio per la fede in lui.¹³ Vi prego quindi di non perdervi d'animo per le mie tribolazioni per voi; sono gloria vostra.

MEDITATIO

All'interno di questo brano troviamo una raccolta di sei oracoli che utilizzano la formula escatologica «in quel giorno», con essi si incomincia a prospettare la forte inimicizia tra Giuda e l'Egitto, qui la mano del Signore si aggrava su quest'ultimo (vv.16-17). Isaia pronuncia un giudizio sull'Egitto che però, in modo sorprendente si capovolge; nel tempo della sventura Dio usa benevolenza per un popolo sconfitto e in preda al terrore, perché in mezzo alla terra d'Egitto, esiste almeno un altare dedicato a YHWH, la mano del Signore che inizialmente si era dimostrata dura adesso li guarirà. L'annuncio dell'oracolo anticipa la risoluzione dell'ostilità politica tra Egitto e Assiria, idealmente si parla di una strada che verrà costruita e che andrà dall'Assiria all'Egitto e viceversa e vi cammineranno i popoli, passando attraverso Israele che sarà Benedizione. Gli ultimi versetti regalano una splendida visione del riconoscimento anche dei popoli pagani, amati come un popolo unico di grazia.

ORATIO

O Padre, che nella tua Parola
manifesti la potenza che ci salva,
fa' che essa risuoni in tutte le lingue
e sia accolta da ogni uomo
come offerta di salvezza.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

Condivisione della Parola ascoltata e insieme scrutata.

PREGHIAMO

O Signore, la tua promessa di bellezza diventa il nostro desidero di essere graditi a te! Fa' che possiamo essere trasfigurati volgendo lo sguardo a Cristo, Sposo dell'umanità, che non ci abbandona mai, ma ci riconduce sempre al giardino della risurrezione. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore che, nello Spirito, vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

116

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo, nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima, invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza, nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio, dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

LECTIO

20, ¹Nell'anno in cui il tartan, mandato ad Asdot da Sargon re d'Assiria, giunse ad Asdot, la assalì e la prese. ²In quel tempo il Signore disse per mezzo di Isaia, figlio di Amoz: «Va', lèvati il sacco dai fianchi e togli i sandali dai piedi!». Così egli fece, andando nudo e scalzo. ³Il Signore poi disse: «Come il mio servo Isaia è andato nudo e scalzo per tre anni, come segno e presagio per l'Egitto e per l'Etiopia, ⁴così il re d'Assiria condurrà i prigionieri d'Egitto e i deportati dell'Etiopia, giovani e

vecchi, nudi e scalzi e con le natiche scoperte, vergogna per l'Egitto. ⁵Allora saranno abbattuti e confusi a causa dell'Etiopia, loro speranza, e a causa dell'Egitto, di cui si vantavano. ⁶In quel giorno gli abitanti di questo lido diranno: "Ecco che cosa è avvenuto della speranza nella quale ci eravamo rifugiati per trovare aiuto ed essere liberati dal re d'Assiria! Ora come ci salveremo?"».

SCRUTATIO

2Re 18,¹⁷ Il re d'Assiria mandò il tartan, il capo delle guardie e il gran coppiere da Lachis a Gerusalemme, al re Ezechia, con un grande esercito. Costoro salirono e giunsero a Gerusalemme; si fermarono al canale della piscina superiore, sulla strada del campo del lavandaio. ¹⁸ Essi chiesero del re e incontro a loro vennero Eliakim figlio di Chelkia, il maggiordomo, Sebna lo scriba e Ioach figlio di Asaf, l'archivista. ¹⁹ Il gran coppiere disse loro: «Riferite a Ezechia: Dice il gran re, il re d'Assiria: Che fiducia è quella su cui ti appoggi? ²⁰Pensi forse che la semplice parola possa sostituire il consiglio e la forza nella guerra? Ora, in chi confidi ribellandoti a me? ²¹Ecco, tu confidi su questo sostegno di canna spezzata, che è l'Egitto, che penetra nella mano, forandola, a chi vi si appoggia; tale è il faraone re di Egitto per chiunque confida in lui.

Salmo 60,¹¹ Chi mi condurrà alla città fortificata, chi potrà guidarmi fino al paese di Edom, ¹² se non tu, o Dio, che ci hai respinti e più non esci, o Dio, con le nostre schiere? ¹³ Nell'oppressione vieni in nostro aiuto, perché vana è la salvezza dell'uomo.¹⁴ Con Dio noi faremo prodezze, egli calpesterà i nostri nemici.

2Cronache 14, ⁸Contro di loro marciò Zerach l'Etiope con un esercito di un milione di uomini e con trecento carri; egli giunse fino a Maresa. ⁹ Asa gli andò incontro; si schierarono a battaglia nella valle di Sefata presso Maresa. ¹⁰ Asa domandò al Signore, suo Dio: «Signore, fuori di te, nessuno può soccorrere nella lotta fra il

potente e chi è senza forza; soccorrici, Signore nostro Dio, perché noi confidiamo in te e nel tuo nome marciamo contro questa moltitudine; Signore, tu sei nostro Dio; un uomo non prevalga su di te!».

118

MEDITATIO

Con questo brano si completa l'oracolo contro l'Egitto, Dio come re delle nazioni permette una calamità sull'Egitto e l'Etiopia: l'esercito assiro riuscì per tre campagne militari a depredare e a umiliare i due popoli deportandoli via in modo barbaro. Attraverso questo fatto Israele (l'abitante di questa costa) vedrà con terrore e costernazione com'era vano confidare nel popolo del faraone per essere liberato dai temibili assiri. La nudità del profeta è simbolo della sua obbedienza al comando di Dio, nonostante egli venga esposto al disprezzo e al ridicolo, il popolo aveva bisogno di essere istruito a tale fedeltà. Inoltre l'esposizione di questo segno era inteso a significare che gli egiziani e gli etiopi dovevano essere deportati spogliati e con vestiti logori così da colpire il loro orgoglio. Tuttavia per Isaia la pietra di inciampo è sempre l'alternativa o la fede in Dio o alle inaffidabili sicurezze umane.

ORATIO

Signore Dio nostro,
che hai ispirato i profeti
perché annunciassero senza timore
la tua Parola di giustizia,
fa' che i credenti in te non arrossiscano del Vangelo,
ma lo annuncino con coraggio
senza temere l'inimicizia del mondo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, IV Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

119

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

Signore Gesù, Re dei re e Signore dei signori, che nella fedeltà al Padre ti ergi vittorioso su tutto ciò che minaccia la vita: alla tua veste, macchiata di rosso nella Passione, corrispondano le nostre vesti candide che ci hai ottenuto con la tua morte e risurrezione, perché possiamo seguirti nella verità. A te la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

120

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O spirito Paraclito, uno col Padre e il Figlio,
descendi a noi benigno nell'intimo dei cuori.

Voce e mente si accordino nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca in un'anima sola.

O luce di sapienza, rivelaci il mistero
del Dio trino ed unico, fonte d'eterno Amore. Amen.

LECTIO

21, ¹Oracolo sul deserto del mare. Come i turbini
che si scatenano nel Negheb, così egli viene dal
deserto, da una terra orribile. ²Una visione tremenda
mi fu mostrata: il saccheggiatore che saccheggia, il
distruttore che distrugge. Salite, o Elamiti, assediate, o
Medi! Io faccio cessare ogni gemito. ³Per questo i miei
reni sono nello spasimo, mi hanno colto dolori come
di una partoriente; sono troppo sconvolto per udire,
troppo sbigottito per vedere. ⁴Smarrito è il mio cuore,
la costernazione mi invade; il tramonto tanto desiderato
diventa il mio terrore. ⁵Si prepara la tavola, si stende la
tovaglia, si mangia, si beve. Alzatevi, o capi, ungete gli
scudi, ⁶poiché così mi ha detto il Signore: «Va', metti
una sentinella che annunci quanto vede. ⁷E se vedrà
cavalleria, coppie di cavalieri, uomini che cavalcano
asini, uomini che cavalcano cammelli, allora osservi
attentamente, con grande attenzione». ⁸La vedetta ha
gridato: «Al posto di osservazione, Signore, io sto
sempre lungo il giorno, e nel mio osservatorio sto in
piedi, tutte le notti. ⁹Ecco, qui arriva una schiera di
cavalieri, coppie di cavalieri. Essi esclamano e dicono: "È

caduta, è caduta Babilonia! Tutte le statue dei suoi dèi sono a terra, in frantumi"». ¹⁰O popolo mio, calpestato e trebbiato come su un'aia, quanto ho udito dal Signore degli eserciti, Dio d'Israele, a voi l'ho annunciato. ¹¹Oracolo su Duma. Migridano da Seir: «Sentinella, quanto resta della notte? Sentinella, quanto resta della notte?». ¹²La sentinella risponde: «Viene il mattino, poi anche la notte; se volete domandare, domandate, convertitevi, venite!». ¹³Oracolo nella steppa. Nella boscaglia, nella steppa, passate la notte, carovane di Dedan; ¹⁴andando incontro agli assetati, portate acqua. Abitanti della terra di Tema, presentatevi ai fuggiaschi con pane per loro. ¹⁵Perché essi fuggono di fronte alle spade, di fronte alla spada affilata, di fronte all'arco teso, di fronte al furore della battaglia. ¹⁶Poiché mi ha detto il Signore: «Ancora un anno, contato alla maniera degli anni di un salario, e scomparirà tutta la potenza gloriosa di Kedar. ¹⁷E il numero degli archi dei prodi di Kedar resterà molto esiguo, perché il Signore Dio d'Israele ha parlato».

SCRUTATIO

Apocalisse 14, ⁷Egli diceva a gran voce: "Temete Dio e dategli gloria, perché è giunta l'ora del suo giudizio. Adorate colui che ha fatto il cielo e la terra, il mare e le sorgenti delle acque". ⁸E un altro angelo, il secondo, lo seguì dicendo. "È caduta, è caduta Babilonia la grande, quella che ha fatto bere a tutte le nazioni il vino della sua sfrenata prostituzione".

Salmo 130, ⁶L'anima mia è rivolta al Signore più che le sentinelle all'aurora. Più che le sentinelle l'aurora, ⁷ Israele attenda il Signore, perché con il Signore è la misericordia e grande è con lui la redenzione. ⁸Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

Ezechiele 3, 16 Al termine di questi sette giorni mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell'uomo, ti ho posto per sentinella alla casa d'Israele. ¹⁷Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrà avvertirli da parte mia.

MEDITATIO

Gli oracoli isaiani contro le nazioni si aprono con Babilonia. In questo capitolo il profeta non interpella direttamente le nazioni, ma si rivolge a Israele per rivelargli che nelle vicende storiche del tempo, che coinvolgono le nazioni è presente l'iniziativa di JHWH. Il capitolo è formato da tre oracoli evidenziati dal termine «minaccia». L'espressione «deserto del mare», fa riferimento a Babilonia e alla sua caduta, Medi ed Elamiti si lanciano all'assalto mentre si banchetta allegramente. La figura della sentinella richiama il profeta, è lui che deve osservare e riferire i messaggi di JHWH, egli è in attesa della sua parola per poterla comunicare. Si attende un cambiamento ma occorre non stancarsi e vegliare, è notte nello scenario della storia e si attende un'aurora liberatrice, il profeta penetra l'oscurità e cerca di misurare i tempi, a lui ricorrono anche i popoli stranieri che chiedono la fine di questa notte. Il profeta invita a domandare in attesa di una risposta da parte del Signore.

ORATIO

O Dio, nostra salvezza,
che in Cristo, tua Parola eterna,
rivelò la pienezza del tuo amore,
guidaci con la luce dello Spirito,
perché nessuna parola umana ci allontani da te,
unica fonte di verità e di vita.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando “oggi” il segno.

COLLATIO

Condividere è consegnare, lasciar custodire alla comunità presente quanto il Signore ha ispirato al cuore. Ciò aiuta tutti a partecipare all’edificazione del Corpo di Cristo.

PREGHIAMO

O Signore nostro Dio, ti ringraziamo perché il dono del tuo Spirito consolatore fa di ogni luogo di fragilità esistenziale la Gerusalemme dove essere rincuorati. Aiutaci a tradurre in vicinanza umana la consolazione con la quale siamo noi stessi consolati da te, in Cristo nostro Signore. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

124

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Spirito di Dio, donami un cuore docile all'ascolto.

Togli dal mio petto il cuore di pietra

e dammi un cuore di carne

perché accolga la parola del Signore

e la metta in pratica (*Ezechiele 11,19-20*).

Voglio ascoltare che cosa dice il Signore (*Salmo 83,9*).

Fa' che il tuo volto di Padre

risplenda su di me e io sarò salvo (*Salmo 80,4*).

Fa' che io impari il silenzio vigile di Nazaret

per conservare, come Maria, la Parola dentro di me.

Per lasciarmi trovare da Dio che incessantemente mi cerca.

Fa' che io mi lasci penetrare dalla Parola

“per comprendere con tutti i santi

quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità,

e conoscere l'amore di Cristo” (*Efesini 3,18-19*).

Fa' che io non ponga ostacoli alla Parola

che uscirà dalla bocca di Dio.

Che tale Parola non torni a lui

senza aver operato in me ciò che egli desidera

e senza aver compiuto ciò per cui l'hai mandata (*Isaia 55,11*)

Carlo Maria Martini

LECTIO

22,¹Oracolo sulla valle della Visione. Che hai tu dunque, che sei salita tutta sulle terrazze, ²città colma di rumore e tumulto, città gaudente? I tuoi trafitti non sono stati trafitti di spada né sono morti in battaglia. ³Tutti i tuoi capi sono fuggiti insieme, sono stati fatti prigionieri senza un tiro d'arco; tutti coloro che si trovavano in te sono stati catturati insieme, anche se fuggiti lontano. ⁴Per questo dico: «Stornate lo sguardo da me, che io pianga amaramente; non cercate di consolarmi per la desolazione della figlia del mio popolo». ⁵Infatti è un giorno di panico, di distruzione e di smarrimento, voluto dal Signore, Dio degli eserciti. Nella valle della Visione un diroccare di mura e un invocare aiuto verso i monti. ⁶Gli Elamiti hanno indossato la faretra, con uomini su carri e cavalieri; Kir ha tolto il fodero allo scudo. ⁷Le migliori tra le tue valli sono piene di carri; i cavalieri si sono disposti contro la porta. ⁸Così è tolta la protezione di Giuda. Tu guardavi in quel giorno alle armi del palazzo della Foresta. ⁹Avete visto le brecce della Città di Davide quanto erano numerose. Poi avete raccolto le acque della piscina inferiore, ¹⁰avete contato le case di Gerusalemme e avete demolito le case per fortificare le mura. ¹¹Avete anche costruito un serbatoio fra i due muri per le acque della piscina vecchia; ma voi non avete guardato a chi ha fatto queste cose, né avete visto chi ha preparato ciò da tempo. ¹²Vi invitava in quel giorno il Signore, Dio degli eserciti, al pianto e al lamento, a rasarvi il capo e a vestire il sacco. ¹³Ecco invece gioia e allegria, sgozzate bovini e scannate greggi, mangiate carne e bevete vino: «Mangiamo e beviamo, perché domani moriremo!». ¹⁴Ma il Signore degli eserciti si è rivelato ai miei orecchi: «Certo non sarà espiato questo vostro peccato, finché non sarete morti», dice il Signore, Dio degli eserciti.

2Samuele 5, ⁹Davide si stabilì nella rocca e la chiamò Città di Davide. Egli fece fortificazioni tutt'intorno, dal Millo verso l'interno. ¹⁰Davide andava sempre più crescendo in potenza e il Signore, Dio degli eserciti, era con lui. ¹¹Chiram, re di Tiro, inviò messaggeri a Davide con legno di cedro, carpentieri e muratori, i quali costruirono una casa a Davide. ¹²Davide seppe allora che il Signore lo confermava re d'Israele ed esaltava il suo regno per amore d'Israele, suo popolo.

Sapienza 7, ⁷Per questo pregai e mi fu elargita la prudenza, implorai e venne in me lo spirito di sapienza. ⁸La preferii a scettri e a troni, stimai un nulla la ricchezza al suo confronto, ⁹non la paragonai neppure a una gemma inestimabile, perché tutto l'oro al suo confronto è come un po' di sabbia e come fango sarà valutato di fronte a lei l'argento. ¹⁰L'ho amata più della salute e della bellezza, ho preferito avere lei piuttosto che la luce, perché lo splendore che viene da lei non tramonta. ¹¹Insieme a lei mi sono venuti tutti i beni; nelle sue mani è una ricchezza incalcolabile. ¹²Ho gioito di tutto ciò, perché lo reca la sapienza, ma ignoravo che ella è madre di tutto questo. ¹³Ciò che senza astuzia ho imparato, senza invidia lo comunico, non nascondo le sue ricchezze. ¹⁴Ella è infatti un tesoro inesauribile per gli uomini; chi lo possiede ottiene l'amicizia con Dio, è a lui raccomandato dai frutti della sua educazione.

Luca 17, ²⁶ Come avvenne al tempo di Noè, così sarà nei giorni del Figlio dell'uomo: ²⁷ mangiavano, bevevano, si ammogliavano e si maritavano, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca e venne il diluvio e li fece perire tutti. ²⁸ Come avvenne anche al tempo di Lot: mangiavano, bevevano, compravano, vendevano, piantavano, costruivano; ²⁹ ma nel giorno in cui Lot uscì da Sòdoma piovve fuoco e zolfo dal cielo e li fece perire tutti. ³⁰ Così sarà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo si rivelerà.

MEDITATIO

Il capitolo 22 s'indirizza alla «Valle delle Visione», in essa riconosciamo Gerusalemme soggetta al giudizio di Dio come le altre nazioni. Nei primi versetti si parla di una festa, improvvisata sulle terrazze della città, con l'uccisione di buoi e macello di agnelli. La città pur essendo pronta all'assedio, per un motivo misterioso, l'esercito assiro si ritirò senza conquistare Gerusalemme. Questo spiega l'esplosione di gioia di questa città festante che il profeta Isaia non condivide, in quanto Gerusalemme avrebbe dovuto guardare a chi opera la liberazione del popolo, «vedere chi gli dà forma da tempo» (v.11). per tale motivo il profeta invita il popolo alla penitenza a rasare il capo e a vestirsi di sacco, in quanto proprio la mancanza di fede di Gerusalemme sarà la causa del suo collasso.

ORATIO

Quanto ci amasti, Padre buono,
 che non risparmiasti il tuo unico Figlio,
 consegnandolo agli empi per noi!
 Quanto amasti noi, per i quali Egli,
 non giudicando una usurpazione la sua uguaglianza con te,
 si fece suddito fino a morire in croce,
 ci rese, da servi, tuoi figli nascendo da te e servendo a noi!
 A ragione è salda la mia speranza in lui
 che guarirai tutte le mie debolezze.
 Senza di lui dispererei.
 Le mie debolezze sono molte e grandi,
 ma più abbondante è la tua medicina. Amen.

Sant'Agostino

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Signore, ci ricordiamo della tua alleanza irrevocabile. Desta il nostro cuore nell'ora della tribolazione, perché non smettiamo di attendere pace e invocare il tuo bene, soprattutto in quelle situazioni dove è necessario dissepellirlo dai detriti con i quali lo abbiamo coperto. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Oracolo su Sebna

Isaia 22,15-25

129

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo Paraclito, pieno di gioia inizio la preghiera con le parole del Veni Creator: "Donaci di conoscere il Padre, e di conoscere il Figlio".

Sì, o Spirito del Padre, dolce ospite dell'anima, resta sempre con me per farmi conoscere il Figlio sempre più profondamente.

O Spirito di santità, donami la grazia di amare Gesù con tutto il cuore, di servirlo con tutta l'anima e di fare sempre e in tutto ciò che a lui piace.

O Spirito dell'amore, concedi a una piccola e povera creatura come me, di rendere una gloria sempre più grande a Gesù, mio amato Salvatore. Amen

*Charles de Foucauld***LECTIO**

12,¹⁵Così dice il Signore, Dio degli eserciti: «Rècati da questo ministro, da Sebna, il maggiordomo, e digli: ¹⁶“Che cosa possiedi tu qui e chi hai tu qui, tanto da scavarti qui un sepolcro?”. Scavarsi in alto il proprio sepolcro, nella rupe la propria tomba! ¹⁷Ecco, il Signore ti scaglierà giù a precipizio, o uomo, ti afferrerà saldamente, ¹⁸certamente ti rotolerà ben bene come una palla, verso una regione estesa. Là morirai e là finiranno i tuoi sontuosi cocchi, o ignominia del palazzo del tuo signore! ¹⁹Ti toglierò la carica, ti rovescerò dal tuo posto. ²⁰In quel giorno avverrà che io chiamerò il mio servo Eliakìm, figlio di Chelkia; ²¹lo rivestirò con la tua tunica, lo cingerò della tua cintura e metterò il tuo potere nelle

sue mani. Sarà un padre per gli abitanti di Gerusalemme e per il casato di Giuda. ²²Gli porrò sulla spalla la chiave della casa di Davide: se egli apre, nessuno chiuderà; se egli chiude, nessuno potrà aprire. ²³Lo conficcherò come un piolo in luogo solido e sarà un trono di gloria per la casa di suo padre. ²⁴Su di lui faranno convergere ogni gloria della casa di suo padre: germogli e rampolli, ogni piccolo vasellame, dalle coppe alle anfore. ²⁵In quel giorno — oracolo del Signore degli eserciti — cederà il piolo conficcato in luogo solido. Si spezzerà, cadrà e andrà in frantumi tutto ciò che vi era appeso, perché il Signore ha parlato».

SCRUTATIO

2Re 18,18 Essi chiamarono il re e gli andarono incontro Eliakìm, figlio di Chelkia, il maggiordomo, Sebna lo scriba e Idach, figlio di Asaf, l'archivista. ¹⁹Il gran coppiere disse loro: "Riferite a Ezechia: "Così dice il grande re, il re d'Assiria: Che fiducia è quella nella quale confidi? ²⁰Pensi forse che la sola parola delle labbra sia di consiglio e di forza per la guerra? Ora, in chi confidi per ribellarti a me? ²¹Ecco, tu confidi su questo sostegno di canna spezzata che è l'Egitto, che penetra nella mano, forandola, a chi vi si appoggia; tale è il faraone, re d'Egitto, per tutti coloro che confidano in lui. ²²Se mi dite: Noi confidiamo nel Signore, nostro Dio, non è forse quello stesso del quale Ezechia eliminò le alture e gli altari, ordinando alla gente di Giuda e di Gerusalemme: Vi prostrerete solo davanti a questo altare a Gerusalemme?

Apocalisse 3,7 «E all'angelo della chiesa in Filadelfia scrivi: queste cose dice il Santo, il Verace, colui che ha la chiave di Davide, che apre e nessuno chiude, che chiude e nessuno apre. ⁸ Io conosco le tue opere; ecco, ti ho posto davanti una porta aperta, che nessuno può chiudere, perché, nonostante tu abbia poca forza, hai custodito la mia parola e non hai rinnegato il mio nome. ⁹ Ecco, io

ti consegno alcuni della sinagoga di Satana, che si dicono Giudei e non lo sono, ma mentono; ecco, li farò venire a prostrarsi ai tuoi piedi e conosceranno che io ti ho amato.¹⁰ Poiché hai custodito la parola della mia costanza, anch'io ti custodirò dall'ora della prova che verrà su tutto il mondo, per mettere alla prova coloro che abitano sulla terra.¹¹ Ecco, io vengo presto; tieni fermamente ciò che hai, affinché nessuno ti tolga la tua corona.

Matteo 16, ¹⁶Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». ¹⁷ E Gesù: «Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli. ¹⁸ E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa.¹⁹ A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

MEDITATIO

Se il primo oracolo riguarda tutta Gerusalemme, il secondo in particolare riguarda la casa davidica, nella persona di un funzionario di nome Shebna che qui viene definito sovraintendente al palazzo, mentre in Isaia 36,3 e 37,2 è definito semplicemente scriba o segretario. Il peccato di Shebna consiste nell'essersi «fatto scavare un sepolcro in alto» (22,16). Assicurarsi un sepolcro significava perpetuare in qualche modo il proprio nome oltre la morte, affermare la propria condizione sociale ed economica. Quello di Shebna è un peccato di superbia, fatto da un indegno cortigiano che pensa solo a se stesso in un momento di grave crisi per il popolo. Il Signore annuncia un suo intervento e designa il suo successore: Eliachim. Il nuovo funzionario «sarà un padre per gli abitanti di Gerusalemme e per la casa di Giuda» (v. 21). La stabilità della sua mansione e il successo che avrà dipenderanno da Dio: «Lo pianterò come un chiodo in un luogo solido, egli diverrà un trono di gloria».

ORATIO

Il Signore ci conceda di navigare,
allo spirare di un vento favorevole, sopra una nave veloce;
di fermarci in un porto sicuro;
di non conoscere da parte degli spiriti maligni
tentazioni più gravi di quanto siamo in grado di sostenere;
di ignorare i naufragi della fede;
di possedere una calma profonda,
e, se qualche avvenimento susciti contro di noi
i flutti di questo mondo,
di avere, vigile al timone per aiutarci,
il Signore Gesù,
il quale con la sua Parola comandi,
plachi la tempesta,
stenda nuovamente sul mare la bonaccia.
A lui onore e gloria,
lode, perennità dai secoli e ora e sempre
e per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Sant'Ambrogio

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Dio, tempi sereni e tempi faticosi fanno la nostra vita, ma un filo unico unisce il nostro percorso: la fiducia nella Parola che ci doni. Pronuncia su di noi la tua benedizione e continua a donarci i fiumi di acqua viva dello Spirito, perché nelle difficoltà non perdiamo vigore e produciamo con perseveranza i frutti della Parola. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Oracolo su Tiro

Isaia 23,1-18

133

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni o Spirito Creatore, visita le nostre menti,
 riempi della tua grazia i cuori che hai creato.
 O dolce Consolatore, dono del Padre altissimo,
 acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.
 Dito della mano di Dio, promesso dal Salvatore,
 irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la parola.
 Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore;
 sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.
 Difendici dal nemico, reca in dono la pace,
 la tua guida invincibile ci preservi dal male.
 Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero
 di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore.
 Amen.

LECTIO

23, ¹Oracolo su Tiro. Fate il lamento, navi di Tarsis,
 perché è stata distrutta: è senza più case. Mentre
 tornavano dalla terra dei Chittim, ne fu data loro notizia.
²Ammutolite, abitanti della costa. I mercanti di Sidone,
 che attraversavano il mare, ti affollavano. ³Attraverso le
 acque profonde giungeva il frumento di Sicor, il raccolto
 del Nilo, che era la sua ricchezza. Tu eri il mercato dei
 popoli. ⁴Vergognati, Sidone, perché il mare, la fortezza
 marinara, ha parlato dicendo: «Io non ho avuto doglie,
 non ho partorito, non ho allevato giovani, non ho fatto
 crescere vergini». ⁵All'udirlo in Egitto, si addoloreranno
 per la notizia su Tiro. ⁶Passate a Tarsis, fate il lamento,
 abitanti della costa. ⁷È questa la vostra città gaudente, le
 cui origini risalgono a un'antichità remota, i cui piedi la

portavano lontano per fissarvi dimore? ⁸Chi ha deciso questo contro Tiro, la dispensatrice di corone, i cui mercanti erano principi, i cui trafficanti erano i più nobili della terra? ⁹Il Signore degli eserciti lo ha deciso, per svergognare l'orgoglio di tutto il suo fasto, per umiliare i più nobili sulla terra. ¹⁰Solca la tua terra come il Nilo, figlia di Tarsis; il porto non esiste più. ¹¹Ha steso la mano verso il mare, ha sconvolto i regni, il Signore ha decretato per Canaan di abbattere le sue fortezze. ¹²Egli ha detto: «Non continuerai a far baldoria, o vergine, duramente oppressa, figlia di Sidone. Alzati, va' pure dai Chittim; neppure là ci sarà pace per te». ¹³Ecco la terra dei Caldei: questo popolo non esisteva. L'Assiria l'assegnò alle bestie selvatiche. Vi eressero le loro torri d'assedio, ne hanno demolito i palazzi, l'hanno ridotta a un cumulo di rovine. ¹⁴Fate il lamento, navi di Tarsis, perché è stato distrutto il vostro rifugio. ¹⁵Avverrà che in quel giorno Tiro sarà dimenticata per settant'anni, quanti sono gli anni di un re. Alla fine dei settant'anni a Tiro si applicherà la canzone della prostituta: ¹⁶«Prendi la cetra, gira per la città, prostituta dimenticata; suona con abilità, moltiplica i canti, perché qualcuno si ricordi di te». ¹⁷Ma alla fine dei settant'anni il Signore visiterà Tiro, che ritornerà ai suoi guadagni; essa trescherà con tutti i regni del mondo sulla terra. ¹⁸Il suo salario e il suo guadagno saranno sacri al Signore. Non sarà ammassato né custodito il suo salario, ma andrà a coloro che abitano presso il Signore, perché possano nutrirsi in abbondanza e vestirsi con decoro.

SCRUTATIO

Salmo 48, ⁵Ecco, i re si erano alleati, avanzavano insieme.⁶ Essi hanno visto: atterriti, presi dal panico, sono fuggiti.⁷ Là uno sgomento li ha colti, doglie come di partoriente,⁸ simile al vento orientale, che squarcia le navi di Tarsis.⁹ Come avevamo udito, così abbiamo visto nella città del Signore degli eserciti, nella città

del nostro Dio; Dio l'ha fondata per sempre.¹⁰ O Dio, meditiamo il tuo amore dentro il tuo tempio.¹¹ Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode si estende sino all'estremità della terra; di giustizia è piena la tua destra.

Geremia 25, ⁸Per questo dice il Signore degli eserciti: Poiché non avete ascoltato le mie parole, ⁹ecco, manderò a prendere tutte le tribù del settentrione - oracolo del Signore - e Nabucodònosor re di Babilonia, mio servo, e li farò venire contro questo paese, contro i suoi abitanti e contro tutte le nazioni confinanti, voterò costoro allo sterminio e li ridurrò a oggetto di orrore, a scherno e a obbrobrio perenne. ¹⁰Farò cessare in mezzo a loro i canti di gioia e di allegria, il canto dello sposo e della sposa, il rumore della mola e il lume della lampada. ¹¹Tutta questa regione sarà distrutta e desolata e queste genti serviranno il re di Babilonia per settanta anni. ¹²Quando saranno compiuti i settanta anni, punirò per i loro delitti il re di Babilonia e quel popolo - oracolo del Signore -, punirò il paese dei Caldei e lo ridurrò a una desolazione perenne.

Apocalisse 18, ²¹Un angelo possente prese allora una pietra, grande come una mècina, e la gettò nel mare esclamando: «Con questa violenza sarà distrutta Babilonia, la grande città, e nessuno più la troverà. ²²Il suono dei musicisti, dei suonatori di cetra, di flauto e di tromba, non si udrà più in te; ogni artigiano di qualsiasi mestiere non si troverà più in te; il rumore della mècina non si udrà più in te; ²³la luce della lampada non brillerà più in te; la voce dello sposo e della sposa non si udrà più in te. Perché i tuoi mercanti erano i grandi della terra e tutte le nazioni dalle tue droghe furono sedotte. ²⁴In essa fu trovato il sangue di profeti e di santi e di quanti furono uccisi sulla terra».

MEDITATIO

L'oracolo annunzia la rovina inattesa e spettacolare della città inespugnabile di Tiro, e descrive l'effetto prodotto da questo evento. La menzione di Sidone non significa necessariamente che anch'essa possa essere stata devastata ma designa la Fenicia in generale. Questa devastazione è attribuita al Signore per abbassare l'orgoglio di Tiro, così

come ci ricorda il profeta Ezechiele (Ez 26-28). Al versetto 15 troviamo la formula escatologica: «In quel giorno», che riferisce a Tiro la stessa durata di tempo di settant'anni che aveva contrassegnato l'esilio di Gerusalemme. Tiro sarà dimenticata per settant'anni e al termine di questo tempo JHWH la visiterà e anche se questa città tornerà a un traffico disonesto, il frutto del suo commercio sarà sacro al Signore e a beneficio dei suoi abitanti. La salvezza d'Israele quindi non è disgiunta da quella delle genti.

ORATIO

O Padre,
che hai fatto risplendere la tua gloria
sul volto del tuo Figlio in preghiera,
donaci un cuore docile alla sua Parola
perché possiamo seguirlo sulla via della croce
ed essere trasfigurati a immagine del suo corpo glorioso.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, II Domenica di Quaresima Anno C

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

Condivisione della Parola ascoltata e insieme scrutata.

PREGHIAMO

Il tuo amore eterno, o Dio, ti fa pronunciare per noi parole di benevolenza e di restaurazione: ascoltiamo e annunciamo nel canto e nella gioia, la tua Parola, Cristo Gesù, che ha cambiato per noi la morte in risurrezione. Egli è Dio, e vive e regna con lo Spirito nei secoli dei secoli. Amen.

Apocalisse

Capitoli 24-27



Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

138

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, o Spirito Santo e donami un cuore puro,
pronto ad amare Cristo Signore con la pienezza,
la profondità e la gioia che tu solo sai infondere.

Donami un cuore puro, come quello di un fanciullo
che non conosce il male
se non per combatterlo e fuggirlo.

Vieni, o Spirito Santo e donami un cuore grande,
aperto alla tua parola ispiratrice
e chiuso ad ogni meschina ambizione.

Donami un cuore grande e forte capace di amare tutti,
deciso a sostenere per loro ogni prova,
noia e stanchezza, ogni delusione e offesa.

Donami un cuore grande, forte e costante fino al sacrificio,
felice solo di palpitare con il cuore di Cristo
e di compiere umilmente, fedelmente e coraggiosamente
la volontà di Dio. Amen.

Paolo VI

LECTIO

24, ¹Ecco che il Signore devasta la terra, la squarcia
e ne sconvolge la superficie e ne disperde gli
abitanti. ²Avverrà lo stesso al popolo come al sacerdote,
allo schiavo come al suo padrone, alla schiava come alla
sua padrona, al compratore come al venditore, a chi riceve
come a chi dà in prestito, al creditore come al debitore.
³Sarà tutta devastata la terra, sarà tutta saccheggiata,
perché il Signore ha pronunciato questa parola. ⁴È in
lutto, languisce la terra; è squallido, languisce il mondo,
sono desolati il cielo e gli abitanti della terra. ⁵La terra è
stata profanata dai suoi abitanti, perché hanno trasgredito
le leggi, hanno disobbedito al decreto, hanno infranto
l'alleanza eterna. ⁶Per questo la maledizione divora la
terra, i suoi abitanti ne scontano la pena; per questo si
consumano gli abitanti della terra e sono rimasti solo

pochi uomini. ⁷Lugubre è il mosto, la vigna languisce, gemono tutti i cuori festanti. ⁸È cessata la gioia dei tamburelli, è finito il chiasso dei gaudenti, è cessata la gioia della cetra. ⁹Non si beve più il vino tra i canti, la bevanda inebriante è amara per chi la beve. ¹⁰È distrutta la città del nulla, è chiuso l'ingresso di ogni casa. ¹¹Per le strade si lamentano, perché non c'è vino; ogni gioia è scomparsa, se ne è andata la letizia dalla terra. ¹²Nella città è rimasta la desolazione; la porta è stata abbattuta a pezzi. ¹³Perché così accadrà nel centro della terra, in mezzo ai popoli, come quando si bacchiano le olive, come quando si racimola, finita la vendemmia. ¹⁴Quelli alzeranno la voce, canteranno alla maestà del Signore. Acclameranno gioiosamente dal mare: ¹⁵«Voi in oriente, glorificate il Signore, nelle isole del mare, il nome del Signore, Dio d'Israele». ¹⁶Dagli angoli estremi della terra abbiamo udito il canto: «Gloria al giusto». Ma io dico: «Guai a me! Guai a me! Ohimè!». I perfidi agiscono perfidamente, i perfidi operano con perfidia. ¹⁷Terrore, fossa e laccio ti sovrastano, o abitante della terra. ¹⁸Avverrà che chi fugge al grido di terrore cadrà nella fossa, chi risale dalla fossa sarà preso nel laccio, poiché cateratte dall'alto si aprono e si scuotono le fondamenta della terra. ¹⁹A pezzi andrà la terra, in frantumi si ridurrà la terra, rovinosamente crollerà la terra. ²⁰La terra barrollerà come un ubriaco, vacillerà come una tenda; peserà su di essa la sua iniquità, cadrà e non si rialzerà. ²¹Avverrà che in quel giorno il Signore punirà in alto l'esercito di lassù e in terra i re della terra. ²²Saranno senza scampo incarcerati, come un prigioniero in una prigione sotterranea, saranno rinchiusi in un carcere e dopo lungo tempo saranno puniti. ²³Arrossirà la luna, impallidirà il sole, perché il Signore degli eserciti regna sul monte Sion e a Gerusalemme, e davanti ai suoi anziani risplende la sua gloria.

SCRUTATIO

1Re 3,12 Ti concedo un cuore saggio e intelligente: uno come te non ci fu prima di te né sorgerà dopo di te. ¹³Ti concedo anche quanto non hai domandato, cioè ricchezza e gloria, come a nessun altro

fra i re, per tutta la tua vita. ¹⁴Se poi camminerai nelle mie vie osservando le mie leggi e i miei comandi, come ha fatto Davide, tuo padre, prolungherò anche la tua vita». ¹⁵Salomon si svegliò; ecco, era stato un sogno. Andò a Gerusalemme; stette davanti all'arca dell'alleanza del Signore, offrì olocausti, compì sacrifici di comunione e diede un banchetto per tutti i suoi servi.

Geremia 30,³¹Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore -, nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova. ³²Non sarà come l'alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto, alleanza che essi hanno infranto, benché io fossi loro Signore. Oracolo del Signore. ³³Questa sarà l'alleanza che concluderò con la casa d'Israele dopo quei giorni - oracolo del Signore -: porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo.

Luca 1,⁶⁹ «...ha suscitato per noi un Salvatore potente nella casa di Davide, suo servo,

⁷⁰come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

⁷¹salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano.

⁷²Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza,

⁷³del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci,

⁷⁴liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, ⁷⁵in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni».

MEDITATIO

La giustizia di Dio riflette un modo di pensare che pone al centro il popolo e soltanto la sua gente: nessun altro e nient'altro. Gli interessi del Signore riguardano tutti coloro i quali appartengono alla discendenza di Abramo e verso i quali la promessa della sua protezione si è estesa, di generazione in generazione. Egli chiede fedeltà al popolo: rispetto della Legge e insegnamento ai figli del popolo riguardo i suoi precetti. Al popolo non viene chiesto altro che essere fedele proprio in questo senso: amare la Legge e insegnarla ai figli. In questa parte del libro, il profeta ricorda al popolo il senso di questa giustizia dal momento che esso si è dimenticato di Dio e della sua Legge, accordandosi con i popoli stranieri e introducendo usanze che Egli non ha approvato.

ORATIO

O Dio, che hai promesso di stabilire la tua dimora
in coloro che ascoltano la tua Parola
e la mettono in pratica,
manda il tuo santo Spirito,
perché ravvivi in noi la memoria
di tutto quello che Cristo ha fatto e insegnato.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, VI Domenica di Pasqua Anno C

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

Condividere è consegnare, lasciar custodire alla comunità presente quanto il Signore ha ispirato al cuore. Ciò aiuta tutti a partecipare all'edificazione del Corpo di Cristo.

PREGHIAMO

O Signore, nei momenti in cui vacilla la nostra fede, crediamo che tu sei saldo e non dimentichi chi invece, come noi, ti abbandona. Il tuo sguardo di misericordia ci ferisca profondamente, ci faccia ricordare il tuo volto e rivivere in pienezza il tempo della grazia, rinnovati e più consapevoli del nostro limite. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore che, nello Spirito, vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

142

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo, sei tu che unisci la mia anima a Dio:
muovila con ardenti desideri
e accendila con il fuoco del tuo amore.

Quando sei buono con me, o Spirito Santo di Dio:
sii per sempre lodato e benedetto
per il grande amore che effondi su di me!

Dio mio e mio Creatore,
è mai possibile che vi sia qualcuno che non ti ami?
Per tanto tempo non ti ho amato! Perdonami, Signore.
O Spirito Santo, concedi all'anima mia di essere tutta di Dio
e di servirlo senza alcun interesse personale,
ma solo perché è Padre mio e mi ama.
Mio Dio e mio tutto,
c'è forse qualche altra cosa che io possa desiderare?
Tu solo mi basti. Amen.

S. Teresa di Gesù

LECTIO

25, ¹Signore, tu sei il mio Dio; voglio esaltarti e lodare il tuo nome, perché hai eseguito progetti meravigliosi, concepiti da lungo tempo, fedeli e stabili. ²Poiché hai trasformato la città in un mucchio di sassi, la cittadella fortificata in una rovina, la fortezza degli stranieri non è più una città, non si ricostruirà mai più. ³Per questo ti glorifica un popolo forte, la città di nazioni possenti ti venera. ⁴Perché tu sei sostegno al misero, sostegno al povero nella sua angoscia, riparo dalla tempesta, ombra contro il caldo; poiché lo sbuffo dei tiranni è come pioggia che rimbalza sul muro, ⁵come arsura in terra arida il clamore degli stranieri. Tu mitighi

l'arsura con l'ombra di una nube, l'inno dei tiranni si spegne. ⁶Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati. ⁷Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni. ⁸Eliminerà la morte per sempre. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l'ignominia del suo popolo farà scomparire da tutta la terra, poiché il Signore ha parlato. ⁹E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza», ¹⁰poiché la mano del Signore si poserà su questo monte». Moab invece sarà calpestato al suolo, come si pesto la paglia nel letamaio. ¹¹Là esso stenderà le mani, come le distende il nuotatore per nuotare; ma il Signore abbasserà la sua superbia, nonostante l'annaspore delle sue mani. ¹²L'eccelsa fortezza delle tue mura egli abbatterà e demolirà, la raderà al suolo.

SCRUTATIO

Esodo 12,⁸Così dice il Signore: «In quella notte mangeranno la carne dell'agnello arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. ⁹Non lo mangerete crudo, né bollito nell'acqua, ma solo arrostito al fuoco, con la testa, le zampe e le viscere. ¹⁰Non ne dovete far avanzare fino al mattino: quello che al mattino sarà avanzato, lo brucerete nel fuoco. ¹¹Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!».

Luca 5,³³Allora dissero a Gesù: «I discepoli di Giovanni digiunano spesso e fanno preghiere, così pure i discepoli dei farisei; i tuoi invece mangiano e bevono!». ³⁴Gesù rispose loro: «Potete forse far digiunare gli invitati a nozze quando lo sposo è con loro? ³⁵Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto: allora in quei giorni digiuneranno».

1Corinzi 11,23Io Paolo, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane ²⁴e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me. ²⁵Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me. ²⁶Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

MEDITATIO

La promessa di un banchetto preparato da Dio, in quanto Signore degli eserciti, risuona in tutto il popolo e ben oltre i suoi confini. I popoli che hanno fatto guerra ad Israele saranno vinti ed umiliati sotto gli occhi di tutti. L'arma segreta di Dio rimane la fedeltà reciproca: Egli è fedele al suo patto e il popolo è fedele a Lui. Dio s'impegna a proteggere Israele e questi s'impegna ad osservare la sua Legge, senza lasciarsi contaminare dalle usanze dei popoli stranieri, rappresentati in questo brano dal territorio di Moab. La celebrazione della fedeltà di Dio attraverso il mangiare alla stessa mensa tra Lui e il suo popolo diventa una liturgia comune che celebra e rinnova l'alleanza tra i due.

ORATIO

O Padre,
che sei vicino al tuo popolo ogni volta che ti invoca,
fa' che la tua Parola seminata in noi
purifichi i nostri cuori
e giovi alla salvezza del mondo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XXII Domenica Anno B

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

145

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Dio, nel vincolo santo dello Spirito, hai sigillato la promessa di appartenenza reciproca con il tuo popolo. Rinsalda sempre in noi il tuo dono perché possiamo avere la forza di vivere e di mettere in pratica il comandamento dell'amore, consegnatoci da Cristo nostro Signore. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

146

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito consolatore,
vieni e consola il cuore di ogni uomo
che piange lacrime di disperazione.

Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito della luce,
vieni e libera il cuore di ogni uomo
dalle tenebre del peccato.

Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito di verità e di amore,
vieni e ricolma il cuore di ogni uomo,
che senz'amore e verità non può vivere.

Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito della vita e della gioia,
vieni e dona a ogni uomo la piena comunione con te,
con il Padre e con il Figlio,
nella vita e nella gioia eterna,
per cui è stato creato e a cui è destinato. Amen.

Giovanni Paolo II

LECTIO

26, ¹In quel giorno si canterà questo canto nella terra di Giuda: «Abbiamo una città forte; mura e bastioni egli ha posto a salvezza. ²Apriate le porte: entri una nazione giusta, che si mantiene fedele. ³La sua volontà è salda; tu le assicurerai la pace, pace perché in te confida. ⁴Confidate nel Signore sempre, perché il Signore è una roccia eterna, ⁵perché egli ha abbattuto coloro che abitavano in alto, ha rovesciato la città eccelsa, l'ha rovesciata fino a terra, l'ha rasa al suolo. ⁶I piedi la calpestano: sono i piedi degli oppressi, i passi dei poveri». ⁷Il sentiero del giusto è diritto, il cammino del giusto tu rendi piano. ⁸Sì, sul sentiero dei tuoi giudizi, Signore, noi speriamo in te; al tuo nome e al tuo ricordo si volge tutto il nostro desiderio.

⁹Di notte anela a te l'anima mia, al mattino dentro di me il mio spirito ti cerca, perché quando eserciti i tuoi giudizi sulla terra, imparano la giustizia gli abitanti del mondo. ¹⁰Si usi pure clemenza al malvagio: non imparerà la giustizia; sulla terra egli distorce le cose diritte e non guarda alla maestà del Signore. ¹¹Signore, si era alzata la tua mano, ma essi non la videro. Vedranno, arrossendo, il tuo amore geloso per il popolo, e il fuoco preparato per i tuoi nemici li divorerà. ¹²Signore, ci concederai la pace, perché tutte le nostre imprese tu compi per noi. ¹³Signore, nostro Dio, altri padroni, diversi da te, ci hanno dominato, ma noi te soltanto, il tuo nome invocheremo. ¹⁴I morti non vivranno più, le ombre non risorgeranno; poiché tu li hai puniti e distrutti, hai fatto svanire ogni loro ricordo. ¹⁵Hai fatto crescere la nazione, Signore, hai fatto crescere la nazione, ti sei glorificato, hai dilatato tutti i confini della terra. ¹⁶Signore, nella tribolazione ti hanno cercato; a te hanno gridato nella prova, che è la tua correzione per loro. ¹⁷Come una donna incinta che sta per partorire si contorce e grida nei dolori, così siamo stati noi di fronte a te, Signore. ¹⁸Abbiamo concepito, abbiamo sentito i dolori quasi dovessimo partorire: era solo vento; non abbiamo portato salvezza alla terra e non sono nati abitanti nel mondo. ¹⁹Ma di nuovo vivranno i tuoi morti. I miei cadaveri risorgeranno! Svegliatevi ed esultate voi che giacete nella polvere. Sì, la tua rugiada è rugiada luminosa, la terra darà alla luce le ombre.

SCRUTATIO

Salmo 87, ¹Sui monti santi egli l'ha fondata; ² il Signore ama le porte di Sion più di tutte le dimore di Giacobbe.

³ Di te si dicono cose gloriose, città di Dio! ⁴ Iscriverò Raab e Babilonia fra quelli che mi riconoscono; ecco Filistea, Tiro ed Etiopia: là costui è nato.

⁵ Si dirà di Sion: "L'uno e l'altro in essa sono nati e lui, l'Altissimo,

la mantiene salda.”⁶ Il Signore registrerà nel libro dei popoli: «Là costui è nato». ⁷ E danzando canteranno: «Sono in te tutte le mie sorgenti».

148

Tobia 13, ^{16b} Anima mia, benedici il Signore, il grande re, ¹⁷ perché Gerusalemme sarà ricostruita come città della sua dimora per sempre.

Beato sarò io, se rimarrà un resto della mia discendenza per vedere la tua gloria e dare lode al re del cielo.

Le porte di Gerusalemme saranno ricostruite con zaffiro e con smeraldo e tutte le sue mura con pietre preziose. Le torri di Gerusalemme saranno ricostruite con oro e i loro baluardi con oro purissimo.

Le strade di Gerusalemme saranno lasticate con turchese e pietra di Ofir.

Apocalisse 21, ²³ La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna: la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l’Agnello.

MEDITATIO

Il canto inneggia a Dio che abbassa fino a terra i superbi e le loro opere distrugge, costruendo al loro posto una città fortificata destinata a tutti coloro che sono rimasti fedeli all’Alleanza. «La terra darà alla luce le ombre», profetizza Isaia (v. 19): con una forza insolita in grado di ricomporre il clima della dispersione causato dalla guerra secondo i progetti degli uomini e non di Dio; una forza ispirata alla tradizione della misericordia infinita a cui ogni essere vivente può avere accesso grazie al patto d’Alleanza stretto con Abramo e i suoi figli.

ORATIO

O Padre, che continui a seminare
la tua Parola nei solchi dell'umanità,
accresci in noi, con la potenza del tuo Spirito,
la disponibilità ad accogliere il Vangelo,
per portare frutti di giustizia e di pace.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XV Domenica Anno A

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Signore nostro Dio, confidiamo in te e grande è la nostra speranza. Donaci di ritornare dai luoghi della nostra lontananza da te, per vivere all'ombra della tua misericordia e lì, con l'umanità intera, rinnovare la consegna di tutta la debolezza e fragilità come unica offerta di lode, per rialzarci poi in Cristo Gesù, nostro Signore, che ama nello Spirito dai secoli dei secoli. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

150

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo, vieni nel mio cuore:
per la tua potenza attiralo a te, o Dio,
e concedimi la carità con il tuo timore.
Liberami, o Cristo, da ogni mal pensiero:
riscaldami e infiammami del tuo dolcissimo amore,
così ogni pena mi sembrerà leggera.
Santo mio Padre, e dolce mio Signore,
ora aiutami in ogni mia azione.
Cristo amore. Amen.

Santa Caterina da Siena

LECTIO

26, ²⁰Va', popolo mio, entra nelle tue stanze e chiudi la porta dietro di te. Nasconditi per un momento, finché non sia passato lo sdegno. ²¹Perché ecco, il Signore esce dalla sua dimora per punire le offese fatte a lui dagli abitanti della terra; la terra ributterà fuori il sangue assorbito e più non coprirà i suoi cadaveri.

27, ¹In quel giorno il Signore punirà con la spada dura, grande e forte, il Leviatàn, serpente guizzante, il Leviatàn, serpente tortuoso, e ucciderà il drago che sta nel mare. ²In quel giorno la vigna sarà deliziosa: cantatela! ³Io, il Signore, ne sono il guardiano, a ogni istante la irrigo; per timore che la si danneggi, ne ho cura notte e giorno. ⁴Io non sono in collera. Vi fossero rovi e pruni, muoverei loro guerra, li brucerei tutti insieme. ⁵Oppure si afferri alla mia protezione, faccia la pace con me, con me faccia la pace! ⁶Nei giorni che verranno Giacobbe metterà radici, Israele fiorirà e germoglierà, riempirà il mondo di frutti. ⁷Lo ha percosso quanto lo percosse il suo

percussore? Oppure fu da lui ucciso come lo furono i suoi uccisori? ⁸Egli è entrato in contesa con lui, cacciandolo via, respingendolo, lo ha rimosso con il suo soffio impetuoso, come quando tira il vento d'oriente! ⁹Proprio così sarà espiata l'iniquità di Giacobbe e questo sarà tutto il frutto per la rimozione del suo peccato: mentre egli ridurrà tutte le pietre dell'altare come si fa delle pietre che si polverizzano per la calce, non erigeranno più pali sacri né altari per l'incenso. ¹⁰La fortezza è divenuta desolata, un luogo spopolato e abbandonato come un deserto; vi pascola il vitello, vi si sdraiata e ne bruca gli arbusti. ¹¹I suoi rami seccandosi si spezzeranno; le donne verranno ad accendervi il fuoco. Certo, si tratta di un popolo privo d'intelligenza; per questo non ne avrà pietà chi lo ha creato né chi lo ha formato ne avrà compassione. ¹²Avverrà che, in quel giorno, il Signore batterà le spighe, dal Fiume al torrente d'Egitto, e voi sarete raccolti uno a uno, Israeliti. ¹³Avverrà che in quel giorno suonerà il grande corno, verranno gli sperduti nella terra d'Assiria e i dispersi nella terra d'Egitto. Essi si prostreranno al Signore sul monte santo, a Gerusalemme.

SCRUTATIO

Salmo 53,⁶ Ecco, hanno tremato di spavento là dove non c'era da tremare.

Sì, Dio ha disperso le ossa degli aggressori, sono confusi perché Dio li ha respinti.

Sofonia 3,¹⁵Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico.

Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura.

1Corinzi 15,⁵² in un istante, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba. Essa infatti suonerà e i morti risorgeranno incorruttibili e noi saremo trasformati.

MEDITATIO

152

Il Leviatan, «serpente guizzante», è una delle raffigurazioni del male, inteso come mentalità, logica e pensiero contrario a Dio e contrario al popolo che Egli si è scelto; esso verrà ucciso e allontanato definitivamente dagli eletti di Dio, perché «Nei giorni che verranno Giacobbe metterà radici, Israele fiorirà e germoglierà, riempirà il mondo di frutti.». Una promessa che si compie nella vita stessa del profeta e, soprattutto, nell'esistenza di quanti si aggrappano a Dio e alle sue parole, come i grappoli d'uva si stringono alla vite.

ORATIO

O Dio, Signore del cielo e della terra,
rafforza la nostra fede e donaci un cuore che ascolta,
perché sappiamo riconoscere
la tua Parola nelle profondità dell'uomo,
in ogni avvenimento della vita,
nel gemito e nel giubilo del creato.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XIX Domenica Anno A

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

Condivisione della Parola ascoltata e insieme scrutata.

PREGHIAMO

O Signore, Dio onnipotente, accogli il nostro canto di ringraziamento, come creature consapevoli della tua creazione, e in essa rendici responsabili nell'oggi, come atto di amore per le generazioni del presente e del futuro. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore che, nello Spirito, vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

*Poemi su Israele
e su Giuda*

Capitoli 28-39



Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

154

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Santo Spirito! Vieni! Irrompa il tuo Amore
con la ricchezza della sua fecondità.

Diventi in me sorgente di Vita, la tua Vita immortale.
Ma come presentarmi a te senza rendermi totalmente
disponibile, docile, aperto alla tua effusione?

Signore, parlami tu: cosa vuoi che io faccia?
Sto attento al sussurro leggero del tuo Spirito
per comprendere quali sono i tuoi disegni,
per aprirmi alla misteriosa invasione della tua misericordia.
Aiutami a consegnarti la vita senza domandarti spiegazioni.
È un gesto d'amore, un gesto di fiducia
che ti muova a irrompere nella mia esistenza
da quel munifico Signore che tu sei.

SdD Card. Anastasio Ballestrero

LECTIO

28,¹Guai alla corona superba degli ubriachi di Èfraim,
al fiore caduco, suo splendido ornamento, che
domina la fertile valle, o storditi dal vino! ²Ecco, inviato
dal Signore, un uomo potente e forte, come nembo di
grandine, come turbine rovinoso, come nembo di acque
torrenziali e impetuose, getta tutto a terra con violenza.
³Dai piedi verrà calpestata la corona degli ubriachi di
Èfraim. ⁴E avverrà al fiore caduco, al suo splendido
ornamento, che domina la valle fertile, come a un fico
primaticcio prima dell'estate: uno lo vede e lo mangia
appena lo ha in mano. ⁵In quel giorno sarà il Signore degli
eserciti una corona di gloria, uno splendido diadema per
il resto del suo popolo, ⁶ispiratore di giustizia per chi
siede in tribunale, forza per chi respinge l'assalto alla

porta. ⁷Anche costoro barcollano per il vino, vacillano per le bevande inebrianti. Sacerdoti e profeti barcollano per la bevanda inebriante, sono annebbiati dal vino; vacillano per le bevande inebrianti, s'ingannano mentre hanno visioni, traballano quando fanno da giudici. ⁸Tutte le tavole sono piene di fetido vomito; non c'è un posto pulito. ⁹«A chi vuole insegnare la scienza? A chi vuole far capire il messaggio? Ai bambini svezzati, appena staccati dal seno? ¹⁰Sì: preceitto su preceitto, preceitto su preceitto, norma su norma, norma su norma, un po' qui, un po' là». ¹¹Con labbra balbettanti e in lingua straniera parlerà a questo popolo ¹²colui che aveva detto loro: «Ecco il riposo! Fate riposare lo stanco. Ecco il sollievo!». Ma non vollero udire. ¹³E sarà per loro la parola del Signore: «Preceitto su preceitto, preceitto su preceitto, norma su norma, norma su norma, un po' qui, un po' là», perché camminando cadano all'indietro, si producano fratture, siano presi e fatti prigionieri. ¹⁴Perciò ascoltate la parola del Signore, uomini arroganti, signori di questo popolo che sta a Gerusalemme. ¹⁵Voi dite: «Abbiamo concluso un'alleanza con la morte, e con gli inferi abbiamo fatto lega. Il flagello del distruttore, quando passerà, non ci raggiungerà, perché ci siamo fatti della menzogna un rifugio e nella falsità ci siamo nascosti». ¹⁶Pertanto così dice il Signore Dio: «Ecco, io pongo una pietra in Sion, una pietra scelta, angolare, preziosa, saldamente fondata: chi crede non si turberà. ¹⁷Io porrò il diritto come misura e la giustizia come una livella. La grandine spazzerà via il vostro rifugio fallace, le acque travolgeranno il vostro riparo. ¹⁸Sarà annullata la vostra alleanza con la morte; la vostra lega con gli inferi non reggerà. Quando passerà il flagello del distruttore, voi sarete una massa da lui calpestata. ¹⁹Ogni volta che passerà, vi prenderà, poiché passerà ogni mattino, giorno e notte. E solo il terrore farà capire il messaggio». ²⁰Troppo corto sarà il letto per distendersi, troppo stretta la coperta per

avvolgersi. ²¹Poiché come sul monte Perasim si leverà il Signore; come nella valle di Gabaon si adirerà per compiere l'opera, la sua opera singolare, e per eseguire il lavoro, il suo lavoro inconsueto. ²²Ora cessate di agire con arroganza perché non si stringano di più le vostre catene, perché un decreto di rovina io ho udito, da parte del Signore, Dio degli eserciti, riguardo a tutta la terra. ²³Porgete l'orecchio e ascoltate la mia voce, fate attenzione e sentite le mie parole. ²⁴Forse tutti i giorni l'aratore ara per seminare, rompe e sarchia la terra? ²⁵Forse non ne spiana la superficie, non vi semina l'aneto e non vi sparge il cumino? E non vi pone grano, miglio e orzo e spelta lungo i confini? ²⁶Gli insegna la regola e lo ammaestra il suo Dio. ²⁷Certo, l'aneto non si batte con il tribbio, né si fa girare sul cumino il rullo, ma con il bastone si batte l'aneto e con la verga il cumino. ²⁸Il frumento vien forse schiacciato? Certo, non lo si pesta senza fine, ma vi fanno passare sopra il rullo e le bestie, senza schiacciarlo. ²⁹Anche questo proviene dal Signore degli eserciti: egli si mostra mirabile nei suoi disegni, grande nella sua sapienza.

SCRUTATIO

Geremia 15,¹⁶Quando le tue parole mi vennero incontro, le divorai con avidità; la tua parola fu la gioia e la letizia del mio cuore, perché il tuo nome è invocato su di me,
Signore, Dio degli eserciti.

Salmo 21, ²Signore, il re gioisce della tua potenza!
Quanto esulta per la tua vittoria! ³Hai esaudito il desiderio del suo cuore, non hai respinto la richiesta delle sue labbra.

⁴Gli vieni incontro con larghe benedizioni,
gli poni sul capo una corona di oro puro.

⁵Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa,
lunghi giorni in eterno, per sempre.

Isaia 61,¹ Lo spirito del Signore Dio è su di me,
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri,
³per dare agli afflitti di Sion
una corona invece della cenere,
olio di letizia invece dell'abito da lutto,
veste di lode invece di uno spirito mesto.

157

2Timoteo 4,⁸ Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione.

MEDITATIO

La città di Samaria, edificata sopra una collina, è paragonata ad una corona di fiori con cui si adornava la testa degli invitati al banchetto di nozze. Appassirà e al suo posto Dio metterà una corona di gloria, cioè Lui stesso, per adornare il resto del popolo d'Israele, vissuto nella fedeltà alla Parola, nonostante i temi di apostasia. Alcuni considerano balbettii gli oracoli del profeta Isaia e fingono di non comprendere, ma allo stesso modo non comprenderanno le parole chiare del Signore che manderà il re d'Assiria per distruggere tutto.

ORATIO

O Dio, che nel tuo Figlio
liberi l'uomo dal male che lo opprime
e gli mostri la via della salvezza,
donaci la salute del corpo e il vigore dello spirito,
affinché, rinnovati dall'incontro con la tua Parola,
possiamo renderti gloria con la nostra vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XXVIII Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

158

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

Accogli la nostra voce di lode, o Signore! A te riconduciamo il canto di ogni creatura: come i giovani nella fornace, facci consapevoli della tua presenza che abita la nostra storia. Donaci di riconoscere la tua bontà e di celebrarla con la vita. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore che, nello Spirito, vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Contro Gerusalemme

Isaia 29,1-14

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

159

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, o Spirito Santo,
 dentro di me, nel mio cuore e nella mia intelligenza.
 Accordami la Tua intelligenza,
 perché io possa conoscere il Padre
 nel meditare la parola del Vangelo.
 Accordami il Tuo amore,
 perché anche quest'oggi, esortato dalla Tua parola,
 Ti cerchi nei fatti e nelle persone che ho incontrato.
 Accordami la Tua sapienza, perché io sappia rivivere e
 giudicare, alla luce della tua parola,
 quello che oggi ho vissuto.
 Accordami la perseveranza,
 perché io con pazienza penetri
 il messaggio di Dio nel Vangelo.

San Tommaso

LECTIO

29, ¹Guai ad Arièl, ad Arièl, città dove si accampò
 Davide! Aggiungete anno ad anno, si avvicendino
 i cicli festivi. ²Io metterò alle strette Arièl, ci saranno
 gemiti e lamenti. Sarà per me come Arièl: ³io mi
 accamperò tutt'intorno contro di te e ti circonderò di
 trincee, innalzerò contro di te un vallo. ⁴Allora prostrata
 parlerai dalla terra, e dalla polvere saliranno le tue
 parole; sembrerà di un fantasma la tua voce dalla terra,
 e dalla polvere la tua parola risuonerà come bisbiglio.
⁵Sarà come polvere fine la massa dei tuoi nemici e come
 pula dispersa la massa dei tuoi tiranni. Ma d'improvviso,
 subito, ⁶dal Signore degli eserciti sarai visitata con tuoni,
 rimbombi e rumore assordante, con uragano e tempesta e
 fiamma di fuoco divoratore. ⁷E sarà come un sogno, come
 una visione notturna, la massa di tutte le nazioni che

marciano contro Arièl, di quanti l'attaccano e la stringono d'assedio. ⁸Avverrà come quando un affamato sogna di mangiare, ma si sveglia con lo stomaco vuoto, e come quando un assetato sogna di bere, ma si sveglia stanco e con la gola riarsa: così succederà alla massa di tutte le nazioni che marciano contro il monte Sion. ⁹Fermatevi e stupitevi, accecatevi e rimanete ciechi; ubriacatevi ma non di vino, barcollate ma non per effetto di bevande inebrianti. ¹⁰Poiché il Signore ha versato su di voi uno spirito di torpore, ha chiuso i vostri occhi, cioè i profeti, e ha velato i vostri capi, cioè i veggenti. ¹¹Per voi ogni visione sarà come le parole di un libro sigillato: si dà a uno che sappia leggere dicendogli: «Per favore, leggilo», ma quegli risponde: «Non posso, perché è sigillato». ¹²Oppure si dà il libro a chi non sa leggere dicendogli: «Per favore, leggilo», ma quegli risponde: «Non so leggere». ¹³Dice il Signore: «Poiché questo popolo si avvicina a me solo con la sua bocca e mi onora con le sue labbra, mentre il suo cuore è lontano da me e la venerazione che ha verso di me è un imparaticcio di precetti umani, ¹⁴perciò, eccomi, continuerò a operare meraviglie e prodigi con questo popolo; perirà la sapienza dei suoi sapienti e si eclisserà l'intelligenza dei suoi intelligenti».

SCRUTATIO

Deuteronomio 4, ²⁹Là cercherai il Signore, tuo Dio, e lo troverai, se lo cercherai con tutto il cuore e con tutta l'anima. ³⁰Nella tua disperazione tutte queste cose ti accadranno; negli ultimi giorni però tornerai al Signore, tuo Dio, e ascolterai la sua voce, ³¹poiché il Signore, tuo Dio, è un Dio misericordioso, non ti abbandonerà e non ti distruggerà, non dimenticherà l'alleanza che ha giurato ai tuoi padri.

Tobia 13, ⁶Quando vi sarete convertiti a lui con tutto il cuore e con tutta l'anima per fare ciò che è giusto davanti a lui, allora egli ritornerà a voi e non vi nasconderà più il suo volto.

Giovanni 4,²³«Viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. ²⁴Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità».

Romani 12,¹Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. ²Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto..

MEDITATIO

La città di Gerusalemme nelle parole di questo oracolo pronunciato dal profeta Isaia è denominata Ariel. Probabilmente, questo nome si riferisce alla parte alta dell'altare nel tempio in cui si bruciavano i sacrifici e l'oracolo del Signore, per bocca d'Isaia, esprime la rabbia di Dio nei confronti del modo di pregare "falso", ipocrita e senza cuore che il popolo da tempo ha avuto il vezzo di praticare ed insegnare anche alle generazioni più giovani. «... il suo cuore è lontano da me e la venerazione che ha verso di me è un imparaticcio di precetti umani», afferma Dio nelle parole del profeta per aprire gli occhi del popolo ed illuminarli verso un futuro di conversione, di cambiamento di mentalità, da cui può essere che si rinnovi anche il modo di pregarlo (v. 13).

ORATIO

Padre santo e misericordioso,
infondi la tua grazia nei nostri cuori
perché possiamo salvarci dagli sbandamenti umani
e restare fedeli alla tua Parola di vita eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Venerdì III Settimana di Quaresima

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

162

COLLATIO

Condividere è consegnare, lasciar custodire alla comunità presente quanto il Signore ha ispirato al cuore. Ciò aiuta tutti a partecipare all'edificazione del Corpo di Cristo.

PREGHIAMO

O Dio, non i riti propiziatori ci mettono in relazione con te, ma l'amore. Insegnaci a non considerare scontata la tua presenza, ma a ricercare il tuo volto con sincerità e semplicità. Per Cristo nostro Signore che, nello Spirito, vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Trionfo del diritto

Isaia 29,15-24

163

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Eterno Spirito, Luce, Verità, Amore e Bontà Infinita,
 che abitando come Ospite dolcissimo nell'anima cristiana,
 la rendi atta a produrre frutti di santità,
 che derivando da te,
 o Principio sempre fecondo della vita spirituale,
 si chiamano appunto frutti dello Spirito Santo,
 noi, anime sterili, Ti supplichiamo di infonderci quella
 vitalità e fecondità che produce e matura i tuoi santi frutti!
 Amen.

Beata Elena Guerra

LECTIO

29,¹⁵Guai a quanti vogliono sottrarsi alla vista del Signore per dissimulare i loro piani, a coloro che agiscono nelle tenebre, dicendo: «Chi ci vede? Chi ci conosce?». ¹⁶Che perversità! Forse che il vasaio è stimato pari alla creta? Un oggetto può dire del suo autore: «Non mi ha fatto lui?» E un vaso può dire del vasaio: «Non capisce?» ¹⁷Certo, ancora un po' e il Libano si cambierà in un frutteto e il frutteto sarà considerato una selva. ¹⁸Udranno in quel giorno i sordi le parole del libro; liberati dall'oscurità e dalle tenebre, gli occhi dei ciechi vedranno. ¹⁹Gli umili si rallegreranno di nuovo nel Signore, i più poveri gioiranno nel Santo d'Israele. ²⁰Perché il tiranno non sarà più, sparirà l'arrogante, saranno eliminati quanti tramano iniquità, ²¹quanti con la parola rendono colpevoli gli altri, quanti alla porta tendono tranelli al giudice e rovinano il giusto per un nulla. ²²Pertanto, dice alla casa di Giacobbe il Signore, che riscattò Abramo: «D'ora in poi Giacobbe non dovrà più arrossire, il suo viso non impallidirà più, ²³poiché vedendo i suoi figli

L'opera delle mie mani tra loro, santificheranno il mio nome, santificheranno il Santo di Giacobbe e temeranno il Dio d'Israele. ²⁴Gli spiriti traviati apprenderanno la sapienza, quelli che mormorano impareranno la lezione».

164

SCRUTATIO

Giuditta 9,¹¹La tua forza, infatti, non sta nel numero, né sui forti si regge il tuo regno: tu sei invece il Dio degli umili, sei il soccorritore dei piccoli, il rifugio dei deboli, il protettore degli sfiduciati, il salvatore dei disperati.¹²Sì, sì, Dio di mio padre, Dio dell'eredità d'Israele, Signore dei cieli e della terra, creatore delle acque, re di tutte le tue creature, ascolta la mia preghiera!

Isaia 11,⁴ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuterà il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio.

Luca 1,^{46b}«L'anima mia magnifica il Signore⁴⁷e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,⁴⁸perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata».

1 Tessalonicesi 5,⁹Dio infatti non ci ha destinati alla sua ira, ma ad ottenere la salvezza per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. ¹⁰Egli è morto per noi perché, sia che vegliamo sia che dormiamo, viviamo insieme con lui. ¹¹Perciò confortatevi a vicenda e siate di aiuto gli uni agli altri, come già fate.

MEDITATIO

Tuona con forza questo annuncio di speranza per tutte quelle persone che, all'interno del popolo d'Israele, ancora credono nella giustizia di Dio: l'unico in grado di ascoltarli e di aiutarli, rispetto alle stesse autorità del popolo. Chi, infatti, si è voltato dall'altra parte ed è rimasto indifferente ai bisogni, alle esigenze o semplicemente all'Alleanza di Dio, tramite i ciechi, i muti e i sordi, cioè tramite gli anelli più deboli della società sarà interrogato sui propri doveri e darà conto delle proprie responsabilità. «Gli spiriti traviati apprenderanno la sapienza, quelli che mormorano

impareranno la lezione», cioè come c'è speranza per chi grida senza avere risposta, c'è speranza anche per chi ha voltato le spalle alla storia, seppur in dovere nei suoi confronti (v. 24): Dio non istruisce su cose senza senso, ma per riprendere correttamente il percorso della propria vita.

165

ORATIO

O Dio, che ci hai convocati per celebrare nella fede il mistero del tuo Figlio,
 rendici attenti alla voce del tuo Spirito,
 perché la parola di salvezza che ascoltiamo diventi nutrimento di vita,
 luce e viatico per noi e per tutta la Chiesa nel cammino verso il Regno.
 Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le ferie del tempo ordinario, n. 21

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Signore, nello scorrere del tempo si rivela la tua opera. Conservaci nella fiducia di fronte a ogni evento che ci appare oscuro, insegnandoci a guardare sempre al futuro con il tuo sguardo di memoria e di provvidenza. Lode a te, o Padre, per Cristo nostro Signore che, nello Spirito, vivi e salvi nei secoli dei secoli. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

166

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Spirito che aleggi sulle acque,
calma in noi le dissonanze, i flutti inquieti,
il rumore delle parole, i turbini di vanità,
e fa sorgere nel silenzio la Parola che ci ricrea.

Spirito che in un sospiro sussurri
al nostro spirito il Nome del Padre,
vieni a radunare tutti i nostri desideri,
falli crescere in fascio di luce
che sia risposta alla tua luce,
la Parola del Giorno nuovo.

Spirito di Dio, linfa d'amore dell'albero immenso
su cui ci innesti, che tutti i nostri fratelli
ci appaiano come un dono
nel grande Corpo in cui matura la Parola di comunione.

Frère Pierre-Yves di Taizé

LECTIO

30, ¹Guai a voi, figli ribelli - oracolo del Signore - che fate progetti senza di me, vi legate con alleanze che io non ho ispirato, così da aggiungere peccato a peccato. ²Siete partiti per scendere in Egitto senza consultarmi, per mettervi sotto la protezione del faraone e per ripararvi all'ombra dell'Egitto. ³La protezione del faraone sarà la vostra vergogna e il riparo all'ombra dell'Egitto la vostra confusione. ⁴Quando i suoi capi saranno giunti a Tanis e i messaggeri avranno raggiunto Canes, ⁵tutti saranno delusi di un popolo che è inutile, che non porterà loro né aiuto né vantaggio, ma solo confusione e ignominia. ⁶Oracolo sulle bestie del Negheb. In una terra di angoscia e di miseria, della leonessa e del leone

che ruggisce, di aspidi e draghi volanti, essi portano le loro ricchezze sul dorso di asini, i loro tesori sulla gobba di cammelli a un popolo che non giova a nulla. ⁷Vano e inutile è l'aiuto dell'Egitto; per questo lo chiamo «Raab l'ozioso». ⁸Su, vieni, scrivi questo su una tavoletta davanti a loro, incidilo sopra un documento, perché resti per il futuro in testimonianza perenne. ⁹Poiché questo è un popolo ribelle. Sono figli bugiardi, figli che non vogliono ascoltare la legge del Signore. ¹⁰Essi dicono ai veggenti: «Non abbiate visioni» e ai profeti: «Non fateci profezie sincere, diteci cose piacevoli, profetateci illusioni! ¹¹Scostatevi dalla retta via, uscite dal sentiero, toglieteci dalla vista il Santo d'Israele». ¹²Pertanto dice il Santo d'Israele: «Poiché voi rigettate questa parola e confidate nella vessazione dei deboli e nella perfidia, ponendole a vostro sostegno, ¹³ebbene questa colpa diventerà per voi come una breccia che minaccia di crollare, che sporge su un alto muro, il cui crollo avviene in un attimo, improvvisamente, ¹⁴e s'infrange come un vaso di creta, frantumato senza misericordia, così che non si trova tra i suoi frantumi neppure un cocci con cui si possa prendere fuoco dal braciere o attingere acqua dalla cisterna». ¹⁵Poiché così dice il Signore Dio, il Santo d'Israele: «Nella conversione e nella calma sta la vostra salvezza, nell'abbandono confidente sta la vostra forza». Ma voi non avete voluto, ¹⁶anzi avete detto: «No, noi fuggiremo su cavalli». Ebbene, fuggite! «Cavalcheremo su destrieri veloci». Ebbene, più veloci saranno i vostri inseguitori. ¹⁷Mille saranno come uno solo di fronte alla minaccia di un altro, per la minaccia di cinque vi darete alla fuga, finché resti di voi qualcosa come un palo sulla cima di un monte e come un'asta sopra una collina.

2Re 18,19 Il gran coppiere disse loro: «Riferite a Ezechia: «Così dice il grande re, il re d'Assiria: Che fiducia è quella nella quale confidi? ²⁰Pensi forse che la sola parola delle labbra sia di consiglio e di forza per la guerra? Ora, in chi confidi per ribellarti a me? ²¹Ecco, tu confidi su questo sostegno di canna spezzata che è l'Egitto, che penetra nella mano, forandola, a chi vi si appoggia; tale è il faraone, re d'Egitto, per tutti coloro che confidano in lui. ²²Se mi dite: Noi confidiamo nel Signore, nostro Dio, non è forse quello stesso del quale Ezechia eliminò le alture e gli altari, ordinando alla gente di Giuda e di Gerusalemme: Vi prostrerete solo davanti a questo altare a Gerusalemme? ²³Ora fa' una scommessa col mio signore, re d'Assiria; io ti darò duemila cavalli, se potrai mettere tuoi cavalieri su di essi.

Geremia 46,25 Il Signore degli eserciti, Dio d'Israele, dice: «Ecco, punirò Amon di Tebe, l'Egitto, i suoi dèi e i suoi re, il faraone e coloro che confidano in lui. ²⁶Li consegnerò in mano di quanti vogliono la loro vita, in mano di Nabucodonosor, re di Babilonia, e dei suoi ministri. Ma dopo sarà abitato come in passato. Oracolo del Signore.

Salmo 146,3 Non confidate nei potenti,
in un uomo che non può salvare.

⁴ Esala lo spirito e ritorna alla terra:
in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.

Filippi 3,2 Guardatevi dai cani, guardatevi dai cattivi operai, guardatevi da quelli che si fanno mutilare! ³I veri circoncisi siamo noi, che celebriamo il culto mossi dallo Spirito di Dio e ci vantiamo in Cristo Gesù senza porre fiducia nella carne, ⁴sebbene anche in essa io possa confidare. Se qualcuno ritiene di poter avere fiducia nella carne, io più di lui: ⁵circonciso all'età di otto giorni, della stirpe d'Israele, della tribù di Beniamino, Ebreo figlio di Ebrei; quanto alla Legge, fariseo; ⁶quanto allo zelo, persecutore della

Chiesa; quanto alla giustizia che deriva dall'osservanza della Legge, irreprerensibile.⁷ Ma queste cose, che per me erano guadagni, io le ho considerate una perdita a motivo di Cristo.⁸ Anzi, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo⁹ ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede:

MEDITATIO

Ritorna il rimprovero contro la diplomazia d'Israele che cerca protezione in Egitto per allearsi contro gli assiri, invece che riporre la propria speranza solo in Dio. «Vano e inutile è l'aiuto dell'Egitto», afferma l'oracolo perché l'unico aiuto è quello di Dio (v. 7) e lui stesso suggerisce che «nella conversione e nella calma sta la vostra salvezza, nell'abbandono confidente la vostra forza» (v. 15). Conversione e calma sono frutto di una fede nutrita dal ricordo di tutte le opere che già Dio ha operato nel corso della storia recente, così come nel corso di quella remota quando Israele era nel deserto e dall'Egitto fuggiva fino alla terra promessa.

ORATIO

O Dio, che convochi la Chiesa santa alla tua presenza
perché il tuo Figlio annuncii ancora il suo Vangelo,
fa' che teniamo i nostri occhi fissi su di lui,
e oggi si compirà in noi la Parola di salvezza.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, III Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

170

PREGHIAMO

O Dio, che ci ami di un amore geloso, apri le nostre labbra alla preghiera. Il tuo Spirito ci doni quella povertà e umiltà che ci rendono veri dinanzi a te e con noi stessi, che ci costituiscono piccolo gregge che confida in te. Te lo chiediamo per Cristo nostro Pastore, mite e umile di cuore, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Il perdono del Signore e oracolo contro l'Assiria

Isaia 30,18-33

171

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito di sapienza:
 donami lo sguardo e l'udito interiore,
 perché non mi attacchi alle cose materiali
 ma ricerchi sempre le realtà spirituali.

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito dell'amore:
 riversa sempre più la carità nel mio cuore.

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito di verità:
 concedimi di pervenire alla conoscenza della verità
 in tutta la sua pienezza.

Vieni in me, Spirito Santo, acqua viva che zampilla
 per la vita eterna: fammi la grazia di giungere
 a contemplare il volto del Padre
 nella vita e nella gioia senza fine. Amen.

Sant'Agostino

LECTIO

30,¹⁸Eppure il Signore aspetta con fiducia per farvi grazia, per questo sorge per avere pietà di voi, perché un Dio giusto è il Signore; beati coloro che sperano in lui. ¹⁹Popolo di Sion, che abiti a Gerusalemme, tu non dovrà più piangere. A un tuo grido di supplica ti farà grazia; appena udrà, ti darà risposta. ²⁰Anche se il Signore ti darà il pane dell'afflizione e l'acqua della tribolazione, non si terrà più nascosto il tuo maestro; i tuoi occhi vedranno il tuo maestro, ²¹i tuoi orecchi sentiranno questa parola dietro di te: «Questa è la strada, percorretela», caso mai andiate a destra o a sinistra. ²²Considererai cose immonde le tue immagini ricoperte d'argento; i tuoi idoli rivestiti d'oro getterai via come un oggetto immondo. «Fuori!», tu dirai loro. ²³Allora egli concederà la pioggia per il seme che avrai seminato nel terreno, e anche il pane, prodotto della terra, sarà abbondante e sostanzioso; in

quel giorno il tuo bestiame pascolerà su un vasto prato. ²⁴I buoi e gli asini che lavorano la terra mangeranno biada saporita, ventilata con la pala e con il vaglio. ²⁵Su ogni monte e su ogni colle elevato scorreranno canali e torrenti d'acqua nel giorno della grande strage, quando cadranno le torri. ²⁶La luce della luna sarà come la luce del sole e la luce del sole sarà sette volte di più, come la luce di sette giorni, quando il Signore curerà la piaga del suo popolo e guarirà le lividure prodotte dalle sue percosse. ²⁷Ecco il nome del Signore venire da lontano, ardente è la sua ira e gravoso il suo divampare; le sue labbra traboccano sdegno, la sua lingua è come un fuoco divorante. ²⁸Il suo soffio è come un torrente che straripa, che giunge fino al collo, per vagliare i popoli con il vaglio distruttore e per mettere alle mascelle dei popoli una briglia che porta a rovina. ²⁹Voi innalzerete il vostro canto come nella notte in cui si celebra una festa; avrete la gioia nel cuore come chi parte al suono del flauto, per recarsi al monte del Signore, alla roccia d'Israele. ³⁰Il Signore farà udire la sua voce maestosa e mostrerà come colpisce il suo braccio con ira ardente, in mezzo a un fuoco divorante, tra nembi, tempesta e grandine furiosa. ³¹Poiché alla voce del Signore tremerà l'Assiria, quando il Signore percuoterà con la verga. ³²Ogni colpo del bastone punitivo, che il Signore le farà piombare addosso, sarà accompagnato con tamburelli e cetre. Egli combatterà contro di essa con battaglie tumultuose. ³³Il Tofet, infatti, è preparato da tempo: esso è pronto anche per il re. Profondo e largo è il rogo, fuoco e legna abbondano. Lo accenderà, come torrente di zolfo, il soffio del Signore.

SCRUTATIO

Deuteronomio 32,³⁹Ora vedete che io, io lo sono
e nessun altro è dio accanto a me.
Sono io che do la morte e faccio vivere;
io percuoto e io guarisco, e nessuno può liberare dalla mia mano..

Salmo 103,²Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

³Egli perdonà tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
⁴salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia,
⁵sazia di beni la tua vecchiaia,
si rinnova come aquila la tua giovinezza.

Osea 14, ⁵«Io li guarirò dalla loro infedeltà,
li amerò profondamente,
poiché la mia ira si è allontanata da loro.

⁶Sarò come rugiada per Israele;
fiorirà come un giglio
e metterà radici come un albero del Libano,
⁷si spanderanno i suoi germogli
e avrà la bellezza dell'olivo
e la fragranza del Libano.

Apocalisse 2,¹All'angelo della Chiesa che è a Èfeso scrivi: «Così parla Colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro. ²Conosco le tue opere, la tua fatica e la tua perseveranza, per cui non puoi sopportare i cattivi. ⁴Ho però da rimproverarti di avere abbandonato il tuo primo amore. ⁵Ricorda dunque da dove sei caduto, convèrtiti e compi le opere di prima. Se invece non ti convertirai, verrò da te e toglierò il tuo candelabro dal suo posto.

MEDITATIO

Il desiderio della misericordia abita di certo nel cuore di ogni uomo: peccatore pentito o convito ancora di sbagliare, non importa. Dio nutre lo stesso desiderio e non resiste alla voglia di proteggere Israele, dopo averlo istruito anche con maniere dure e dannose per il suo benessere apparente. «Anche se il Signore ti darà il pane dell'afflizione e l'acqua della tribolazione, non si terrà più nascosto il tuo maestro», dichiara con forza Dio stesso (v. 20) tuonando immediatamente: «alla voce del Signore tremerà l'Assiria, quando il Signore percuoterà con la verga» (v. 31). Si prepara un nuovo memoriale per Israele, poiché la superbia dei nemici si è accanita contro un popolo sbandato (è vero) ma sotto al protezione dell'unico Dio che esista: e tutti dovranno sapere cosa sia in grado di fare il Dio d'Israele per i suoi figli.

ORATIO

Con gioia, o Gesù vengo davanti a te
per ringraziarti dei doni che mi hai fatto
e per chiederti perdono delle mancanze che ho commesso.
Vengo a te con fiducia.

Ricordo la tua Parola: "Non sono quelli che stanno bene
che hanno bisogno del medico, ma i malati".

Gesù, guariscimi e perdonami.

E io, Signore, ricorderò che l'anima
alla quale tu hai perdonato di più deve amarti di più.
Ti offro tutti i battiti del cuore
come altrettanti atti di amore e di riparazione
e li unisco ai tuoi meriti infiniti.

Ti supplico di agire in me
senza tener conto delle mie resistenze.

Non voglio avere altra volontà che la tua, Signore.

Con la tua grazia, Gesù,
voglio cominciare una vita nuova
nella quale ogni istante sia un atto di amore. Amen.

Santa Teresa di Gesù Bambino

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

Condivisione della Parola ascoltata e insieme scrutata.

PREGHIAMO

O Signore nostro Dio, tu ci hai liberato dalla schiavitù e ogni giorno apri davanti a noi la strada dove porre il nostro piede. Da quando ti sei preso pensiero della nostra sofferenza e ci hai strappati al faraone, ogni luogo è luogo santo perché lì il tuo nome, misericordia, è apparso. Con il Figlio, nello Spirito, cantiamo: gloria a te "presente" nei secoli dei secoli. Amen.

Contro l'alleanza egiziana e contro l'Assiria

Isaia 31,1-9

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

175

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo, anima dell'anima mia,
in Te solo posso esclamare: Abbà, Padre.
Sei Tu, o Spirito di Dio, che mi rendi capace
di chiedere e mi suggerisci che cosa chiedere.
O Spirito d'amore, suscita in me il desiderio
di camminare con Dio: solo Tu lo puoi suscitare.
O Spirito di santità, Tu scruti le profondità dell'anima
nella quale abiti, e non sopporti in lei
neppure le minime imperfezioni:
bruciale in me, tutte, con il fuoco del tuo amore.
O Spirito dolce e soave, orienta sempre Tu
la mia volontà verso la Tua,
perché la possa conoscere chiaramente,
amare ardentemente e compiere efficacemente. Amen.

San Bernardo

LECTIO

31, ¹Guai a quanti scendono in Egitto per cercare aiuto, e pongono la speranza nei cavalli, confidano nei carri perché numerosi e sulla cavalleria perché molto potente, senza guardare al Santo d'Israele e senza cercare il Signore. ²Eppure anch'egli è capace di mandare sciagure e non rinnega le sue parole. Egli si alzerà contro la razza dei malvagi e contro l'aiuto dei malfattori. ³L'Egiziano è un uomo e non un dio, i suoi cavalli sono carne e non spirito. Il Signore stenderà la sua mano: inciamperà chi porta aiuto e cadrà chi è aiutato, tutti insieme periranno. ⁴Poiché così mi ha parlato il Signore: «Come per la sua preda ruggisce il leone o il leoncello, quando gli si raduna contro tutta la schiera dei pastori, e non teme le loro grida né si preoccupa del loro chiasso, così scenderà il Signore degli eserciti per combattere sul monte Sion e sulla sua collina.

⁵Come uccelli che volano, così il Signore degli eserciti proteggerà Gerusalemme; egli la proteggerà ed essa sarà salvata, la risparmierà ed essa sarà liberata». ⁶Ritornate, Israeliti, a colui al quale vi siete profondamente ribellati. ⁷In quel giorno ognuno rigetterà i suoi idoli d'argento e i suoi idoli d'oro, lavoro delle vostre mani peccatrici. ⁸Cadrà l'Assiria sotto una spada che non è umana; una spada non umana la divorerà. Se essa sfugge alla spada, i suoi giovani guerrieri saranno ridotti in schiavitù. ⁹Essa abbandonerà per lo spavento la sua rocca e i suoi capi tremeranno per un'insegna. Oracolo del Signore che ha un fuoco a Sion e una fornace a Gerusalemme.

SCRUTATIO

Esodo 14,²⁶Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri».

Ezechiele 28,⁹Ripeterai ancora: «Io sono un dio»,
di fronte ai tuoi uccisori?
Ma sei un uomo e non un dio,
in balia di chi ti uccide.

Deuteronomio 32,¹¹Come un'aquila che veglia la sua nidiata,
che vola sopra i suoi nati,
egli spiegò le ali e lo prese,
lo sollevò sulle sue ali.

Osea 1,⁷Invece io amerò la casa di Giuda
e li salverò nel Signore, loro Dio;
non li salverò con l'arco, con la spada, con la guerra,
né con cavalli o cavalieri».

MEDITATIO

Dio si opporrà all'aiuto richiesto dagli operatori di iniquità. I peccatori possono essere condannati per la loro stoltezza. Non si può sfuggire ai giudizi di Dio. Il Signore degli eserciti scenderà a combattere per il monte Sion. E come gli uccelli che si posano sui loro piccoli per proteggerli, il

Signore degli eserciti difenderà Gerusalemme. La difenderà in modo tale da garantirne la sicurezza. Molti si fanno un idolo con l'argento e l'oro e per amore di questo si allontanano da Dio; ma coloro che si rivolgono a Dio saranno pronti a separarsene. Allora, quando avranno gettato via i loro idoli, l'Assiro cadrà per la spada di un angelo, che colpisce più forte di un uomo potente, ma più segretamente di un uomo meschino. Dio può far tremare il cuore più robusto.

ORATIO

O Signore, togli via da me questo cuore di pietra.
 Strappami questo cuore raggrumato.
 Distruggi questo cuore non circonciso.
 Dammi un cuore nuovo un cuore di carne, un cuore puro!
 Tu, purificatore di cuori e amante di cuori puri,
 prendi possesso del mio cuore, prendine dimora.
 Abbraccialo e contentalo.
 Sii Tu più alto di ogni sommità,
 più interiore della mia stessa intimità.
 Tu, esemplare di ogni bellezza e modello di ogni santità,
 scolpisci il mio cuore secondo la tua immagine;
 scolpiscilo col martello della tua misericordia,
 Dio del mio cuore e mia eredità, o Dio, mia eterna felicità. Amen.

Baldovino di Canterbury

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

Condividere è consegnare, lasciar custodire alla comunità presente quanto il Signore ha ispirato al cuore. Ciò aiuta tutti a partecipare all'edificazione del Corpo di Cristo.

PREGHIAMO

O Signore, il tuo nome è "fedeltà", la roccia sulla quale ogni cosa e noi stessi siamo resi stabili. Tu, o Padre, sempre ti prendi cura di noi e, nella nostra debolezza e caparbietà, ci risollevi. Il tuo Spirito ci modelli, ci riempia di gratitudine, per il dono di Cristo sulla cui Parola edifichiamo e nel quale cantiamo il nostro "amen" nei secoli dei secoli. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

178

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Spirito di Dio, vieni ad aprire sull'infinito
le porte del nostro spirito e del nostro cuore.
Aprile definitivamente
e non permettere che noi tentiamo di richiuderle.
Aprile al mistero di Dio e all'immensità dell'universo.
Apri il nostro intelletto agli stupendi orizzonti
della Divina Sapienza.
Apri il nostro modo di pensare
perché sia pronto ad accogliere
i molteplici punti di vista diversi dai nostri.
Apri la nostra simpatia alla diversità dei temperamenti
e delle personalità che ci circondano.
Apri il nostro affetto a tutti quelli
che sono privi di amore, a quanti chiedono conforto.
Apri la nostra carità ai problemi del mondo,
a tutti i bisogni della umanità.

Jean Galot

LECTIO

32,¹Ecco, un re regnerà secondo giustizia e i principi
governeranno secondo il diritto. ²Ognuno sarà
come un riparo contro il vento e un rifugio contro
l'acquazzone, come canali d'acqua in una steppa, come
l'ombra di una grande roccia su arida terra. ³Non saranno
più accecati gli occhi di chi vede e gli orecchi di chi sente
staranno attenti. ⁴Gli animi volubili si applicheranno a
comprendere e la lingua dei balbuzienti parlerà spedita
e con chiarezza. ⁵L'abietto non sarà più chiamato nobile
né l'imbroglione sarà detto gentiluomo, ⁶poiché l'abietto
fa discorsi abietti e il suo cuore trama iniquità, per

commettere empietà e proferire errori intorno al Signore, per lasciare vuoto lo stomaco dell'affamato e far mancare la bevanda all'assetato. ⁷L'imbroglione — iniqui sono i suoi imbrogli — macchina scelleratezze per rovinare gli oppressi con parole menzognere, anche quando il povero può provare il suo diritto. ⁸Il nobile invece si propone nobili disegni e s'impegna a compiere nobili cose. ⁹Donne spensierate, ascoltate bene la mia voce; figlie baldanzose, porgete l'orecchio alle mie parole. ¹⁰Fra un anno e qualche giorno voi tremerete, o baldanzose, perché, finita la vendemmia, non ci sarà più raccolto. ¹¹Temete, o spensierate; tremate, o baldanzose, deponete le vesti, spogliatevi, cingetevi i fianchi di sacco. ¹²Battetevi il petto per le campagne amene, per i fertili vigneti, ¹³per la terra del mio popolo, nella quale cresceranno spine e pruni, per tutte le case in gioia, per la città gaudente; ¹⁴poiché il palazzo sarà abbandonato, la città rumorosa sarà deserta, l'Ofel e il torrione diventeranno caverne per sempre, gioia degli asini selvatici, pascolo di mandrie. ¹⁵Ma infine in noi sarà infuso uno spirito dall'alto; allora il deserto diventerà un giardino e il giardino sarà considerato una selva. ¹⁶Nel deserto prenderà dimora il diritto e la giustizia regnerà nel giardino. ¹⁷Praticare la giustizia darà pace, onorare la giustizia darà tranquillità e sicurezza per sempre. ¹⁸Il mio popolo abiterà in una dimora di pace, in abitazioni tranquille, in luoghi sicuri, ¹⁹anche se la selva cadrà e la città sarà sprofondata. ²⁰Beati voi! Seminerete in riva a tutti i ruscelli e lascerete in libertà buoi e asini.

SCRUTATIO

Geremia 23,⁵Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra.

Nei suoi giorni Giuda sarà salvato
e Israele vivrà tranquillo, e lo chiameranno con questo nome:
Signore-nostra-giustizia.

180

Salmo 14,¹ Lo stolto pensa: «Dio non c'è». Sono corrotti, fanno cose abominevoli: non c'è chi agisca bene.

Qohelet 10,¹³ l'esordio del suo parlare è sciocchezza, la fine del suo discorso pazzia funesta.

Gioele 3,¹ Dopo questo, io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni.

MEDITATIO

Le consolazioni e le grazie del suo Spirito sono fiumi d'acqua in terra arida; così la potenza, la verità e l'amore offerto al credente è l'unica protezione e ristoro nella terra stanca attraverso si viaggia verso il cielo. Quanto si affannano i peccatori nel peccato: lavorano con arte all'iniquità; ma è conforto, che non possono fare il male di quanto Dio permetta. L'anima desidera ed Egli concede saggezza e prudenza. Lo stato attuale dei Giudei continuerà fino a una più abbondante effusione dello Spirito dall'alto. La pace e la tranquillità si troveranno nella via e nell'opera della giustizia Il buon seme della parola sarà seminato e sarà innaffiato dalla grazia divina; e operai saranno mandati a lavorare nella vigna di Dio.

ORATIO

O Dio, che hai fondato la tua Chiesa sulla fede degli apostoli, fa' che le nostre comunità, illuminate dalla tua Parola e unite nel vincolo del tuo amore, diventino segno di salvezza e di speranza per coloro che dalle tenebre anelano alla luce.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, III Domenica Anno A

181

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

Tu, o Signore, conosci ogni sussurro di preghiera che sale dal nostro cuore, ogni gioia e dolore che lo abitano. Gli estremi della nostra vita, forza e debolezza, abbassamento ed esaltazione, si intrecciano misteriosamente: aiutaci a non parlare invano e a custodire la voce dello Spirito che, come in Maria, canta la meraviglia per ogni progetto che tessi nel mondo, in Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

182

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Con gioia, o Gesù vengo davanti a te
per ringraziarti dei doni che mi hai fatto

e per chiederti perdono delle mancanze che ho commesso.

Vengo a te con fiducia.

Ricordo la tua Parola: "Non sono quelli che stanno bene
che hanno bisogno del medico, ma i malati".

Gesù, guariscimi e perdonami.

E io, Signore, ricorderò che l'anima alla quale tu hai
perdonato di più deve amarti di più.

Ti offro tutti i battiti del cuore
come altrettanti atti di amore e di riparazione
e li unisco ai tuoi meriti infiniti.

Ti supplico di agire in me
senza tener conto delle mie resistenze.

Non voglio avere altra volontà che la tua, Signore.

Con la tua grazia, Gesù, voglio cominciare una vita nuova
nella quale ogni istante sia un atto di amore. Amen.

Santa Teresa del Bambin Gesù

LECTIO

33, ¹Guai a te, che devasti e non sei stato devastato,
che saccheggi e non sei stato saccheggiato:
sarai devastato, quando avrai finito di devastare, ti
saccheggeranno, quando avrai finito di saccheggiare.
²Pietà di noi, Signore, in te speriamo; sii il nostro braccio
ogni mattina, nostra salvezza nel tempo dell'angoscia.
³Alla voce del tuo fragore fuggono i popoli, quando
t'innalzi si disperdono le nazioni. ⁴Si ammucchia la preda
come si ammucchiano le cavallette, ci si precipita sopra

come si precipitano le locuste. ⁵Eccelso è il Signore perché abita in alto; egli riempie Sion di diritto e di giustizia. ⁶C'è sicurezza nei tuoi giorni, sapienza e conoscenza sono ricchezze che salvano; il timore del Signore è il suo tesoro. ⁷Ecco, gli araldi gridano di fuori, piangono amaramente i messaggeri di pace. ⁸Sono deserte le strade, non c'è chi passi per la via. È stata infranta l'alleanza, sono stati respinti i testimoni, non si è avuto riguardo per nessuno. ⁹La terra è in lutto, è piena di squallore, si scolora il Libano e sfiorisce; la pianura di Saron è simile a una steppa, sono brulli i monti di Basan e il Carmelo. ¹⁰«Ora mi alzerò - dice il Signore -, ora mi innalzerò, ora mi esalterò. ¹¹Avete concepito fieno, partorirete paglia; il vostro soffio è un fuoco: vi divorerà. ¹²I popoli saranno fornaci per calce, spini tagliati da bruciare nel fuoco. ¹³Ascoltate, voi lontani, quanto ho fatto, riconoscete, voi vicini, qual è la mia forza». ¹⁴A Sion hanno paura i peccatori, uno spavento si è impadronito dei malvagi. Chi di noi può abitare presso un fuoco divorante? Chi di noi può abitare tra fiamme perenni? ¹⁵Colui che cammina nella giustizia e parla con lealtà, che rifiuta un guadagno frutto di oppressione, scuote le mani per non prendere doni di corruzione, si tura le orecchie per non ascoltare proposte sanguinarie e chiude gli occhi per non essere attratto dal male: ¹⁶costui abiterà in alto, fortezze sulle rocce saranno il suo rifugio, gli sarà dato il pane, avrà l'acqua assicurata. ¹⁷I tuoi occhi vedranno un re nel suo splendore, contempleranno una terra sconfinata. ¹⁸Il tuo cuore mediterà con terrore: «Dov'è colui che registra? Dov'è colui che pesa il denaro? Dov'è colui che ispeziona le torri?». ¹⁹Non vedrai più quel popolo insolente, popolo dal linguaggio oscuro, incomprensibile, dalla lingua barbara che non si capisce. ²⁰Guarda Sion, la città delle nostre feste! I tuoi occhi vedranno Gerusalemme, dimora tranquilla, tenda che non sarà più rimossa, i suoi paletti non saranno divelti, nessuna delle sue cordicelle sarà

strappata. ²¹Ma è là che è potente il Signore per noi, regione di fiumi e larghi canali; non ci passerà nave a remi né l'attraverserà naviglio potente. ²²Poiché il Signore è nostro giudice, il Signore è nostro legislatore, il Signore è nostro re: egli ci salverà. ²³Sono allentate le sue corde, non tengono più l'albero diritto, non spiegano più le vele. Allora sarà divisa in grande abbondanza la preda della rapina. Gli zoppi faranno un ricco bottino. ²⁴Nessuno degli abitanti dirà: «Io sono malato». Il popolo che vi dimora è stato assolto dalle sue colpe.

SCRUTATIO

Salmo 32, ¹⁰Molti saranno i dolori del malvagio, ma l'amore circonda chi confida nel Signore.

1Corinzi 1, ²⁰Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dov'è il sottile ragionatore di questo mondo? Dio non ha forse dimostrato stolta la sapienza del mondo?

MEDITATIO

Il Dio giusto paga i peccatori con la stessa moneta. Coloro che per fede attendono Dio, lo troveranno benevolo. Se Dio ci abbandona siamo disfatti; dobbiamo affidarci. Quando Dio sorge, i suoi nemici sono dispersi. La vera sapienza porterà alla salvezza, e ci rende saldi nelle vie di Dio. Viene descritta l'angoscia in cui si trova Gerusalemme ma quando Dio appare, tutti gli altri soccorritori vengono meno. I peccatori di Sion avranno molto da rispondere. E coloro che si ribellano alla Parola, non possono trarne conforto. Ogni benedizione viene elargita a tutti coloro che chiedono con umile preghiera; e il credente è al sicuro per sempre. Coloro che camminano rettamente non solo avranno il pane e l'acqua sicuri, ma vedranno il Re dei re nella sua bellezza.

ORATIO

O Dio, tre volte santo,
 che hai scelto gli annunciatori della tua Parola
 tra uomini dalle labbra impure,
 purifica i nostri cuori con il fuoco della tua Parola
 e perdonà i nostri peccati con la dolcezza del tuo amore,
 così che come discepoli seguiamo Gesù,
 nostro Maestro e Signore.
 Egli è Dio, e vive e regna con te,
 nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, V Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Padre, ogni bene proviene da te e la potenza della tua mano si chiama "bontà". Ora e sempre ci affidiamo alla tua mano; fa' che la nostra benedizione sia condivisione fra tutte le creature, e tutto ritorni a te come lode. Per Cristo, nello Spirito, gloria a te nei secoli. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

186

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo, nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima, invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza, nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio, dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

LECTIO

34, ¹Avvicinatevi, nazioni, per udire, e voi, popoli,
prestate ascolto; ascolti la terra e quanti vi
abitano, il mondo e quanto produce! ²Poiché il Signore è
adirato contro tutte le nazioni ed è sdegnato contro tutti
i loro eserciti; li ha votati allo sterminio, li ha destinati
al massacro. ³I loro uccisi sono gettati via, si diffonde il
fetore dei loro cadaveri; grondano i monti del loro sangue.

⁴Tutto l'esercito celeste si dissolve, i cieli si arrotolano come un libro, tutto il loro esercito cade come cade il pampino dalla vite, la foglia avvizzita dal fico. ⁵Poiché nel cielo si è inebriata la mia spada, ecco, si abbatte su Edom, sul popolo che io stermino, per fare giustizia. ⁶La spada del Signore è piena di sangue, è imbrattata di grasso, del sangue di agnelli e di capri, delle viscere grasse dei montoni, perché si compie un sacrificio al Signore a Bosra, un grande massacro nella terra di Edom. ⁷Cadono bisonti insieme con essi, giovenchi insieme con tori. La loro terra s'imbeve di sangue, la loro polvere s'impingua di grasso. ⁸Poiché è il giorno della vendetta del Signore, l'anno della retribuzione per la causa di Sion. ⁹I torrenti di quella terra si cambieranno in pece, la sua polvere in zolfo, la sua terra diventerà pece ardente. ¹⁰Non si spegnerà né di giorno né di notte, sempre salirà il suo fumo; per tutte le generazioni resterà deserta, mai più alcuno vi passerà. ¹¹Ne prenderanno possesso il gufo e la civetta, l'ibis e il corvo vi faranno dimora. Egli stenderà su di essa la misura del vuoto e la livella del nulla. ¹²Non ci saranno più i suoi nobili, non si proclameranno più re, tutti i suoi principi saranno ridotti a nulla. ¹³Nei suoi palazzi cresceranno le spine, ortiche e cardi sulle sue fortezze; diventerà una tana di sciacalli, recinto per gli struzzi. ¹⁴Bestie selvatiche si incontreranno con iene, i sàtiri si chiameranno l'un l'altro; là si poserà anche Lilit e vi troverà tranquilla dimora. ¹⁵Vi si anniderà il serpente, vi deporrà le uova, le farà dischiudere e raccoglierà piccoli alla sua ombra; vi si raduneranno anche gli sparvieri, l'uno in cerca dell'altro. ¹⁶Cercate nel libro del Signore e leggete: nessuno di essi vi manca, l'uno non deve attendere l'altro, poiché la bocca del Signore lo ha comandato e il suo spirito li raduna. ¹⁷Egli ha gettato per loro la sorte, la sua mano ha diviso per loro la terra con la corda: la possederanno per sempre, la abiteranno di generazione in generazione.

SCRUTATIO

188

Deuteronomio 32,1«Udite, o cieli: io voglio parlare.
Ascolti la terra le parole della mia bocca!

Lamentazioni 2,8Il Signore ha deciso di demolire
le mura della figlia di Sion,
ha steso la corda per le misure,
non ritrarrà la mano dalla distruzione;
ha reso desolati bastione e baluardo,
ambedue sono in rovina.

Matteo 24,28Dovunque sia il cadavere, lì si raduneranno gli
avvoltoi.

Apocalisse 6,14Il cielo si ritirò come un rotolo che si avvolge, e tutti
i monti e le isole furono smossi dal loro posto.

MEDITATIO

Ecco una profezia delle guerre del Signore, tutte giuste e di successo. Tutte le nazioni sono coinvolte. La descrizione dello spargimento di sangue suggerisce idee tremende dei giudizi divini. Che cambiamenti desolanti può fare il peccato! Trasforma una terra fertile in aridità, una città affollata in un deserto. Ciò che la bocca del Signore ha ordinato, il suo Spirito lo eseguirà. E osserviamo come le prove della verità aumentino continuamente, man mano che una profezia dopo l'altra si compie, fino a quando queste scene terribili non porteranno a giorni più felici. La Gerusalemme di Dio può essere messa in rovina per un certo tempo, ma i nemici saranno desolati per sempre.

ORATIO

O Padre, che nella tua Parola
manifesti la potenza che ci salva,
fa' che essa risuoni in tutte le lingue
e sia accolta da ogni uomo
come offerta di salvezza.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, IX Domenica Anno C

189

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

Condivisione della Parola ascoltata e insieme scrutata.

PREGHIAMO

O Dio, da ogni luogo dove ci hai dispersi come seme noi ti esaltiamo, perché sai usare anche il nostro peccato per manifestare la tua misericordia. Riconduci i nostri passi dall'esilio dell'egoismo e donaci di proclamare la tua giustizia portando frutti di relazioni sane e autentiche che rivelano il tuo agire. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

190

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O spirito Paraclito, uno col Padre e il Figlio,
descendi a noi benigno nell'intimo dei cuori.

Voce e mente si accordino nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca in un'anima sola.

O luce di sapienza, rivelaci il mistero
del Dio trino ed unico, fonte d'eterno Amore. Amen.

LECTIO

35, ¹Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. Come fiore di narciso ²fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron. Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio. ³Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. ⁴Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi». ⁵Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. ⁶Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa. ⁷La terra bruciata diventerà una palude, il suolo riarso sorgenti d'acqua. I luoghi dove si sdraiavano gli sciacalli diventeranno canneti e giuncaie. ⁸Ci sarà un sentiero e una strada e la chiameranno via santa; nessun impuro la percorrerà. Sarà una via che il suo popolo potrà percorrere e gli ignoranti non si smarriranno. ⁹Non ci sarà più il leone, nessuna bestia feroce la percorrerà o vi sosterà. Vi cammineranno i redenti. ¹⁰Su di essa

ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto.

191

SCRUTATIO

Numeri 10, ⁹Quando nella vostra terra entrerete in guerra contro l'avversario che vi attaccherà, suonerete le trombe a squillo disteso e sarete ricordati davanti al Signore, vostro Dio, e sarete salvati dai vostri nemici. ¹⁰Nel vostro giorno di gioia, nelle vostre solennità e al principio dei vostri mesi, suonerete le trombe durante i vostri olocausti e i vostri sacrifici di comunione. Esse saranno per voi un richiamo davanti al vostro Dio. Io sono il Signore, vostro Dio».

Salmo 107, ¹⁹Nell'angustia gridarono al Signore, ed egli li salvò dalle loro angosce.

²⁰Mandò la sua parola, li fece guarire e li salvò dalla fossa.

²¹Ringrazino il Signore per il suo amore, per le sue meraviglie a favore degli uomini.

Matteo 11, ⁵I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo.

Atti degli Apostoli 3, ⁸Balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio.

MEDITATIO

La grazia della conversione fa sì che l'anima che era un deserto esulti e fiorisca abbondantemente. I deboli sono incoraggiati. Viene data la certezza dell'avvicinarsi del Messia, per vendicarsi e ricompensare con conforti coloro che piangono in Sion; Egli verrà e salverà. Per mezzo

della parola e lo Spirito del Messia, i ciechi sono stati illuminati e i sordi sono resi capaci di ascoltare. Coloro che non sapevano come parlare di Dio o a Dio, ebbero le labbra aperte. La terra è ancora un deserto; non vi si trovano né mezzi di grazia, né frutti di santità. La via della santità è la via di Dio; è la via del cielo. Coloro che sanno poco e non sono istruiti non potranno perdere la strada. Sarà una via sicura; nulla potrà fare loro del male.

ORATIO

O Dio, che ci edifichi
sulla roccia della tua Parola,
fa' che essa diventi il fondamento
dei nostri giudizi e delle nostre scelte, perché,
nelle avversità della vita, resistiamo saldi nella fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XI Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Signore, ti benedicano coloro che cercano la tua dimora, perché possano trovarsi non nelle belle pietre ma nei tuoi figli, finalmente capaci di amare, poiché lì tu stabilisci il tuo tempio. Per Cristo nostro Signore, Tempio dei tempi nuovi, che nello Spirito vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

L'invasione di Sennacherib

Isaia 36,1-22

193

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Spirito di Dio, donami un cuore docile all'ascolto.

Togli dal mio petto il cuore di pietra
e dammi un cuore di carne

perché accolga la parola del Signore
e la metta in pratica (*Ezechiele 11,19-20*).

Voglio ascoltare che cosa dice il Signore (*Salmo 83,9*).

Fa' che il tuo volto di Padre
risplenda su di me e io sarò salvo (*Salmo 80,4*).

Fa' che io impari il silenzio vigile di Nazaret
per conservare, come Maria, la Parola dentro di me.

Per lasciarmi trovare da Dio che incessantemente mi cerca.

Fa' che io mi lasci penetrare dalla Parola
"per comprendere con tutti i santi

quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità,
e conoscere l'amore di Cristo" (*Efesini 3,18-19*).

Fa' che io non ponga ostacoli alla Parola
che uscirà dalla bocca di Dio.

Che tale Parola non torni a lui
senza aver operato in me ciò che egli desidera
e senza aver compiuto ciò per cui l'hai mandata (*Isaia 55,11*)

Carlo Maria Martini

LECTIO

36, ¹Nell'anno quattordicesimo del re Ezechia, Sennacherib, re d'Assiria, salì contro tutte le città fortificate di Giuda e le prese. ²Il re d'Assiria mandò da Lachis a Gerusalemme, dal re Ezechia, il gran coppiere con una schiera numerosa. Egli si fermò presso il canale della piscina superiore, che è nella via del campo del lavandaio. ³Gli andarono incontro, Eliakim, figlio di

Chelkia, il maggiordomo, Sebna lo scriba e Iòach, figlio di Asaf, l'archivista. ⁴Il gran coppiere disse loro: «Riferite a Ezechia: «Così dice il grande re, il re d'Assiria: Che fiducia è quella nella quale confidi? ⁵Domando: forse che la sola parola delle labbra può essere di consiglio e di forza per la guerra? Ora, in chi confidi per ribellarti a me? ⁶Ecco, tu confidi su questo sostegno di canna spezzata, che è l'Egitto, che penetra nella mano, forandola, a chi vi si appoggia; tale è il faraone, re d'Egitto, per tutti coloro che confidano in lui. ⁷Se mi dici: Noi confidiamo nel Signore, nostro Dio, non è forse quello stesso del quale Ezechia eliminò le alture e gli altari, ordinando alla gente di Giuda e di Gerusalemme: Vi prostrerete solo davanti a questo altare? ⁸Ora fa' una scommessa col mio signore, re d'Assiria; io ti darò duemila cavalli, se potrai mettere tuoi cavalieri su di essi. ⁹Come potrai far voltare indietro uno solo dei più piccoli servi del mio signore? Ma tu confidi nell'Egitto per i carri e i cavalieri! ¹⁰Ora, non è forse secondo il volere del Signore che io sono salito contro questa terra per mandarla in rovina? Il Signore mi ha detto: Sali contro questa terra e mandala in rovina». ¹¹Eliakìm, Sebna e Iòach risposero al gran coppiere: «Per favore, parla ai tuoi servi in aramaico, perché noi lo comprendiamo; non parlarci in giudaico: il popolo che è sulle mura ha orecchi per sentire». ¹²Il gran coppiere replicò: «Forse il mio signore mi ha inviato per pronunciare tali parole al tuo signore e a te e non piuttosto agli uomini che stanno sulle mura, ridotti a mangiare i propri escrementi e a bere la propria urina con voi?». ¹³Il gran coppiere allora si alzò in piedi e gridò a gran voce in giudaico, e disse: «Udite le parole del grande re, del re d'Assiria. ¹⁴Così dice il re: «Non vi inganni Ezechia, poiché non potrà liberarvi. ¹⁵Ezechia non vi induca a confidare nel Signore, dicendo: Certo, il Signore ci libererà, questa città non sarà consegnata in mano al re d'Assiria». ¹⁶Non ascoltate Ezechia, poiché così

dice il re d'Assiria: "Fate la pace con me e arrendetevi. Allora ognuno potrà mangiare i frutti della propria vigna e del proprio fico e ognuno potrà bere l'acqua della sua cisterna,¹⁷ fino a quando io verrò per condurvi in una terra come la vostra, terra di frumento e di mosto, terra di pane e di vigne.¹⁸ Non vi inganni Ezechia dicendo: Il Signore ci libererà! Forse gli dèi delle nazioni sono riusciti a liberare ognuno la propria terra dalla mano del re d'Assiria?¹⁹ Dove sono gli dèi di Camat e di Arpad? Dove sono gli dèi di Sefarvàim? Hanno forse liberato Samaria dalla mia mano?²⁰ Quali mai, fra tutti gli dèi di quelle regioni, hanno liberato la loro terra dalla mia mano, perché il Signore possa liberare Gerusalemme dalla mia mano?"». ²¹ Quelli tacquero e non gli risposero nulla, perché l'ordine del re era: «Non rispondetegli». ²² Eliakìm, figlio di Chelkia, il maggiordomo, Sebna lo scriba e Iòach, figlio di Asaf, l'archivista, si presentarono a Ezechia con le vesti stracciate e gli riferirono le parole del gran coppiere.

SCRUTATIO

Daniele 3,²⁶ Benedetto sei tu, Signore, Dio dei nostri padri; degno di lode e glorioso è il tuo nome per sempre.

²⁷ Tu sei giusto in tutto ciò che ci hai fatto;

tutte le tue opere sono vere,

rette le tue vie e giusti tutti i tuoi giudizi.

²⁸ Giusto è stato il tuo giudizio

per quanto hai fatto ricadere su di noi

e sulla città santa dei nostri padri, Gerusalemme.

Con verità e giustizia tu ci hai inflitto tutto questo
a causa dei nostri peccati,

²⁹ poiché noi abbiamo peccato, abbiamo agito da iniqui,
allontanandoci da te, abbiamo mancato in ogni modo.

Esther 4,^{17m} Io ho sentito fin dalla mia nascita, in seno alla mia

famiglia, che tu, Signore, hai preso Israele tra tutte le nazioni e i nostri padri tra tutti i loro antenati come tua eterna eredità, e hai fatto per loro tutto quello che avevi promesso.¹⁷ Ma ora abbiamo peccato contro di te e ci hai consegnato nelle mani dei nostri nemici, perché abbiamo dato gloria ai loro dèi. Tu sei giusto, Signore!

2Cronache 6, ²⁴Quando il tuo popolo Israele sarà sconfitto di fronte al nemico perché ha peccato contro di te, ma si converte e loda il tuo nome, prega e supplica davanti a te in questo tempio,²⁵ tu ascolta dal cielo, perdoni il peccato del tuo popolo Israele e fallo tornare sul suolo che hai dato a loro e ai loro padri.

²⁶Quando si chiuderà il cielo e non ci sarà pioggia perché hanno peccato contro di te, ma ti pregano in questo luogo, lodano il tuo nome e si convertono dal loro peccato perché tu li hai umiliati,²⁷ tu ascolta nel cielo, perdoni il peccato dei tuoi servi e del tuo popolo Israele, ai quali indicherai la strada buona su cui camminare, e concedi la pioggia alla terra che hai dato in eredità al tuo popolo.

1Pietro 4, ¹²Carissimi, non meravigliatevi della persecuzione che, come un incendio, è scoppiata in mezzo a voi per mettervi alla prova, come se vi accadesse qualcosa di strano.¹³ Ma, nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi perché anche nella rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare.

MEDITATIO

L'assedio, tanto scongiurato e tanto temuto dal popolo, ha inizio con l'irruzione a Gerusalemme delle truppe assire. La spavalderia del re e del suo coppiere, tuttavia, oltrepassa i limiti del buon senso e prova a minacciare anche il nome di Dio e la sua gloria. «Non vi inganni Ezechia dicendo: Il Signore ci libererà! Forse gli dèi delle nazioni sono riusciti a liberare ognuno la propria terra dalla mano del re d'Assiria?» ha voluto gridare pago di sè l'inviato del re (v. 18). Il re Ezechia, è vero, non ascoltando il profeta, ha trascinato il popolo dentro la sventura e la vergogna, ma l'orecchio del Signore rimane attento e vigile agli affronti

superbi degli invasori di Gerusalemme preparando la giusta risposta al momento opportuno.

ORATIO

O Dio, che affidi alla nostra debolezza
l'annuncio profetico della tua Parola,
liberaci da ogni paura,
perché non ci vergogniamo mai della nostra fede, ma
confessiamo con franchezza
il tuo nome davanti agli uomini.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e
regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XII Domenica

197

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

Condividere è consegnare, lasciar custodire alla comunità presente quanto il Signore ha ispirato al cuore. Ciò aiuta tutti a partecipare all'edificazione del Corpo di Cristo.

PREGHIAMO

O Signore, Dio che stronchi le guerre, alla cui voce nessuno può resistere, di' ancora al nostro cuore quella Parola che ci rende costruttori di ponti, che fa crollare le barriere di inimicizia; nella tua protezione, la pace sarà il nostro canto nuovo. Te lo chiediamo per Cristo, nello Spirito, che vive e ama con te, o Padre, nei secoli dei secoli. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

198

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo Paraclito, pieno di gioia inizio la preghiera con le parole del Veni Creator: "Donaci di conoscere il Padre, e di conoscere il Figlio".

Sì, o Spirito del Padre, dolce ospite dell'anima, resta sempre con me per farmi conoscere il Figlio sempre più profondamente.

O Spirito di santità, donami la grazia di amare Gesù con tutto il cuore, di servirlo con tutta l'anima e di fare sempre e in tutto ciò che a lui piace.

O Spirito dell'amore, concedi a una piccola e povera creatura come me, di rendere una gloria sempre più grande a Gesù, mio amato Salvatore. Amen

Charles de Foucauld

LECTIO

37,

¹Quando udì, il re Ezechia si stracciò le vesti, si ricoprì di sacco e andò nel tempio del Signore. ²Quindi mandò Eliakim il maggiordomo, Sebna lo scriba e gli anziani dei sacerdoti ricoperti di sacco dal profeta Isaia, figlio di Amoz, ³perché gli dicessero: «Così dice Ezechia: "Giorno di angoscia, di castigo e di disonore è questo, perché i bimbi stanno per nascere, ma non c'è forza per partorire. ⁴Forse il Signore, tuo Dio, udrà le parole del gran coppiere che il re d'Assiria, suo signore, ha inviato per insultare il Dio vivente e lo castigherà per le parole che il Signore, tuo Dio, avrà udito. Innalza ora una preghiera per quel resto che ancora rimane"». ⁵Così

i ministri del re Ezechia andarono da Isaia. ⁶Disse loro Isaia: «Riferite al vostro signore: "Così dice il Signore: Non temere per le parole che hai udito e con le quali i ministri del re d'Assiria mi hanno ingiuriato. ⁷Ecco, io infonderò in lui uno spirito tale che egli, appena udrà una notizia, ritornerà nella sua terra e nella sua terra io lo farò cadere di spada"». ⁸Il gran coppiere ritornò, ma trovò il re d'Assiria che combatteva contro Libna; infatti aveva udito che si era allontanato da Lachis, ⁹avendo avuto, riguardo a Tiraka, re d'Etiopia, questa notizia: «Ecco, è uscito per combattere contro di te». Allora il re d'Assiria inviò di nuovo messaggeri a Ezechia dicendo: ¹⁰«Così direte a Ezechia, re di Giuda: "Non ti illuda il tuo Dio in cui confidi, dicendo: Gerusalemme non sarà consegnata in mano al re d'Assiria. ¹¹Ecco, tu sai quanto hanno fatto i re d'Assiria a tutti i territori votandoli allo sterminio. Soltanto tu ti salveresti? ¹²Gli dèi delle nazioni, che i miei padri hanno devastato, hanno forse salvato quelli di Gozan, di Carran, di Resef e i figli di Eden che erano a Telassàr? ¹³Dove sono il re di Camat e il re di Arpad e il re della città di Sefarvàim, di Ena e di Ivva?"». ¹⁴Ezechia prese la lettera dalla mano dei messaggeri e la lesse, poi salì al tempio del Signore, l'aprì davanti al Signore ¹⁵ e pregò davanti al Signore: ¹⁶«Signore degli eserciti, Dio d'Israele, che siedi sui cherubini, tu solo sei Dio per tutti i regni della terra; tu hai fatto il cielo e la terra. ¹⁷Porgi, Signore, il tuo orecchio e ascolta; apri, Signore, i tuoi occhi e guarda. Ascolta tutte le parole che Sennàcherib ha mandato a dire per insultare il Dio vivente. ¹⁸È vero, Signore, i re d'Assiria hanno devastato le nazioni e la loro terra, ¹⁹hanno gettato i loro dèi nel fuoco; quelli però non erano dèi, ma solo opera di mani d'uomo, legno e pietra: perciò li hanno distrutti. ²⁰Ma ora, Signore, nostro Dio, salvaci dalla tua mano, perché sappiano tutti i regni della terra che tu solo sei il Signore».

SCRUTATIO

Deuteronomio 28,¹⁵Ma se non obbedirai alla voce del Signore, tuo Dio, se non cercherai di eseguire tutti i suoi comandi e tutte le sue leggi che oggi io ti prescrivo, verranno su di te e ti colpiranno tutte queste maledizioni. ²⁵Il Signore ti farà sconfiggere dai tuoi nemici: per una sola via andrai contro di loro e per sette vie fuggirai davanti a loro. Diventerai oggetto di orrore per tutti i regni della terra. ²⁶Il tuo cadavere diventerà pasto di tutti gli uccelli del cielo e degli animali della terra e nessuno li scacerà.

Osea 10, ⁸Le alture dell'iniquità, peccato d'Israele,
saranno distrutte,
spine e cardi cresceranno sui loro altari;
diranno ai monti: «Copriteci»
e ai colli: «Cadete su di noi».

Luca 23,²⁸Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. ²⁹Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: «Beate le sterili, i grebli che non hanno generato e i seni che non hanno allattato». ³⁰Allora cominceranno a dire ai monti: «Cadete su di noi!», e alle colline: «Copriteci!». ³¹Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

MEDITATIO

Il re Ezechia chiede l'intervento del profeta Isaia, affinchè una sua parola possa incoraggiare il popolo. La promessa di Dio tramite il profeta si fa sentire sia dai suoi figli che dai nemici e questi non tardano a minacciare nuovamente la sorte d'Israele. Dunque, il re fattosi coraggio rivolge lui stesso una preghiera a Dio perché salvi il suo popolo: «ora, Signore, nostro Dio, salvaci dalla sua mano, perché sappiano tutti i regni della terra che tu solo sei il Signore» (v. 20).

ORATIO

Signore e Sovrano della mia vita,
non darmi uno spirito di pigrizia,
di scoraggiamento, di dominio e di vana loquacità!
Concedi invece al tuo servo uno spirito di castità,
di umiltà, di pazienza e di carità.

Sì, Signore e Sovrano,
dammi di vedere le mie colpe
e di non giudicare mio fratello;
poiché tu sei benedetto
nei secoli dei secoli. Amen.

Sant'Efrem il Siro

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Dio, fonte di sapienza, tu hai messo in noi la fame e la sete di te. Dacci intelligenza e docilità per accogliere ciò che dà consistenza ai nostri giorni: lo splendore della parola e dell'umanità di Cristo tuo Figlio, che con il dono dello Spirito apre la nostra mente e ci alimenta al banchetto del suo Corpo e del suo Sangue. Egli è Dio e vive e regna con te per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, o Spirito Santo,
dentro di me, nel mio cuore e nella mia intelligenza.
Accordami la Tua intelligenza,
perché io possa conoscere il Padre
nel meditare la parola del Vangelo.
Accordami il Tuo amore,
perché anche quest'oggi, esortato dalla Tua parola,
Ti cerchi nei fatti e nelle persone che ho incontrato.
Accordami la Tua sapienza, perché io sappia rivivere e
giudicare, alla luce della tua parola,
quello che oggi ho vissuto.
Accordami la perseveranza,
perché io con pazienza penetri
il messaggio di Dio nel Vangelo.

San Tommaso

LECTIO

37 ¹¹Allora Isaia, figlio di Amoz, mandò a dire a Ezechia: «Così dice il Signore, Dio d'Israele: «Poiché tu mi hai pregato riguardo a Sennàcherib, re d'Assiria, ²²questa è la sentenza che il Signore ha pronunciato contro di lui: Ti disprezza, ti deride la vergine figlia di Sion. Dietro a te scuote il capo la figlia di Gerusalemme. ²³Chi hai insultato e ingiuriato? Contro chi hai alzato la voce e hai levato in alto i tuoi occhi? Contro il Santo d'Israele! ²⁴Per mezzo dei tuoi ministri hai insultato il mio Signore e hai detto: Con la moltitudine dei miei carri sono salito in cima ai monti, sugli estremi gioghi del Libano: ne ho reciso i cedri più alti, i suoi cipressi migliori, sono penetrato nel suo angolo più remoto,

nella sua foresta lussureggiante. ²⁵Io ho scavato e bevuto le acque, ho fatto inaridire con la pianta dei miei piedi tutti i fiumi d'Egitto. ²⁶Non l'hai forse udito? Da tempo ho preparato questo, da giorni remoti io l'ho progettato; ora lo eseguo. E sarai tu a ridurre in mucchi di rovine le città fortificate. ²⁷I loro abitanti, stremati di forza, erano atterriti e confusi, erano erba del campo, foglie verdi d'eretta, erba di tetti, grano riarso prima di diventare messe. ²⁸Che tu ti sieda, esca o rientri, io lo so. ²⁹Poiché il tuo infuriarti contro di me e il tuo fare arrogante è salito ai miei orecchi, porrò il mio anello alle tue narici e il mio morso alle tue labbra; ti farò tornare per la strada per la quale sei venuto". ³⁰Questo sarà per te il segno: mangiate quest'anno il frutto dei semi caduti, nel secondo anno ciò che nasce da sé, nel terzo anno seminate e mietete, piantate vigne e mangiatene il frutto. ³¹Il residuo superstite della casa di Giuda continuerà a mettere radici in basso e a fruttificare in alto. ³²Poiché da Gerusalemme uscirà un resto, dal monte Sion un residuo. Lo zelo del Signore degli eserciti farà questo. ³³Pertanto così dice il Signore riguardo al re d'Assiria: "Non entrerà in questa città né vi lancerà una freccia, non l'affronterà con scudi e contro di essa non costruirà terrapieno. ³⁴Ritornerà per la strada per cui è venuto; non entrerà in questa città. Oracolo del Signore: ³⁵Proteggerò questa città per salvarla, per amore di me e di Davide mio servo". ³⁶Ora l'angelo del Signore uscì e colpì nell'accampamento degli Assiri centoottantacinquemila uomini. Quando i superstiti si alzarono al mattino, ecco, erano tutti cadaveri senza vita. ³⁷Sennàcherib, re d'Assiria, levò le tende, partì e fece ritorno a Ninive, dove rimase. ³⁸Mentre si prostrava nel tempio di Nisroc, suo dio, i suoi figli Adrammèlec e Sarèsor lo colpirono di spada, mettendosi quindi al sicuro nella terra di Araràt. Al suo posto divenne re suo figlio Assarhàddon.

Neemia 1, ⁸Ricòrdati della parola che hai affidato a Mosè, tuo servo: «Se sarete infedeli, io vi disperderò fra i popoli; ⁹ma se tornerete a me e osserverete i miei comandi e li eseguirete, anche se i vostri esiliati si trovassero all'estremità dell'orizzonte, io di là li raccoglierò e li ricondurrò al luogo che ho scelto per farvi dimorare il mio nome».

Tobia 14, ⁵Poi di nuovo Dio avrà pietà di loro e li ricondurrà nella terra d'Israele. Essi ricostruiranno il tempio, ma non uguale al primo, fino al momento in cui si compirà il tempo stabilito. Dopo, torneranno tutti dall'esilio e ricostruiranno Gerusalemme nella sua magnificenza, e il tempio di Dio sarà ricostruito, come hanno preannunciato i profeti d'Israele.

Romani 11, ²Fratelli, non sapete ciò che dice la Scrittura, nel passo in cui Elia ricorre a Dio contro Israele? ³Signore, hanno ucciso i tuoi profeti, hanno rovesciato i tuoi altari, sono rimasto solo e ora vogliono la mia vita. ⁴Che cosa gli risponde però la voce divina? Mi sono riservato settemila uomini, che non hanno piegato il ginocchio davanti a Baal. ⁵Così anche nel tempo presente vi è un resto, secondo una scelta fatta per grazia. ⁶E se lo è per grazia, non lo è per le opere; altrimenti la grazia non sarebbe più grazia.

MEDITATIO

La risposta del Signore, tramite il profeta, si fa sentire per tutta la terra d'Israele fino a raggiungere gli invasori. «Chi hai insultato e ingiuriato? Contro chi hai alzato la voce e hai levato in alto i tuoi occhi? Contro il Santo d'Israele!», chiede Dio stesso al re Sennaccherib (v. 23), e la promessa di un riscatto non si fa attendere, poichè viene annunciata la formazione di un "resto" del popolo: un gruppo poco numeroso che, scampato alla prigione, dopo diversi anni ritornerà a Gerusalemme.

ORATIO

O Padre, che nella tua Parola
manifesti la potenza che ci salva,
fa' che essa risuoni in tutte le lingue
e sia accolta da ogni uomo
come offerta di salvezza.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, IX Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Dio, nostro Pastore, il tuo braccio potente è diventato abbraccio
che ci raduna come gregge. Ogni tua premura si è fatta carne in
Cristo, tuo Figlio: donaci un orecchio attento perché impariamo
a riconoscere e a seguire ogni giorno la sua voce di buon Pastore
che, in nome tuo, ci convoca alla salvezza e ci costituisce in unità.
A te la lode nei secoli dei secoli. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

206

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo, anima dell'anima mia,
in Te solo posso esclamare: Abbà, Padre.
Sei Tu, o Spirito di Dio, che mi rendi capace
di chiedere e mi suggerisci che cosa chiedere.
O Spirito d'amore, suscita in me il desiderio
di camminare con Dio: solo Tu lo puoi suscitare.
O Spirito di santità, Tu scruti le profondità dell'anima
nella quale abiti, e non sopporti in lei
neppure le minime imperfezioni:
bruciale in me, tutte, con il fuoco del tuo amore.
O Spirito dolce e soave, orienta sempre Tu
la mia volontà verso la Tua,
perché la possa conoscere chiaramente,
amare ardentemente e compiere efficacemente. Amen.

San Bernardo

LECTIO

38, ¹In quei giorni Ezechia si ammalò mortalmente. Il profeta Isaia, figlio di Amoz, si recò da lui e gli disse: «Così dice il Signore: "Da' disposizioni per la tua casa, perché tu morirai e non vivrai"». ²Ezechia allora voltò la faccia verso la parete e pregò il Signore ³dicendo: «Signore, ricòrdati che ho camminato davanti a te con fedeltà e con cuore integro e ho compiuto ciò che è buono ai tuoi occhi». Ed Ezechia fece un gran pianto. ⁴Allora la parola del Signore fu rivolta a Isaia dicendo: ⁵«Va' e riferisci a Ezechia: "Così dice il Signore, Dio di Davide, tuo padre: Ho udito la tua preghiera e ho visto le tue lacrime; ecco, io aggiungerò ai tuoi giorni quindici anni. ⁶Libererò te e questa città dalla mano del re d'Assiria; proteggerò questa città". ⁷Da parte del Signore questo ti sia come segno che il Signore manterrà questa promessa che ti ha fatto. ⁸Ecco, io faccio tornare indietro di dieci

gradi l'ombra sulla meridiana, che è già scesa con il sole sull'orologio di Acaz». E il sole retrocesse di dieci gradi sulla scala che aveva disceso.

SCRUTATIO

207

2Cronache 34,26bCosì dice il Signore, Dio d'Israele: Quanto alle parole che hai udito, ²⁷poiché il tuo cuore si è intenerito e ti sei umiliato davanti a Dio, all'udire le sue parole contro questo luogo e contro i suoi abitanti, poiché ti sei umiliato davanti a me, ti sei stracciato le vesti e hai pianto davanti a me, anch'io ho ascoltato, oracolo del Signore! ²⁸Ecco, io ti riunirò ai tuoi padri e sarai loro riunito nel tuo sepolcro in pace e i tuoi occhi non vedranno tutta la sciagura che io farò venire su questo luogo e sui suoi abitanti.

Salmo 21, ²Signore, il re gioisce della tua potenza!
Quanto esulta per la tua vittoria!

³ Hai esaudito il desiderio del suo cuore,
non hai respinto la richiesta delle sue labbra.
⁴Gli vieni incontro con larghe benedizioni,
gli poni sul capo una corona di oro puro.
⁵Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa,
lunghi giorni in eterno, per sempre.

Ebrei 5,5Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato, gliela conferì ⁶come è detto in un altro passo: Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchìsedek. ⁷Nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. ⁸Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì ⁹e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

MEDITATIO

La malattia del re Ezechia peggiora la situazione di tutti: il popolo può perdere l'unico punto di riferimento rimasto durante l'assedio e lo stesso Ezechia perde invece la speranza di vedere liberata la propria terra dagli invasori. Il suo pianto e la sua preghiera vengono accolti dal Signore

come segno di umiltà e Dio non manca di promettere ancora una volta pace, salvezza e salute: «aggiungerò ai tuoi giorni quindici anni. Libererò te e questa città dalla mano del re d'Assiria; proteggerò questa città» (vv. 5-6). Assieme a tutto quanto, Dio aggiunge un segno: il tempo si ferma e l'ora della meridiana torna indietro.

208

ORATIO

O Signore, togli via da me questo cuore di pietra.
Strappami questo cuore raggrumato.
Distruggi questo cuore non circonciso.
Dammi un cuore nuovo un cuore di carne, un cuore puro!
Tu, purificatore di cuori e amante di cuori puri,
prendi possesso del mio cuore, prendine dimora.
Abbraccialo e contentalo.
Sii Tu più alto di ogni sommità,
più interiore della mia stessa intimità.
Tu, esemplare di ogni bellezza e modello di ogni santità,
scolpisci il mio cuore secondo la tua immagine;
scolpiscilo col martello della tua misericordia,
Dio del mio cuore e mia eredità, o Dio, mia eterna felicità. Amen.

Baldovino di Canterbury

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

Condividere è consegnare, lasciar custodire alla comunità presente quanto il Signore ha ispirato al cuore. Ciò aiuta tutti a partecipare all'edificazione del Corpo di Cristo.

PREGHIAMO

O Signore, il tuo nome è “fedeltà”, la roccia sulla quale ogni cosa e noi stessi siamo resi stabili. Tu, o Padre, sempre ti prendi cura di noi e, nella nostra debolezza e caparbietà, ci risollevi. Il tuo Spirito ci modelli, ci riempia di gratitudine, per il dono di Cristo sulla cui Parola edifichiamo e nel quale cantiamo il nostro “amen” nei secoli dei secoli. Amen.

Cantico di Ezechia

Isaia 38,9-22

209

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Eterno Spirito, Luce, Verità, Amore e Bontà Infinita,
 che abitando come Ospite dolcissimo nell'anima cristiana,
 la rendi atta a produrre frutti di santità,
 che derivando da te,
 o Principio sempre fecondo della vita spirituale,
 si chiamano appunto frutti dello Spirito Santo,
 noi, anime sterili, Ti supplichiamo di infonderci quella
 vitalità e fecondità che produce e matura i tuoi santi frutti!
 Amen.

Beata Elena Guerra

LECTIO

38, ⁹Cantico di Ezechia, re di Giuda, quando si
 ammalò e guarì dalla malattia: ¹⁰«Io dicevo: "A
 metà dei miei giorni me ne vado, sono trattenuto alle
 porte degli inferi per il resto dei miei anni". ¹¹Dicevo:
 "Non vedrò più il Signore sulla terra dei viventi, non
 guarderò più nessuno fra gli abitanti del mondo. ¹²La mia
 dimora è stata divelta e gettata lontano da me, come una
 tenda di pastori. Come un tessitore hai arrotolato la mia
 vita, mi hai tagliato dalla trama. Dal giorno alla notte mi
 riduci all'estremo. ¹³Io ho gridato fino al mattino. Come
 un leone, così egli stritola tutte le mie ossa. Dal giorno
 alla notte mi riduci all'estremo. ¹⁴Come una rondine io
 pigolo, gemo come una colomba. Sono stanchi i miei
 occhi di guardare in alto. Signore, io sono oppresso:
 proteggimi". ¹⁵Che cosa dirò perché mi risponda, poiché è
 lui che agisce? Fuggirò per tutti i miei anni nell'amarezza
 dell'anima mia. ¹⁶Il Signore è su di loro: essi vivranno.
 Tutto ciò che è in loro è vita del suo spirito. Guariscimi e
 rendimi la vita. ¹⁷Ecco, la mia amarezza si è trasformata

in pace! Tu hai preservato la mia vita dalla fossa della distruzione, perché ti sei gettato dietro le spalle tutti i miei peccati. ¹⁸Perché non sono gli inferi a renderti grazie, né la morte a lodarti; quelli che scendono nella fossa non sperano nella tua fedeltà. ¹⁹Il vivente, il vivente ti rende grazie, come io faccio quest'oggi. Il padre farà conoscere ai figli la tua fedeltà. ²⁰Signore, vieni a salvarmi, e noi canteremo con le nostre cetre tutti i giorni della nostra vita, nel tempio del Signore». ²¹Isaia disse: «Si vada a prendere un impiastro di fichi e si applichi sulla ferita, così guarirà». ²²Ezechia disse: «Qual è il segno che salirò al tempio del Signore?».

SCRUTATIO

Tobia 8, ¹⁶Tu sei benedetto, perché mi hai ricolmato di gioia e non è avvenuto ciò che temevo, ma ci hai trattato secondo la tua grande misericordia. ¹⁷Tu sei benedetto, perché hai avuto compassione dei due figli unici. Concedi loro, Signore, grazia e salvezza e falli giungere fino al termine della loro vita in mezzo alla gioia e alla grazia

Salmo 139, ¹⁴Io ti rendo grazie:
hai fatto di me una meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente l'anima mia.
¹⁵Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
ricamato nelle profondità della terra..

1Corinzi 1, ⁴Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, ⁵perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza. ⁶La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente ⁷che non manca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo.

MEDITATIO

La gioia del re per essere guarito e aver ricevuto da Dio una promessa di

salvezza per sè e per tutto il popolo sfocia in una preghiera di lode dalle parole forti e toccanti. Egli ha visto con i suoi occhi l'abbandono dopo la disobbedienza e, soprattutto, la sofferenza per la malattia che lo ha portato quasi alla morte; ed ha vissuto nella tristezza in modo così profondo ed estremo da sentirsi negli inferi, che sono il luogo dell'angoscia in cui tutto e tutti si mostrano assenti. Ma Dio ha preservato la sua vita dalla fossa della distruzione, perché si è gettato dietro le spalle tutti i suoi peccati (cfr. v. 17).

ORATIO

O Dio, che ci hai convocati per celebrare nella fede il mistero del tuo Figlio, rendici attenti alla voce del tuo Spirito, perché la parola di salvezza che ascoltiamo diventi nutrimento di vita, luce e viatico per noi e per tutta la Chiesa nel cammino verso il Regno.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le ferie del tempo ordinario, n. 21

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Signore, nello scorrere del tempo si rivela la tua opera. Conservaci nella fiducia di fronte a ogni evento che ci appare oscuro, insegnandoci a guardare sempre al futuro con il tuo sguardo di memoria e di provvidenza. Lode a te, o Padre, per Cristo nostro Signore che, nello Spirito, vivi e salvi nei secoli dei secoli. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

212

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni o Spirito Creatore, visita le nostre menti,
riempi della tua grazia i cuori che hai creato.
O dolce Consolatore, dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.
Dito della mano di Dio, promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la parola.
Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.
Difendici dal nemico, reca in dono la pace,
la tua guida invincibile ci preservi dal male.
Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore.
Amen.

LECTIO

39¹In quel tempo Merodac-Baladàn, figlio di Baladàn, re di Babilonia, mandò lettere e un dono a Ezechia, perché aveva sentito che era stato malato ed era guarito. ²Ezechia ne fu molto lieto e mostrò agli inviati la stanza del tesoro, l'argento e l'oro, gli aromi e l'olio prezioso, tutto il suo arsenale e quanto si trovava nei suoi magazzini; non ci fu nulla che Ezechia non mostrasse loro nella reggia e in tutto il suo regno. ³Allora il profeta Isaia si presentò al re Ezechia e gli domandò: «Che cosa hanno detto quegli uomini e da dove sono venuti a te?». Ezechia rispose: «Sono venuti a me da una regione lontana, da Babilonia». ⁴Quegli soggiunse: «Che cosa hanno visto nella tua reggia?». Ezechia rispose: «Hanno visto quanto si trova nella mia reggia; non c'è nulla nei miei magazzini che io non abbia mostrato loro». ⁵Allora Isaia disse a Ezechia: «Ascolta la parola del Signore degli

eserciti: «Ecco, verranno giorni nei quali tutto ciò che si trova nella tua reggia e ciò che hanno accumulato i tuoi padri fino ad oggi sarà portato a Babilonia; non resterà nulla», dice il Signore. ⁷Prenderanno i figli che da te saranno usciti e che tu avrai generato, per farne eunuchi nella reggia di Babilonia». ⁸Ezechia disse a Isaia: «Buona è la parola del Signore, che mi hai riferito». Egli pensava: «Per lo meno vi saranno pace e stabilità nei miei giorni».

SCRUTATIO

Salmo 98, ¹Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.

Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo.

² Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

Esodo 15, ⁶La tua destra, Signore, è gloriosa per la potenza, la tua destra, Signore, annienta il nemico; ⁷con sublime maestà abbatti i tuoi avversari, scateni il tuo furore, che li divora come paglia.

Apocalisse 2, ¹Così parla Colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro. ²Conosco le tue opere, la tua fatica e la tua perseveranza, per cui non puoi sopportare i cattivi. Hai messo alla prova quelli che si dicono apostoli e non lo sono, e li hai trovati bugiardi. ³Sei perseverante e hai molto sopportato per il mio nome, senza stancarti. ⁴Tuttavia hai questo di buono: tu detesti le opere dei nicolaìti, che anch'io detesto. ⁵Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Al vincitore darò da mangiare dall'albero della vita, che sta nel paradiso di Dio.

MEDITATIO

214

L'epilogo della vita di Ezechia al servizio di Dio e del popolo si esprime attraverso le parole del profeta Isaia con cui viene mostrato l'esilio dei figli del re da Gerusalemme a Babilonia. Il destino di una vicenda iniziata nella disobbedienza al profeta e alla parola di Dio, consegnata tramite lui, si conclude nella speranza che proprio dai figli del re esiliati in terra straniera possa venire il meglio per il futuro del popolo ridotto in povertà dagli assiri, ma ristabilito e liberato dall'intervento dei babilonesi che li sconfiggeranno presto ed erediteranno il loro bottino di guerra, con tutte le terre e le popolazioni sottomesse.

ORATIO

O Dio, che ci hai convocati per celebrare nella fede
il mistero del tuo Figlio,
rendici attenti alla voce del tuo Spirito,
perché la parola di salvezza che ascoltiamo
diventi nutrimento di vita,
luce e viatico per noi e per tutta la Chiesa
nel cammino verso il Regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le ferie del tempo ordinario, n. 21

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

Condividere è consegnare, lasciar custodire alla comunità presente quanto il Signore ha ispirato al cuore. Ciò aiuta tutti a partecipare all'edificazione del Corpo di Cristo.

PREGHIAMO

O Signore, nostra forza e consolazione, veniamo alla sorgente della tua vita con la nostra sete di comunione. Aiutaci ad accogliere la tua presenza, che si rinnova ogni giorno in mezzo a noi: dal tuo fianco sgorgano i fiumi di acqua viva dello Spirito per la nostra riconciliazione. Lode a te che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

